DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 161

il Quotidiano del NordEst

Domenica 9 Luglio 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Allarme Cgia: «Più lavoratori in nero con il salario minimo»
A pagina III

Il libro
Un patto segreto con i terroristi dietro lo schianto dell'aereo Argo 16
Favaro a pagina 17

Wimbledon
Berrettini piega anche Zverev Ora lo aspetta il fenomeno Alcaraz
A pagina 21

L'analisi

L'identità religiosa e la nostra civiltà

Giuseppe Vegas

"La libertà religiosa è un diritto naturale e precede ogni formulazione giuridica perché è scritto nel cuore dell'uomo" sono le parole del presidente del consiglio Giorgia Meloni in occasione della presentazione dell'ultimo rapporto sulla libertà religiosa nel mondo. La premier ha poi condiviso l'ammonimento di Papa Francesco, secondo il quale un malinteso concetto di inclusione può portare a limitare la possibilità dei credenti di esprimere le proprie convinzioni, precisando che è "profondamente sbagliato pensare che per accogliere l'altro si debba negare la propria identità, compresa l'identità religiosa".

Contemporaneamente, la Francia laica è stata profondamente scossa da violente sommosse che non erano più caratterizzate da rivendicazioni economiche, ma che hanno portato alla ribalta lo spinoso tema della transizione etnica. E, con esso, la questione del tramonto del modello francese che conoscevamo, di un paese bianco e cristiano, a cui oggi ne viene contrapposto uno nel quale si diffondono pratiche religiose e costumi alternativi che minano alle radici la tradizione di laicità dello Stato.

Si tratta di una nuova realtà con la quale dobbiamo fare i conti e che ci obbliga a riflettere sul nostro futuro e a domandarci anche se le politiche di accoglienza adottate fino ad oggi abbiano avuto successo e specialmente se abbiano favorito o meno una vera integrazione, nella quale (...)

Continua a pagina 23

«Pm e giudici, carriere separate»

▶Intervista al ministro e Vicepremier di FI: «I magistrati devono solo applicare le leggi»

▶«Nessuna vendetta, ma la riforma è nel programma ed era il sogno di Berlusconi»

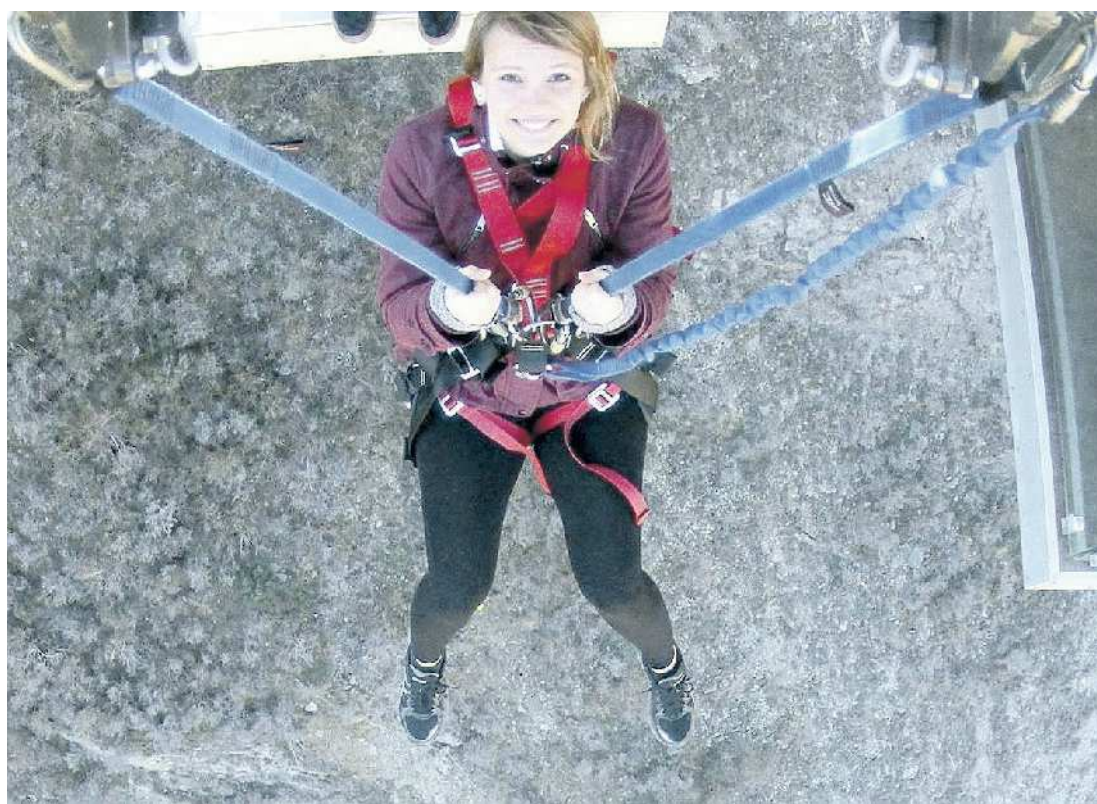
Il governo Meloni non andrà alla guerra con la magistratura, spiega Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri di Forza Italia. Trova però «singolari» alcune vicende giudiziarie che hanno colpito l'esecutivo, a partire dall'imputazione coatta del sottosegretario Andrea Delmastro. E promette ora di accelerare sulla riforma della giustizia e la separazione delle carriere tra giudici e pm: «era un sogno di Berlusconi». «Le riforme possono piacere o meno, per noi è importante distinguere i ruoli costituzionali. Il Parlamento fa le leggi, i magistrati le applicano».

Bechis a pagina 3

Lo scontro
Il governo: «Anm politicizzata» Ma la Lega frena

Sale la tensione tra governo e magistrati. Le accuse di Palazzo Chigi contro la magistratura hanno avuto ieri una risposta dai toni durissimi dalla riunione dell'Associazione nazionale magistrati (Anm). E la Lega frena.

Bechis a pagina 2

Il personaggio. I misteri della donna che ha ucciso 3 persone

Angelika Hutter, l'automobilista tedesca che ha falciato una famiglia a S.Stefano di Cadore

Angelika, dall'arte alla tragedia Viveva nell'auto della strage

La notizia è rimbalzata ieri dalla Germania. Angelika Hütter viveva da ottobre nell'Audi con cui giovedì a Santo Stefano di Cadore ha travolto e ucciso il piccolo Mattia Antoniello, il papà Marco e la nonna Mariagrazia Zuin. Da promessa dell'atletica a grafica precaria, la 31enne sembrava voler sfuggire ai suoi demoni, fra l'arte e la rabbia.

Pederiva a pagina 7

L'esperto
«Ecco perché quella macchina non viaggiava oltre gli 80 all'ora»

A pagina 6

L'inchiesta
L'automobilista tedesca potrebbe uscire dal carcere già lunedì

Bonetti a pagina 6

Inciampa e muore mentre raggiunge la cascata di Fanes

▶Cortina, un'insegnante 65enne di Mestre era con altri escursionisti in un tratto facile

Tragedia ieri sulle Dolomiti ampezzane. Una mestrina di 65 anni, Patrizia Vianello, ex insegnante, è morta nella forra del rio Fanes, a Cortina d'Ampezzo, precipitata dal percorso panoramico che conduce alle spettacolari cascate. L'incidente è avvenuto ieri intorno a mezzogiorno. La donna stava camminando con una comitiva di altri escursionisti, quando è inciampata, o scivolata, lungo le serpentine del sentiero che scende di ripido, verso il corso d'acqua, sotto il salto della cascata.

Dibona a pagina 10

Conegliano
Un "Cammino" tra le colline del Prosecco

Un Cammino di 51 chilometri nel cuore delle colline del Prosecco da Vidor a Vittorio Veneto è stato inaugurato ieri dal governatore Zaia.

Orefice a pagina 9

Lavoro
Piano giovani: tagli dell'Irpef e incentivi a chi li assume

Meno tasse per chi assume giovani under 30 e decisi incentivi fiscali per evitare che i migliori prodotti partoriti dalle scuole e dalle Università fuggano all'estero. Governo in campo con un piano giovani per rafforzare i meccanismi di protezione delle nuove generazioni, minacciate da tassi di disoccupazione (intorno al 20%) elevati, stipendi bassi e da tanti scoraggiati.

Di Branco a pagina 8

L'allarme
Il salario minimo? La Cgia: si rischia di creare più "nero"

Artigiani veneti in campo contro il salario minimo a 9 euro all'ora. Per la Cgia di Mestre è una proposta che rischia di scoraggiare l'assunzione di apprendisti e di aumentare di 10mila unità i lavoratori in nero solo nella regione, molti di più soprattutto al Sud. Per Moreno De Col (Cna) è una proposta che «va bene solo per chi non aderisce a un contratto collettivo», mentre per Roberto Boschetto (Confartigianato) «così si rischia di minare la competitività delle imprese e i contratti collettivi».

Crema a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il fronte della giustizia

Scontro con le toghe «Giudici politicizzati» Ma la Lega frena

▶L'Anm attacca: «Il governo delegittima la magistratura». «Sorpresa» di Palazzo Chigi

▶Meloni esclude le dimissioni di Santanchè Il Carroccio non vuole la guerra con i pm

IRRITAZIONE PER LE DUE INCHIESTE

L'irritazione del governo nasce dalle inchieste contro due esponenti dell'esecutivo: Daniela Santanchè (a sinistra) e Andrea Delmastro

LA GIORNATA

ROMA Sale la tensione tra governo e magistrati. Le accuse di Palazzo Chigi contro una magistratura che «fa politica in vista delle europee» piovute nei giorni scorsi non sono andate giù alle toghe italiane. Che ieri hanno risposto con toni durissimi dalla riunione dell'Associazione nazionale magistrati (Anm). «Un'accusa pesantissima» che «delegittima» i giudici e alimenta il sospetto, tuona il presidente Giuseppe Santalucia, che la riforma della giustizia in cantiere si trasformi in «una misura punitiva» per la categoria.

Parole che destano «sorpresa» a Palazzo Chigi e arringano la maggioranza, «basta politicizzazione delle toghe», attacca da Forza Italia Maurizio Gasparri. Al punto che nel pomeriggio fonti vicine a Palazzo Chigi, con il tacito benestare della premier Giorgia Meloni e di FdI, decidono di replicare a tono, un'altra volta.

L'AFFONDO

Il governo si scaglia contro l'imputazione coatta chiesta dal Gup per il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, accusato di rilevazione di segreto istruttorio, una procedura «emblematica in negativo» per «l'assurdità delle procedure». Al netto delle rassicurazioni della cerchia vicina alla premier - «nessuno vuole fare la guerra ai magistrati» - lo scontro tra Palazzo Chigi e via Arenula da un lato e le toghe dall'altro è già entrato nel vivo.

Ruota intorno, fra l'altro, all'inchiesta giudiziaria che ha colpito la ministra del Turismo di FdI Daniela Santanché per la gestione finanziaria delle sue società. Ministra che il governo, fanno sapere dai piani alti del partito meloniano, nessuno ha intenzione di «scaricare». Anzi, di fronte al coro per le dimissioni alzatosi dai banchi delle opposizioni - fatta eccezione per Italia Viva - la maggioranza fa quadrato: «Santanché non deve dimettersi e nessuno nel governo le chiederà di farlo, a partire dalla premier», mettono a verbale le veline partite ieri dai dintorni di Palazzo Chigi. È la linea oltranzista abbracciata in queste ore dai due sottosegretari e dioscuri della presidente del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari e Alfredo Mantovano. Benedetta però dalla premier stessa, convinta che sia in corso una manovra da parte di un «potere costituito» per fare inciampare il governo a un anno dalle elezioni europee.

Lo scontro con le toghe, acuito dall'inchiesta per violenza sessuale su Leonardo La Russa, figlio del presidente del Senato di FdI, è ormai frontale e vede in prima linea i meloniani in Parlamento. Un passo indietro, anzi due invece la Lega di Matteo Salvini, rimasta assai prudente nei giorni del duello rusticano tra poteri dello Stato, come non mancano di notare con malizia i colonnelli di FdI vicini a Meloni. Non è stato casuale. Fatta eccezione per un commento composto e misurato del leader leghista sul caso Santanché, nel Carroccio nessuno ha rotto i ranghi. Una «consegna del silenzio» partita proprio dai vertici di via Bellerio chiedendo a ministri e parlamentari di lasciare ad altri - cioè a FdI - la battaglia contro i togati. Da mesi, complice anche il processo Open Arms che ancora vede imputato Salvini, la Lega preferisce mandare avanti gli alleati meloniani quando si tratta di alzare i toni con i magistrati.

Non a caso proprio i leghisti sono stati i più scettici sull'abolizione dell'abuso di ufficio infine inserita (dopo lunghe trattative) nella riforma Nordio che ha offerto ai magistrati della Corte dei Conti un altro pretesto per bacchettare l'esecutivo. Del resto, fanno notare dalla tolda di comando leghista, le note di Palazzo Chigi contro l'azione "politica" dei magistrati diramate nei giorni scorsi «non erano state concordate» e poi «noi questa stagione ce la lasceremmo alle spalle».

LE REAZIONI

Divisa sul da farsi Forza Italia tra chi consiglia prudenza e chi invece, in nome di Berlusconi, fa sua la battaglia contro le toghe "politicizzate" del fondatore. La vicenda Delmastro, attacca Gasparri, «riapre il dramma dell'uso politico della giustizia, dimostra che, istigati dai capi delle toghe rosse, ampi settori della magistratura vogliono contestare l'autonomia del potere esecutivo».

La battaglia prosegue, dunque. Anche in Parlamento, dove nelle prossime settimane atterrerà la riforma Nordio. «Questa destra continua a dimostrare una evidente allergia alle regole della vita democratica e all'equilibrio dei poteri - recita un comunicato del Pd a firma dei capigruppo di Camera e Senato Chiara Braga e Francesco Boccia - purtroppo dobbiamo constatare che la destra di Giorgia Meloni è uguale a quella degli anni '90, non è cambiato nulla. Ma questo scontro, l'ennesimo, con la magistratura indebolisce la nostra Repubblica».

Francesco Bechis

L'AFFONDO DI GASPARRI DA FORZA ITALIA: «I GIUDICI ROSSI CONTESTANO IL POTERE ESECUTIVO»

BRAGA E BOCCIA (PD): «LA DESTRA SIA PIÙ PRUDENTE, QUESTO CONFLITTO INDEBOLISCE LA REPUBBLICA»

I NODI

1 Abuso d'ufficio

La riforma cancella il reato nato per punire il pubblico ufficiale che abusa dei suoi poteri. Una norma che, per il governo, paralizza le amministrazioni con la paura della firma

2 Telefoni intercettati

Si amplia il divieto di pubblicazione delle intercettazioni. E c'è il divieto per i giudici di acquisire le conversazioni di terze persone non indagate

3 Avviso di garanzia

L'informazione di garanzia non potrà essere divulgata fino alla conclusione delle indagini. E dovrà includere una descrizione del capo d'accusa

4 Imputazione coatta

Per il ministero della Giustizia è un meccanismo «irragionevole», dunque da riformare. Ma il testo varato dal Cdm non prevede (per ora) interventi

L'intervista Enzo Cheli

«Su intercettazioni e avvisi di garanzia i diritti dell'indagato vanno tutelati»

Sul fronte dell'avviso di garanzia e delle intercettazioni «è giusto offrire maggiori tutele agli indagati, che è la premessa da cui parte la riforma della Giustizia». Ma per Enzo Cheli, costituzionalista, già ordinario di diritto pubblico nelle università di Cagliari, Siena e Firenze e vicepresidente emerito della Corte costituzionale, bisogna anche fare il possibile per «evitare una nuova stagione di scontro tra politica e magistratura».

Professor Cheli, cominciamo dalla riforma della Giustizia. Che, almeno secondo alcuni nel governo, avrebbe scatenato una "guerra" dei giudici all'esecutivo. Era giusto intervenire?

«Alla luce della storia del nostro sistema giudiziario, direi che le motivazioni che stanno alla base di questa riforma possono essere ampiamente comprese. A cominciare dalla volontà di inserire alcune limitazioni nei procedimenti penali, come quelle che riguardano le intercettazioni».

Uno strumento diventato troppo invasivo?

«C'è stato negli anni passati un uso eccessivo di certi strumenti di indagine, che sono diventati molto invasivi. Portando di fatto a una compressione di alcuni diritti dei cittadini, come la libertà di comunicazione. Dunque, ritengo che l'esigenza di fondo di una riforma sia condivisa dal corpo sociale. Sugli strumenti scelti per farlo, invece, si può discutere».

E sull'avviso di garanzia? Aldilà dello specifico caso Santanchè, non è singolare che qualcuno venga a sapere di essere indagato dalle pagine di un giornale?

«Non c'è dubbio che quello dell'avviso di garanzia è da tempo un capitolo problematico. Si tratta di uno strumento previsto dal Codice a garanzia, appunto, dell'indagato, per organizzare la propria difesa. Non per essere messo sotto accusa dalla pubblica opinione. Per questo l'informazione andrebbe gestita con più discrezione».

Come fare?

«È un tema che riguarda sia le procure, ma anche l'esercizio della funzione informativa. Due mondi, giustizia e informazione, i cui collegamenti andrebbero regolati meglio: un'osservazione frequente nel dibattito e che mi sento di condividere».

Giusto imporre un divieto di pubblicazione dell'avviso di garanzia, fino al termine delle indagini preliminari?

«La finalità della misura è condivisibile. Ma ci possono essere dei casi di particolare rilevanza in cui l'opinione pubblica ha diritto di essere informata in anticipo».

Allora come se ne esce?

«Si tratta di un bilanciamento molto delicato. Motivo per cui bisogna puntare a trovare un punto di equilibrio, che non sempre può essere la legge a dettare».

Chi difende la necessità di una legge lo fa perché ritiene che questo equilibrio sia stato incrinato.

«Ma adottando soluzioni troppo nette si rischia di dare l'impressione che tra i due poteri, politica e magistratura, esista una sorta di competizione, che invece dev'essere evitata. Piuttosto, anche per far funzionare bene la giustizia, bisogna evitare un clima di contrapposizione».

Imputazione coatta, che ne pensa? La norma va cambiata?

«Se partiamo dall'idea che la magistratura è indipendente e fa bene il suo mestiere, l'istituto va mantenuto. Quello che conta è che la motivazione con la quale il gip impone al pm di continuare l'indagine e formulare un capo d'accusa sia adeguata: in quel caso, il pm è costretto a tener conto dei rilievi. Ma il problema sollevato da Nordio potrebbe essere risolto anche affidando l'indagine a un pm diverso rispetto a quello originario».

A. Bul.

L'EX VICEPRESIDENTE DELLA CONSULTA: REGOLARE MEGLIO I COLLEGAMENTI TRA GIUSTIZIA E INFORMAZIONE

LO SCONTRO TRA POTERI DELLO STATO VA SEMPRE EVITATO. CI VUOLE EQUILIBRIO, ANCHE NELLE LEGGI

Le scelte del governo

L'intervista Antonio Tajani

«Ora carriere separate era il sogno di Silvio»

▶Il vicepremier: «Avanti con la riforma i magistrati devono applicare le leggi»

▶«Santanchè non deve dimettersi: fino al terzo grado di giudizio si è innocenti»

Il governo Meloni non andrà alla guerra con la magistratura, spiega Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri di Forza Italia. Trova però «singolari» alcune vicende giudiziarie che hanno colpito l'esecutivo, a partire dall'imputazione coatta del sottosegretario Andrea Delmastro. E promette ora di accelerare sulla riforma della giustizia e la separazione delle carriere tra giudici e pm, «era un sogno di Berlusconi».

Ministro l'Associazione nazionale magistrati accusa il governo di attaccare l'autonomia delle toghe.

«Non vedo alcun attacco contro i magistrati. Andremo avanti con la riforma della Giustizia che è un preciso impegno preso di fronte agli elettori».

Il governo non cerca vendette contro i giudici?

«Il ministro Nordio è un magistrato, è evidente che nessuno cerca vendette contro i magistrati. Le riforme possono piacere o meno, per noi è importante distinguere i ruoli costituzionali. Il Parlamento fa le leggi, i magistrati le applicano».

Dall'inchiesta su Santanchè all'imputazione coatta di Delmastro, Palazzo Chigi accusa i magistrati di fare politica. È d'accordo?

«Mi limito a dire che trovo singolare l'imputazione coatta di Delmastro. Il Gup non può diventare un nuovo Pm. Anche per questo come Forza Italia e come governo andremo avanti sulla riforma della separazione delle carriere che è uno dei pilastri storici del nostro programma fin dal 1994 ed era un sogno irrealizzato di Berlusconi».

Lo scontro rischia di accendersi.

«Non vedo il motivo, è assurdo pensare a una riforma contro i magistrati. Semplicemente bisogna ristabilire un principio costituzionale: deve essere un giudice terzo a decidere se sei innocente o colpevole. È impensabile che due magistrati che magari sono stati pm assieme si facciano carico dell'accusa e del giudizio».

Sull'inchiesta che riguarda il ministro Santanchè sono emersi nuovi dettagli. Chiederete le dimissioni?

«No, fanno fede le parole del ministro e per noi il caso è chiuso. È una questione di principio: siamo garantisti, non si è colpevoli fino al terzo grado di giudizio».

Quindi un passo indietro è escluso?

«Come giustificare un passo indietro se viene in seguito dimostrata l'innocenza? La storia di Berlusconi e la conclusione del processo Ruby-Ter dovrebbero aver insegnato qualcosa. Io sono sempre stato garantista con tutti, destra e sinistra non fa eccezione».

Insomma, nessuno scontro tra magistrati e governo?

«Da parte nostra non c'è scontro. A qualcuno, come ha reso noto l'Anm, non piace la nostra riforma della giustizia: legittimo. È invece inaccettabile che la notizia di un avviso di garanzia sia data a un giornale prima che alla persona interessata. È un atto a tutela della persona, non una condanna».

Volete rendere segreto l'avviso di garanzia?

«Deve essere reso noto prima alla persona che lo riceve, non può finire sui giornali. Così come fa bene Nordio a mettere un limite alla pubblicazione delle intercettazioni per evitare che le conversazioni di terzi siano pubblicate».

Crede che Meloni possa finire nel mirino dei magistrati come Berlusconi?

«Mi auguro di no. Certo le vicende giudiziarie di questi giorni, l'imputazione coatta di Delmastro, mi lasciano perplesso. Ripeto, noi non cerchiamo scontro con i magistrati, continuiamo invece a lavorare per una riforma per i cittadini, che garantisca il rispetto dei rispettivi ruoli costituzionali».

L'inchiesta sul figlio di Ignazio La Russa agita la politica per le parole usate dal presidente del Senato. Ha superato il confine?

«Non ho elementi per commentare questa inchiesta».

Le vicende giudiziarie agitano il governo alla vigilia di un grande appuntamento internazionale. Cosa si aspetta l'Italia dal summit della Nato a Vilnius?

«Il rafforzamento dell'Alleanza a 360 gradi, l'avvio di un percorso di avvicinamento dell'Ucraina e l'istituzione del Consiglio Nato-Ucraina. Vogliamo poi accendere i riflettori sul fronte Sud».

Ovvero?

«Dai mercenari russi Wagner ai terroristi di Daesh fino al traffico di esseri umani, armi e stupefacenti e la pirateria. Ci sono minacce provenienti dal Mediterraneo e dall'Africa che mettono in pericolo la sicurezza europea e la Nato non può ignorare».

Da dove si parte?

«C'è un altro tema da affrontare. Le spese per la Difesa. Dobbiamo considerare all'interno del vincolo del 2 per cento del Pil nella Difesa gli sforzi dell'Italia nelle missioni estere in questo quadrante così come nei Balcani. Penso alla missione in Niger contro i terroristi ma anche ai controlli della Guardia di Finanza a Valona in Albania: sono spese di cui si deve tenere conto».

Il governo si è espresso contro l'invio di bombe a grappolo in Ucraina deciso dagli Stati Uniti. È una linea rossa?

«È una decisione degli Stati Uniti, noi non abbiamo questi armamenti e abbiamo firmato convenzioni che li vietano. La nostra linea è chiara: non siamo in guerra con la Russia, inviamo all'Ucraina sistemi difensivi contro un'aggressione illegale».

Al vertice di Dubrovnik in Croazia ha difeso l'integrazione dei Balcani occidentali in Ue. È fattibile?

«Certo, come l'Ucraina anche i Balcani occidentali sono Europa e hanno diritto a far parte dell'Ue. L'Italia è in prima linea per aiutarli a completare l'iter di adesione - domani avremo un vertice con Croazia e Slovenia - è un nostro interesse strategico».

Perché?

«Perché possono essere nostri alleati per dare stabilità alla regione, frenare i flussi di immigrazione clandestina sulla rotta balcanica».

Prima bisogna spegnere le tensioni alle stelle tra Serbia e Kosovo.

«Siamo mobilitati per questo, ho sentito ieri Vucic e sono in contatto con Borrell per favorire un accordo e spianare la strada per ripetere le elezioni nel nord del Kosovo. La Serbia resta un partner chiave anche per placare la situazione in Bosnia-Erzegovina».

Torniamo a Roma. Forza Italia l'ha scelta come candidato leader per il Consiglio nazionale. Che fase si apre?

«Ripartiamo nel segno di Berlusconi, che rimane il nostro leader insostituibile: le sue idee, come la riforma della giustizia, devono camminare con le nostre gambe. A settembre avremo il summit dei giovani di FI. L'anno prossimo ci sarà il Congresso, mi auguro prima delle europee».

Si augura che qualcuno dei figli di Berlusconi scenda in campo, magari Marina o Pier Silvio?

«Spetta a loro decidere con quale forma essere presenti. Ci hanno garantito la loro vicinanza e sono convinti che il partito sia una delle più grandi realizzazioni del padre».

Sulle europee siete stati netti: niente accordi con Marine Le Pen. La Lega non l'ha presa bene.

«Non è un nostro veto. Chi conosce l'Europa sa che nessuna forza politica farà mai accordi con Le Pen o i tedeschi di Afd, forze antieuropee. Come si fa un accordo di governo con chi vuole distruggere le istituzioni Ue?».

Caso chiuso, quindi.

«Parlare di un accordo con Le Pen è fantapolitica. La Lega invece è un caso diverso: saremmo felici se volesse costruire una maggioranza alternativa».

Con chi?

«Popolari, conservatori e liberali. La stessa coalizione che mi ha eletto presidente dell'Europarlamento battendo un socialista».

E se il Ppe cambia idea e si allea con i socialisti, vi adeguate?

«Ricordo che Ursula von der Leyen è stata eletta presidente della Commissione frenando la corsa di Timmermans, un socialista: Salvini lo sa bene. Stiamo costruendo un cantiere: lavori in corso».

Francesco Bechis

Antonio Tajani è vicepremier e ministro degli Esteri. Coordinatore di Forza Italia, è stato commissario europeo e presidente dell'Europarlamento

L'AVVISO DI GARANZIA NON PUÒ ARRIVARE PRIMA AI GIORNALI CHE ALL'INTERESSATO. E FA BENE NORDIO A LIMITARE LE INTERCETTAZIONI

SE DANIELA FACESSE UN PASSO INDIETRO E POI LE ACCUSE CADESSERO CHE SUCCEDEREBBE? SI PENSI AL PRECEDENTE DEL PROCESSO RUBY-TER

LE VICENDE DI QUESTI GIORNI MI LASCIANO PERPLESSO: SPERO CHE GIORGIA NON FINISCA COME BERLUSCONI

ALL'ANM NON PIACE LA NOSTRA RIFORMA? È LEGITTIMO. DA PARTE NOSTRA NESSUNO SCONTRO CON LA MAGISTRATURA

LE IDEE DEL CAVALIERE CAMMINERANNO CON LE NOSTRE GAMBE LE EUROPEE? NESSUNO SI ALLEERÀ CON LE PEN MA LA LEGA È DIVERSA

Proporzionale, mossa di Azione «Chiudiamo con il bipolarismo»

LA PROPOSTA

ROMA Archiviare la stagione della seconda Repubblica. Tornando, in qualche modo, alla prima. Almeno per quanto riguarda la legge elettorale: proporzionale. Eccola, la mossa di Carlo Calenda per scardinare il bipolarismo all'italiana. La divisione tra centrodestra e centrosinistra che – è convinto il leader di Azione – non fa altro che alimentare la contrapposizione ideologica tra i due schieramenti. Finendo per somigliare a una «trappola» che penalizza i cittadini. «La seconda Repubblica – ragiona via Twitter l'ex ministro dello Sviluppo, incalzato dal botta e risposta tra governo e magistrati – è tutta un'eterna ripetizione del nulla». Per questo, per Calenda, «la cosa più urgente da fare è chiudere la stagione del bipolarismo con una legge proporzionale. E ricostruire un'area di riformismo liberale che sia il perno di coalizioni larghe come quelle europee. Altrimenti – avverte il leader di Azione – continueremo a trascinarci dalla polemica su una dichiarazione a quella su un'inchiesta, mentre il paese si sgretola».

La ricetta, insomma, per Calenda prevede di dire addio all'attuale sistema misto-maggioritario e tornare al proporzionale. Il sistema nel quale ognuno corre da sé e le alleanze si costruiscono poi in Parlamento. Proprio come nella cosiddetta prima Repubblica, tramontata con Tangentopoli e la discesa in campo di Berlusconi.

CONVERGENZE

E se è facile immaginare che i partiti di centrodestra rispediranno la proposta al mittente, con le opposizioni la convergenza – almeno per una volta – non è affatto esclusa. Anzi: un anno fa, prima delle politiche (fiutando l'aria di sconfitta), erano stati proprio i Cinquestelle prima, e il Pd poi, a invocare un ritorno alla legge proporzionale. Un sistema che di fatto avrebbe sparigliato l'esito delle elezioni, rendendo ben più difficile la nascita di un governo di centrodestra. Da allora il Pd ha cambiato leader. Ma chissà che la proposta calendiana, alla quale di certo non si opporrebbe Giuseppe Conte, non possa far breccia anche nel cuore di Elly Schlein. Sollevandola all'obbligo di tentare la strada difficile delle alleanze.

Deputati sui banchi della Camera

CALENDA: SERVONO COALIZIONI LARGHE COME IN UE ALTRIMENTI SARÀ UNA POLEMICA CONTINUA

Domenica 9 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'inchiesta di Milano

Caso La Russa, la ragazza positiva anche alla cannabis «I pm sentano il senatore»

▶Il figlio accusato di stupro: la seconda carica dello Stato possibile testimone

▶La giovane domani in procura. Il giallo dell'amico dj che avrebbe partecipato

IL CASO

ROMA Un giovane Dj misterioso e la seconda carica dello Stato potrebbero essere i testimoni chiave di una violenza sessuale. È su di loro che punta il legale della 22enne che ha accusato di stupro Leonardo La Russa, figlio del presidente del Senato Ignazio. Sì, perché il primo avrebbe preso parte agli abusi, mentre il secondo ha visto la presunta vittima nel letto del suo terzogenito la mattina seguente. Proseguono le indagini sull'episodio denunciato dalla ragazza nei giorni scorsi, che risalirebbe alla notte tra il 18 e il 19 maggio, dopo una serata trascorsa in discoteca. La giovane, che sarà sentita dai pm milanesi la prossima settimana – probabilmente già lunedì –, ha riferito di non ricordare nulla di ciò che è accaduto. Dagli esami a cui è stata sottoposta in clinica il giorno seguente, è risultata positiva anche ai cannabinoidi, oltre che alla cocaina e alle benzodiazepine.

Ignazio La Russa in una foto con il figlio Lorenzo Apache Il figlio del presidente del Senato è stato denunciato da una sua ex compagna di scuola: dopo una serata in discotec il ragazzo avrebbe abusato di lei mentre era in stato d'incoscenza. Lui smentisce: «Abbiamo fatto sesso, ma lei era consenziente». Sotto, la clinica Mangiagalli di Milano alla quale la ragazza si è rivolta per refertare la violenza

L'AVVOCATO DELL'ACCUSATRICE: «QUELLA NOTTE IL PADRE ERA IN CASA È FONDAMENTALE CHE VENGA ASCOLTATO»

L'ALTRO RAGAZZO

Non è ancora stato identificato l'altro ragazzo che avrebbe partecipato alla violenza. Stando a quanto riferito dalla 22enne in sede di denuncia, si tratterebbe di uno dei Dj che quella sera hanno suonato all'Apophis Club, locale esclusivo in pieno centro a Milano, dove si sono incontrati Leonardo e l'ex compagna di scuola. Di lui è noto solo il nome di battesimo e non passa certo inosservata la rilevanza che potrebbe avere la sua posizione se ricevesse a sua volta un avviso di garanzia. Nell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Letizia Mannella e dalla pm Rosaria Stagnaro, infatti, al momento risulta indagato soltanto il figlio di Ignazio. Ma nel caso in cui si accertasse che anche il Dj ha partecipato agli abusi, il reato di "violenza sessuale" si aggraverebbe in quella "di gruppo". Sulle sue tracce, infatti, è anche l'avvocato della ragazza, Stefano Benvenuto.

Secondo la versione di lei, sarebbe stato lo stesso Leonardo a informarla del coinvolgimento di un secondo giovane nei rapporti sessuali che sarebbero avvenuti a sua «insaputa». Quando lei si è svegliata «nuda» e «confusa», chiedendo all'ex compagno di scuola cosa fosse accaduto, non avrebbe però visto il Dj che in quel momento «dormiva in un'altra stanza». Nei minuti successivi, ha incrociato invece Ignazio La Russa, che si sarebbe affacciato alla camera, mentre lei era ancora a letto. Un particolare, questo, confermato anche dallo stesso presidente del Senato, che ricorda di avere visto la 22enne «tranquilla». Per il legale Benvenuto questa particolare circostanza fa di La Russa «il testimone chiave» della vicenda e senza dubbio lui stesso lo chiamerà a rendere la sua testimonianza.

LE DROGHE

Altri dettagli fondamentali, poi, potrebbero arrivare da chi ha incontro Leonardo e la ragazza quella sera in discoteca. Un'amica di lei, sempre stando alla denuncia, le avrebbe detto di averla vista perdere lucidità dopo avere bevuto due drink e che ogni tentativo di portarla via si sarebbe rivelato inutile. La presenza di benzodiazepine nel sangue della donna, rilevata alla clinica Mangiagalli di Milano dove è stata visitata il 19 maggio, potrebbe però essere legata a un ansiolitico che lei stessa ha dichiarato di assumere su prescrizione medica.

Importante sarà capire se le quantità della sostanza presenti nel suo corpo corrispondano a quelle del farmaco o se possa avere in qualche modo interferito con le altre droghe. Nei prossimi giorni saranno anche visionate le telecamere di sorveglianza presenti nei pressi del locale e nella zona in cui abita La Russa.

Federica Zaniboni

L'incidente in Comelico

IL DOLORE DI UNA COMUNITÀ

Omaggi struggenti a Santo Stefano di Cadore sul luogo della tragedia dove hanno perso la vita Marco e Mattia Antoniello (a destra insieme nella foto) e la nonna del bimbo, Maria Grazia Zuin (sotto)

In un video il boato della tragedia L'autista tedesca può uscire lunedì

▶Una telecamera a S. Stefano ha registrato il passaggio dell'Audi: 4 secondi dopo, lo schianto

▶Il procuratore di Belluno: «Un gesto volontario? Conclusione fuorviante». Resta il pericolo di fuga

LE INDAGINI

BELLUNO Una sola telecamera. Ma potrebbe bastare per dare una svolta alle indagini sul triplice omicidio stradale di Santo Stefano di Cadore, nel Bellunese, in cui è stata sterminata metà famiglia di turisti veneziani. Le immagini dell'impianto di videosorveglianza del magazzino dell'alimentari De Candido di via Udine, la strada della tragedia, sono state acquisite dai carabinieri la sera stessa dell'incidente, giovedì 6 luglio. Scandiscono i secondi, quattro per l'esattezza, prima dell'investimento. Prima che l'Audi nera condotta dalla 31enne tedesca Angelika Hutter cento metri dopo falciasse sul marciapiede i pedoni, uccidendo il piccolo Mattia Antoniello, che avrebbe compiuto 2 anni il 16 luglio, il suo papà Marco Antoniello, 47 anni che stava spingendo il passeggino e la nonna materna Mariagrazia Zuin, 64 anni. Nel video si sente anche il rumore agghiacciante dell'impatto. Interminabile: 5 secondi in cui il boato non finisce più. Nelle prossime ore si saprà se la conducente, che fin dal giorno dell'incidente si è chiusa nel suo silenzio, parlerà: l'udienza di convalida di fronte al gip è fissata per domani mattina a Belluno. Non si è aperta nemmeno con il suo difensore, l'avvocato d'ufficio Giuseppe Triolo, al quale ha detto solo: «Sono nel baratro».

LA VERITÀ

Sono le 15, 14 minuti e 54 secondi di giovedì 6 luglio quando l'Audi A3 nera condotta dalla 31enne tedesca, di proprietà del padre, sfreccia sulla strada regionale 355 di Val Degano che porta a Sappada. Prima di lei una Panda cross che procede a una velocità contenuta. L'auto tedesca invece sfreccia a una velocità ben superiore ai limiti di quel tratto: un'arteria in centro urbano dove vige il limite di 50 orari. Poi lo schianto e nessun rumore di frenata, come hanno documentato anche i rilievi dei carabinieri della Compagnia di Cortina, con il Nucleo operativo provinciale guidato dal comandante Christian Costantini, che è andato sul posto quel giorno. Subito i militari hanno avviato le ricerche di eventuali impianti di videosorveglianza. È spuntato l'impianto del negozio di alimentari - racconta la titolare del market De Candido - e ci siamo subito resi disponibili. La speranza è che aiuti a stabilire la verità, perché questa tragedia ci ha lasciati esterrefatti». I frame sono sicuramente importanti nell'inchiesta, ma si continua indagare. «Stiamo cercando di trovare altre immagini - spiega il colonnello Christian Costantini -, ma quella è una zona poco servita da istituti di credito, da dove di solito attingiamo alle immagini. La speranza è di trovarne altre».

LE IPOTESI

L'ipotesi d'accusa contro Angelika Hutter è omicidio stradale plurimo, le si contesta il 589 bis del codice penale primo e ottavo comma. Il fatto che non abbia frenato e sia andata dritta sul marciapiede aveva fatto scattare il dubbio in qualcuno che potesse esserci una volontarietà nell'atto. Ma il procuratore di Belluno, Paolo Luca, parla chiaro: «Al momento lavoriamo sugli elementi empirici che abbiamo a disposizione, senza anticipare conclusioni che potrebbero essere fuorvianti, come quella del gesto volontario».

LA CONVALIDA

Non essendoci le aggravanti di alcol o droga, una eventuale scarcerazione potrebbe non essere così remota domani. Ma gli inquirenti sono certi di avere in mano tutti gli elementi per chiedere la conferma del carcere: la donna è senza fissa dimora e non avrebbe un posto dove poter andare per eventuale domiciliari e è una cittadina straniera, con pericolo di fuga. L'avvocato Giuseppe Triolo dal canto suo chiederà e spera nella scarcerazione: «È un incidente, può capitare a chiunque. La mia assistita è distrutta: non vuole essere neanche aiutata». E ieri Alfredo Antoniozzi, vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, che ha presentato la proposta di legge di modifica degli articoli del codice penale che disciplinano l'infermità e la seminfermità mentale ha detto: «Ci attendiamo la perizia psichiatrica su Angelika Hutter. Anche di questo la magistratura un giorno dovrà discutere. Non ho dubbi che la difesa la chiederà invocando qualche disturbo di personalità».

Olivia Bonetti

LA DONNA IN CARCERE A VENEZIA NON HA PARLATO NEMMENO CON IL LEGALE D'UFFICIO: RIPETE SOLO: «SONO NEL BARATRO»

L'esperto: «Il rumore è forte ma c'è un effetto rimbombo L'auto andava a 70-80 km/h»

L'ANALISI

VENEZIA Davide Pavon, ingegnere meccanico di Mestre, è docente al master di Ingegneria forense organizzato dall'Ordine di Venezia. Iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale lagunare, il professionista si occupa di ricostruire gli incidenti stradali, anche per conto delle compagnie di assicurazione. Interpellato dal *Gazzettino* sulla tragedia di Santo Stefano di Cadore, per un'analisi dei dati acquisiti dai carabinieri di cui sono in possesso anche gli organi di informazione, l'esperto arriva a una conclusione che sostanzialmente coincide con i primi riscontri degli investigatori: «Penso di poter dire che al momento dell'incidente l'auto investitrice viaggiasse a una velocità di 70-80 chilometri orari».

I CALCOLI

Per la sua valutazione, che ovviamente non è una perizia, Pavon si è basato innanzi tutto sulle foto del veicolo pubblicate dalla stampa e sui rilievi che hanno indicato le distanze dal punto dell'impatto: 30 metri rispetto ai corpi delle vittime e 35 metri per quanto riguarda l'auto ferma. Inoltre ha visionato, e soprattutto ascoltato, il filmato registrato dalla telecamera, in cui si può ascoltare il frastuono provocato dal transito dell'Audi, per una durata di circa 4 secondi dal momento in cui si vede la macchina sfrecciare davanti al magazzino e l'istante in cui si sente il tremendo botto dello schianto. «Indubbiamente si percepisce un rumore più forte di quello provocato dalla vettura precedente – riconosce l'ingegnere – ma l'effetto sonoro è comunque amplificato dal fatto che l'apparecchio è collocato all'interno di un vano spoglio, per cui c'è un rimbombo. Dalla durata del passaggio, ritengo che la vettura abbia percorso circa cento metri, prima di travolgere l'arredo urbano e i pedoni. Presumendo dalle immagini circolate che le persone non siano passate sopra il tetto, e facendo due calcoli sulla decelerazione comportata da una frenata in emergenza, credo sia ipotizzabile una velocità fra 70 e 80 chilometri all'ora».

L'INGEGNERE PAVON, CONSULENTE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA, ESAMINA IL FILMATO E LE MISURAZIONI DEI CARABINIERI

L'ACI

Sulla strage interviene anche Giorgio Capuis, presidente di Aci Veneto: «Questo è il momento del dolore e della solidarietà verso chi in un istante si è visto privato degli affetti più cari. Siamo tutti profondamente colpiti dalla tragicità dell'evento. So che le ipotesi al vaglio degli inquirenti sono numerose, e alcune anche

L'arte, le banche, la follia tutti i demoni di Angelika «Viveva in auto da ottobre»

▶Da promessa dell'atletica a grafica precaria la 31enne Hütter era cambiata con il Covid

▶«Alcune persone hanno problemi con me: non comunico. E il virus ci ha tolto molto»

IL RITRATTO

VENEZIA Gli occhi sono coperti da una fascetta nera e il cognome ha l'iniziale puntata. Ma sulla *Bild* il titolo a caratteri cubitali svela un particolare inquietante su Angelika Hütter: «L'autista della morte viveva da ottobre nella sua Audi». Nove mesi trascorsi in quella macchina nera in giro per l'Europa del Sud, racconta il popolare quotidiano tedesco, forse per sfuggire ai demoni che proprio dall'autunno sembravano inseguirla: «Voleva viaggiare, vedere Paesi diversi, conoscere persone. Ma il suo sogno di libertà giovedì è finito in una catastrofe».

SPORT, STUDI E LAVORO

Non erano certo queste le notizie sulla giovane, quando aveva 15 anni ed era una promessa dell'atletica, allieva del Comenius Gymnasium di Deggendorf. Ai campionati indoor della Baviera meridionale, nel febbraio del 2007, la ragazzina gareggiava nella corsa: 8,43 secondi sui 60 metri. «A causa delle numerose false partenze in questa prima manche intermedia – riportavano le cronache dall'Olympiapark di Monaco, che traduciamo dal tedesco – tutti i concorrenti rimasti erano molto inquieti. Purtroppo anche Angelika Hütter non è partita bene e quindi non è riuscita ad arrivare in finale. Tuttavia, si potrebbe dire che si era presentata in modo eccellente a questa competizione. Si è dovuta accontentare del 18° posto su 63 partecipanti».

Tuttavia più dello sport, era l'arte la sua vera passione. Dopo il liceo, la ragazza si era iscritta al corso di Design alla Fachhochschule di Salisburgo in Austria, per la laurea e il master nel settore multimediale, trascorrendo anche un semestre di studio alla University of Technology di Auckland in Nuova Zelanda. Da lì l'ingresso nel mondo del lavoro, sempre nel campo della creatività ma ogni volta da precaria: stagista per sei mesi ciascuna in due agenzie di Monaco fra il 2011 e il 2015, grafica per cinque mesi in uno studio di Grafenau e per altri tre in un laboratorio di Passau nel 2018, web designer per due mesi a Deggendorf nel 2019. Infine da gennaio del 2020 libera professionista con la sua società Birkenweiss Designs: media, comunicazione, grafica, brand design, artigianato, illustrazione. «Per me, l'arte significa il coraggio di essere diversi», spiegava nel proprio sito, in cui mostrava i lavori che in parallelo rilanciava anche sui relativi canali social.

DALLA BAVIERA Due immagini di Angelika Hütter tratte dai suoi social

CREAZIONI E RABBIA

Ecco allora i bozzetti industriali e le installazioni animate, i disegni sui libri per bambini e le partecipazioni nuziali sia cartacee che digitali, le nature morte in acrilico e gli acquerelli variopinti su tela («Sto migliorando», si compiaceva su Facebook), ma pure la creazione dei gioielli d'argento e il riciclo degli oggetti d'arredo, tipo il cesto che diventava un divano e gli schienali delle sedie lavorati a maglia, «in vendita» su Instagram.

Con il Covid, tempo di lockdown e di lievito («Qui c'è il mio pane per il mondo», era la descrizione di due pagnotte fatte in casa), qualcosa dev'essere cambiato, a rileggere adesso le annotazioni di quel periodo. Confidenze sulla difficoltà di farsi capire, data la sua propensione all'uso delle metafore: «Alcune persone hanno un problema con me perché comunico poco verbalmente - o in modo errato - o per niente. A volte (non sempre!) nessuna risposta è una risposta. Oppure, nel caso della comunicazione non verbale, anche nessuno sguardo è uno sguardo». Riflessioni a proposito del segno lasciato dalla pandemia sulle sue stesse elaborazioni: «Invece di immagini stock non creative preferisco foto artistiche e illustrazioni fantastiche che sono diverse e attirano l'attenzione! Il coronavirus ha già tolto molto alla nostra cultura...».

L'ultimo intervento sui temi dell'arte risale a ottobre del 2022, cioè quando Angelika Hütter ha cominciato a vivere in macchina. A quella decisione è seguito un lungo silenzio, fino ai post sconclusionati del febbraio scorso. Per esempio in quel momento è bastata la foto di un corriere espresso vestito di marrone, che gira per la città su un triciclo in modo da contenere l'inquinamento atmosferico, per scatenare la sua rabbia: «Questi signori purtroppo non sono così ben sviluppati. Qui i camion vengono posizionati in sala e poi davvero spinti sul gas!! Cosa dico? Anche i nazisti sono marroni. E anche i nazisti hanno gasato le persone». Pensieri sconnessi, tanto da lasciare perplesso un suo amico: «Eh... cosa?». Oppure le frasi scoordinate sugli istituti di credito: «Attenti voi nazisti. Purtroppo, le banche in Germania non sono sicure!! Vogliono tutti i tuoi dati, numero di cellulare, indirizzo, e-mail. Ma attenzione se i dati devono essere modificati o si dice che il luogo di residenza non esiste più perché sei in viaggio all'estero?! Oh, facciamo solo finta che la password sia improvvisamente diversa!!! Nessun taccuino può tenere il passo!».

SANITÀ MENTALE

Parole almeno in apparenza prive di un filo logico. Il che peraltro poteva anche non avere un grande significato per la 31enne, a giudicare dalla domanda che lei stessa poneva pubblicamente un paio di anni fa: «Dov'è il confine tra sanità mentale e follia e chi lo definisce?». A chiudere la galleria delle sue immagini, è uno scatto del 27 febbraio 2023, che immortala tre aquiloni che volteggiano nel cielo sopra una palma, accompagnati da una didascalia piuttosto criptica: «La madre dei draghi». Dopo di allora, solo una raffica di insulti da parte degli utenti del web, postati in queste ultime ore in un crescendo di indignazione: «Sei stata tu a commettere il triplo omicidio in Italia? Assassina!».

Angela Pederiva

DA NOVE MESI L'AUDI ERA LA SUA CASA «INTENDEVA VIAGGIARE, VEDERE PAESI DIVERSI E CONOSCERE GENTE: UN SOGNO DI LIBERTÀ»

I POST SCONCLUSIONATI: «ATTENTI VOI NAZISTI» MA ORA SU FACEBOOK LE CHIEDONO: «SEI TU CHE HAI COMMESSO IL TRIPLICE OMICIDIO?»

«Voleva rientrare e ripartire con un van»

I FAMILIARI

MESTRE «Angelika aveva intenzione di rientrare in Germania per prendere un van e proseguire il suo viaggio alla ricerca della libertà».

Lo ha riferito lo zio della trentunenne di Deggendorf, in Baviera, ai giornalisti della testata tedesca "Bild" che ha dedicato numerosi articoli al tragico incidente di Santo Stefano di Cadore, costato la vita a Mattia Antoniello, che avrebbe compiuto due anni il prossimo 16 luglio, a suo papà Marco Antoniello, 47 anni e alla nonna materna, Mariagrazia Zuin, 64 anni.

In un servizio pubblicato ieri Bild scrive che il sogno di libertà della ragazza si è infranto in modo catastrofico in Italia. Il suo viaggio solitario, con destinazione il Sud dell'Europa, aveva preso il via nell'ottobre scorso: Angelika aveva caricato un materasso e le sue cose a bordo di un'Audi ed era partita. Da quanto risulta, i mesi invernali li ha trascorsi in Grecia: in Italia era arrivata soltanto da qualche settimana.

Il quotidiano "Bild" riferisce che, a Bolzano, la ragazza era stata oggetto di un controllo di routine da parte della polizia, conclusosi con una segnalazione relativa al possesso di un martello.

IL CONSOLATO

Mentre le indagini proseguono per cercare di chiarire la dinamica, il consolato di Germania si è attivato per fornire alla cittadina tedesca l'assistenza necessaria, anche in coordinamento con le autorità di polizia in Germania. Ad occuparsene è in prima persona la console di Germania in Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'avvocata di Mestre Paola Nardini, di concerto con il Consolato generale di Milano. «Abbiamo preso contatto anche con i familiari della ragazza - spiega l'avvocata Nardini - in particolare con il fratello, seguendo le indicazioni fornite da Angelika».

Il legale che assiste la trentunenne è l'avvocato Giuseppe Triolo di Belluno che domani parteciperà all'interrogatorio di convalida dell'arresto.

IL FOTOGRAMMA Ecco l'istante in cui l'Audi guidata da Angelika Hütter passa davanti al magazzino in cui c'è una telecamera. L'apparecchio ha registrato il frastuono dello schianto

di assoluta gravità, per cui la prudenza è d'obbligo. Come Aci ribadiamo l'importanza di investire in campagne di sicurezza che richiamino alla responsabilità di chi si mette alla guida di un automezzo. L'auto, strumento che permette a tutti la mobilità e la libertà, non può essere uno strumento di morte». *(a.pe.)*

La forza di mamma Elena «Ora pensiamo ai funerali»

IL PARROCO

MESTRE Non è facile per nessuno, nemmeno per un prete da cui tutti si aspettano anche consolazione. Don Giuseppe Simoni racconta di aver sentito i brividi quando, chiamato al telefono, ha sentito la voce di Elena Potente, la mamma di Mattia, compagna di Marco e figlia di Mariagrazia. Una donna che in un attimo ha visto stravolta la sua vita ma che, appunto, ha avuto la forza di fare quella telefonata.

«È ovviamente distrutta, ma l'ho sentita presente e con una grande forza d'animo - racconta don Giuseppe -. Avevo battezzato io il piccolo Mattia, era il 25 aprile dell'anno scorso, nella chiesa di Dese che loro frequentavano». Elena ha chiamato il sacerdote per iniziare a pensare alle esequie che, molto probabilmente, si terranno in questa parrocchia al confine tra il Comune di Venezia e quello di Marcon, anche se per ora non si conosce ancora il giorno perchè tutto dipenderà dal rientro a Mestre delle salme che potrebbe avvenire tra domani e martedì. «Giovedì stavo rientrando da Bressanone quando ho ricevuto la notizia di questo tragico incidente - riprende don Giuseppe Simoni -. Ero in montagna con i gruppi dei ragazzi, ma sono dovuto rientrare per stare vicino a mio padre che è morto la notte successiva». Un dolore nel dolore che don Giuseppe soffoca pensando all'addio alle tre vittime della strage in Comelico. «Immagino che arriverà tanta gente - riprende il sacerdote - e stiamo studiando come organizzare tutto. La chiesa della Natività di Maria è quella più grande di cui disponiamo, ma non penso che sarà sufficiente ad accogliere tutti. Mi auguro che il Comune di Venezia ci possa dare una mano per installare un megaschermo all'esterno per poter fare seguire la funzione all'intera comunità». Una collaborazione che è già stata garantita da Marco Bellato, presidente della Municipalità di Favaro Veneto, perchè oltre allo schermo, tenendo presente che la chiesa si trova nella frazione più estrema del Comune di Venezia, saranno da organizzare anche viabilità e parcheggi per potrebbero trovare posto nel campo sportivo parrocchiale. E Renato Boraso, assessore veneziano alla Mobilità e residente nel quartiere di Favaro, esprime la sua vicinanza alle famiglie delle vittime: «È una tragedia immane che ha colpito la nostra comunità. Ovviamente non posso sapere come sia andata, ma sulla strada deve essere imposto il divieto assoluto di usare il cellulare da parte del conducente. Non basta il vivavoce, perché tra WhatsApp e Instagram si perde l'attenzione. Quando, poi, c'è chi corre a cento all'ora su una strada di montagna, continueremo a piangere per queste tragedie».

NEONATO Il 30 aprile 2021 Elena Potente aveva postato sui social la foto della tutina di Mattia, appena nato: "Il mio regalo in anticipo per la festa della mamma con Marco"

Lavoro e crisi demografica

Arriva il piano giovani: tagli Irpef e incentivi a chi assume under 30

▶Due emendamenti alla delega fiscale per favorire l'inserimento lavorativo

▶Agevolazioni specifiche per chi accetta di restare nel nostro Paese dopo gli studi

LE MISURE

ROMA Meno tasse per chi assume giovani under 30 ed incentivi fiscali per evitare che i migliori prodotti partoriti dalle scuole e dalle Università fuggano all'estero. Governo in campo con un piano giovani per rafforzare i meccanismi di protezione delle nuove generazioni, minacciate da tassi di disoccupazione (intorno al 20 per cento, certifica l'Istat) ancora troppo elevati, da stipendi bassi e da un clima che le scoraggia, tanto che un under 29 su cinque è ricompreso nella triste categoria dei Neet, soggetti che non studiano e non lavorano. Per cercare di spezzare questa catena, il governo cerca di utilizzare lo strumento della delega fiscale in discussione in parlamento, inserendo al suo interno principi che faranno parte integrante della riforma tributaria. Tra le novità più importanti volute dalla maggioranza figurano in particolare due emendamenti, fortemente sostenuti da Fratelli d'Italia.

LA REVISIONE

Il primo, prevede, nell'ambito della revisione dell'Irpef (che prevede la riduzione da 4 a 3 aliquote con l'obiettivo di gratificare i redditi medio-bassi) misure per favorire lo stabile inserimento nel mercato del lavoro dei giovani. Più nel dettaglio, l'emendamento aggiunge, tra i principi e i criteri direttivi specifici per la revisione del sistema di Imposizione sui redditi delle persone fisiche, anche «misure volte a favorire lo stabile inserimento nel mercato del lavoro dei giovani che non hanno compiuto il trentesimo anno di età». Ancora ai giovani si rivolge un secondo emendamento che, sempre nell'ambito della revisione dell'Irpef, prevede misure per evitare la fuga di studenti all'estero. In particolare si fa esplicito riferimento all'adozione di misure volte a «favorire la permanenza in Italia degli studenti ivi formati, anche mediante la razionalizzazione degli incentivi per il rientro in Italia di persone ivi formate occupate all'estero». Fonti alle prese con questo dossier spiegano che potrebbe essere messo in campo un taglio drastico della base imponibile Irpef (fino all'80 per cento) per chi sceglie di rinunciare alla fuga all'estero accettando opportunità di lavoro domestiche.

I REGIMI

Va ricordato che nel corso degli anni sono stati definiti diversi regimi agevolativi con l'obiettivo di riportare in Italia lavoratori, giovani o meno, che nel corso del tempo ne erano usciti. In base ai dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2021 sono stati 21 mila (rispetto ai 16 mila dell'anno precedente) i contribuenti che hanno sfruttato una di queste agevolazioni, riservate a categorie quali ricercatori, professionisti dello sport o persone con alto reddito. La tassazione di favore viene concessa in cambio del trasferimento della residenza.

Il nuovo piano giovani dell'esecutivo è poi destinato ad integrare il complesso di norme già in vigore per le nuove generazioni. In materia abitativa, ad esempio, figura il bonus affitto per i giovani under 31: la misura che permette ai ragazzi che stipulano contratti di locazione di ottenere una detrazione per un valore massimo di 2 mila euro per i primi 4 anni del contratto d'affitto, rivolta a chi ha un reddito non superiore a 15.493 euro. Tra le opportunità in materia c'è anche il bonus prima casa per gli under 36, che comprende esenzioni di imposte e sgravi fiscali in favore di giovani acquirenti con età inferiore a 36 anni e Isee non superiore a 40 mila euro. Inoltre sono attivi, anche nel 2023, i mutui agevolati per la prima casa che prevedono la concessione di una garanzia fino all'80%, da parte dello Stato, sulla quota capitale. In tema lavoro, il governo ha confermato, anche per quest'anno, l'incentivo contributivo in favore delle aziende che trasformano un rapporto precario in un contratto a tempo indeterminato per un lavoratore under 36. L'agevolazione è pari all'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 8 mila euro annui, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

IL MASSIMALE

Nelle ipotesi di rapporti di lavoro a tempo parziale, il massimale dell'agevolazione deve essere proporzionalmente ridotto. Con riferimento alla durata del periodo di fruizione dell'agevolazione, la misura spetta per un periodo massimo di 36 mesi a partire dalla data dell'assunzione o trasformazione incentivata. L'esonero cresce invece fino ad un periodo massimo di 48 mesi per i datori di lavoro privati che effettuino assunzioni in 8 regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Michele Di Branco

PER SCORAGGIARE LA FUGA DEI TALENTI ALLO STUDIO UN ABBATTIMENTO DELLA BASE IMPONIBILE FINO ALL'80%

IL GOVERNO PUNTA A RAZIONALIZZARE I REGIMI PER FAVORIRE IL RIENTRO DALL'ESTERO CHE SI SONO STRATIFICATI NEL CORSO DEGLI ANNI

MATTARELLA AI CAVALIERI DEL LAVORO: ACQUA RISORSA PIÙ IMPORTANTE DEL PIANETA

«L'acqua è la risorsa più importante del nostro Pianeta. Origine della vita, condizione necessaria di esistenza per le persone e le comunità, bene quanto mai prezioso per il benessere di oggi e lo sviluppo di domani». È quanto ha sostenuto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato ieri al Convegno «L'acqua, oro di sempre», organizzato dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Nella foto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al suo arrivo a Ciudad del Este (Paraguay) in occasione della visita alla Diga Idroelettrica di Itaipu Binacional.

L'intervista **Enrico Carraro**

«Non solo meno tasse stop alla fuga con studentati e servizi per le famiglie»

«Bisogna correre, siamo ancora in tempo per fermare l'emorragia di cervelli dall'Italia. Anche gli stranieri trovano ormai più attrattivi altri Paesi». Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto teme davvero che il Pnrr sia «l'ultimo treno» per un'inversione di rotta del Paese su attrattività dei giovani e natalità che segnerà la crescita del Paese.

Presidente non è un segnale incoraggiante la leggera frenata nella fuga dei giovani negli ultimi due anni?

«Purtroppo credo sia solo l'effetto del Covid: i giovani durante la pandemia non sono più usciti dall'Italia. I numeri che emergono invece da un analisi fatta da Confindustria Veneto con la Regione fotografano un fenomeno davvero preoccupante. Negli ultimi dieci anni sono usciti dal nostro Paese 450mila giovani tra i 18 e 34 anni. E si tratta soltanto di quelli che si sono registrati all'anagrafe dei residenti all'estero. Il buco di cui tener conto sarà anche più profondo. Se poi considera il calo della natalità e l'offerta di lavoro ormai più alta della domanda, soprattutto in certi settori, è evidente che rischiamo di perdere il treno dello sviluppo».

Cosa cercano i giovani che non trovano in Italia?

«Non vanno più solo a caccia di un lavoro. Il lavoro c'è. E non si lasciano convincere dalla prima busta paga. I giovani sono attratti dalle maggiori possibilità di carriera offerte all'estero. E vanno dove trovano un certo livello di servizi, anche per le famiglie, dove ci sono città vivibili e efficienza nei trasporti».

Quindi dove si trovano asili nido e servizi per gli studenti?

«Certo, perché sono proprio questi due capitoli la base della politica industriale di un Paese. Per esempio sugli asili non è ancora chiaro se si riuscirà a implementare il Pnrr. Il punto è che dobbiamo creare tutte le condizioni perché i giovani rimangano da noi e arrivino altri giovani, magari dall'est Europa».

Ma se non riuscisse il Pnrr a creare queste condizioni?

«Il Piano è l'ultima chiamata. Servirebbe davvero un unico asse della politica per vincere questa corsa».

Le retribuzioni italiane sono però tra le più basse in Europa. Anche questo non aiuta.

«L'Italia ha un problema di produttività: gli stipendi sono bassi ma lo sono anche i margini delle aziende. E nonostante qualche effetto positivo sia arrivato con il taglio del cuneo fiscale, molto degli stipendi se ne va in fiscalità. Quindi bisognerebbe spingere sulla doppia leva della produttività e del taglio del costo del lavoro».

Anche i dati sulla natalità sembrano condannare il Paese.

«Se per magia da domani si invertisse questa tendenza, sappiamo bene che gli effetti arriverebbero nel mondo del lavoro tra vent'anni. E questo rischia di incidere sulla crescita. Quindi vanno certamente implementate subito delle efficaci politiche di sostegno per le famiglie. Non solo risorse ma servizi. Ma dobbiamo pensare anche come arrivare a colmare il gap di mano d'opera per i prossimi vent'anni e oltre».

Con gli stranieri?

«È nata la necessità comune nella mia Regione di guardare in modo positivo all'ingresso di nuovi lavoratori. La Germania ha assunto 3 milioni di stranieri. Noi abbiamo bisogno di questo se vogliamo salvare la nostra economia. E ci sono tutti i presupposti per un decennio di crescita. Pensi all'effetto del reshoring, il rientro in Italia di lavorazioni fatte in Cina o negli Stati Uniti. Avremo bisogno di mano d'opera. Quindi dobbiamo costruire dei flussi ordinati».

Cosa intende? L'ultimo decreto flussi va in questa direzione?

«Vanno programmati piani di formazione e di edilizia popolare. Non basta un decreto flussi. Non abbiamo bisogno di numeri nelle nostre industrie, ma di persone. Servono politiche attive per creare un flusso ordinato di lavoratori dall'estero a supporto dell'economia e della nostra società».

E l'attrazione degli studenti?

«Le università possono giocare un ruolo importante insieme alla creazione di studentati. La competitività di uno Stato si misura anche attraendo cervelli. E questi vengono dove ci sono le condizioni migliori per costruire delle comunità. I ragazzi indiani, per esempio, vanno quasi tutti negli Stati Uniti, in Inghilterra o in Germania».

Roberta Amoruso

Enrico Carraro

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO: I GIOVANI NON GUARDANO SOLO ALLO STIPENDIO, SCELGONO QUALITÀ DELLA VITA E CARRIERA

VA FRENATO IL CALO DELLA NATALITÀ, MA LA MANO D'OPERA DEI PROSSIMI VENT'ANNI DEVE ARRIVARE DA UN PIANO SUI LAVORATORI STRANIERI

Il Veneto che cambia

Arte e natura nel Cammino tra le colline del Prosecco Conegliano-Valdobbiadene

▶Luca Zaia ha inaugurato un percorso di 51 chilometri da Vidor a Vittorio Veneto

▶Nel cuore dell'area sito Unesco: «Così si potenzia il binomio prodotto-territorio»

L'EVENTO

VIDOR (TREVISO) Il Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che in cinquantuno chilometri collega Vidor a Vittorio Veneto, è un filo d'Arianna che attraversa la zona chiave del sito Unesco, un alfabeto di monumenti, un'enciclopedia di storia, arte, fauna, flora. Un patrimonio nel patrimonio che è stato inaugurato ieri mattina dal presidente della Regione Luca Zaia su uno dei belvedere del Tempio sacrario oratorio dell'Addolorata di Vidor in provincia di Treviso. Per l'occasione invece del tradizionale taglio del nastro, sono state liberate circa 2000 farfalle. «Il primo ringraziamento - ha esordito Zaia - è per i 2000 proprietari che ci hanno concesso il permesso di entrare a casa loro per permettere realizzazione degli itinerari. Una risposta straordinaria da parte di un territorio al quale abbiamo donato il sito Unesco che ha già dimostrato il suo potere attrattivo. Non è roba per tutti. La provincia di Treviso qualche anno fa aveva 200.000 presenze, oggi abbiamo un obiettivo a sei anni di un milione di presenze, delle quali il 66% saranno stranieri. Lo raggiungeremo potenziando il binomio prodotto-territorio. Il primo l'abbiamo promosso in questi anni, da oggi cominciamo con il secondo, che significa anche recupero dei casolari e dei terreni abbandonati, espansione dell'alberghiero, opportunità per i giovani che fanno incoming, corsi di formazione per guide e tanto altro».

Non ha paura delle orde di turisti? «No - replica Zaia - sarà un percorso strettamente monitorato, ogni chilometro sarà sotto il controllo di un volontario e ci tengo a precisare che questo è un percorso che richiede a chi lo frequenta il massimo rispetto. Non troverete un cestino della spazzatura, perché la spazzatura ognuno se la deve portare a casa sua».

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Massima attenzione al paesaggio e anche alla sostenibilità. «Do solo un dato: l'agricoltura dei giovani - osserva ancora Zaia - cresce a due cifre e i giovani che entrano in agricoltura ci entrano con l'idea della sostenibilità, del biologico, e di una agricoltura compatibile con l'ambiente. Quindi ci sono tutti i presupposti per pensare che il vigneto del futuro sarà un vigneto che avrà la certificazione del prodotto e quella di impatto ambientale». «Come a Santiago de Compostela - conclude il governatore - avremo il timbro che certifica il percorso. La spiritualità non è solo quella dei numerosi luoghi che ospitano chiese dalla storia antichissima, come la Pieve di San Pietro di Feletto, abbazie, come quelle di Follina e di Santa Bona qui a Vidor, santuari, penso a quello di Collagu, ma anche di un paesaggio unico patrimonio dell'umanità».

LE TAPPE

A Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, il compito di ripercorrere le tappe iniziali del progetto: «In particolare vorrei ricordare - ha detto Montedoro - due persone che oggi non ci sono più e senza le quali non saremmo diventati sito Unesco. Uno è l'architetto Leopoldo Saccon e l'altro è Fabio Gazzabin. Con loro e il Governatore abbiamo iniziato questa avventura nel 2008 e da allora Luca Zaia mi ha sempre sostenuto e mi ha concesso l'onore di presiedere l' associazione». A questo filo d'Arianna di bellezze naturalistiche e storiche è dedicato il libro di Giovanni Carraro "Alla scoperta delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", edito da De Bastiani: 40 itinerari a piedi, 405 chilometri di sentieri per 2226 chilometri di dislivello. Un lavoro immenso per il quale si è realizzata anche la mappatura con una Camera street view in modo da rendere navigabile l'intero percorso su Google Maps. Per i meno sportivi camminate video lungo la Via dei Landrei, l'Anello delle croci a Follina, il Gor della Cuna, le sorgenti di Osigo, la Via dei Murales e il Monte Comun, il Giro del Castelir di Rugolo, l'Anello del Romit a San Gervasio, Borgo Malanotte a Vazzola, la passeggiata delle Tre Acque, i Campi Chiusi dei Palù, e altri luoghi segreti e pochi conosciuti.

Mario Anton Orefice

INVECE DEL TRADIZIONALE TAGLIO DEL NASTRO SONO STATE LIBERARE 2MILA FARFALLE. «TIMBRI DI CERTIFICAZIONE COME A SANTIAGO DE COMPOSTELA»

TANTI EDIFICI DALLA STORIA ANTICHISSIMA COME L'ABBAZIA DI FOLLINA: ITINERARIO NOTEVOLE ANCHE SUL PIANO SPIRITUALE

NON SOLO VIGNETI Zaia all'inaugurazione del Cammino

L'allerta

Arriva il grande caldo anche a Nordest «Domani e martedì sarà disagio fisico»

VENEZIA Il grande caldo arriva anche a Nordest. Ieri la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico per le zone costiere, pianeggiante continentale, pedemontana e montana del Veneto da domani a martedì. L'avviso è stato emesso sulla base delle previsioni contenute nel bollettino stilato da Arpav, Dipartimento regionale sicurezza del territorio e Unità meteorologia e climatologia, a sua volta redatto partendo dalle condizioni meteo di questi giorni. Con l'occasione la Regione ha ricordato che per segnalazioni e informazioni di ambito sociosanitario sulle alte temperature di questo periodo è attivo il numero verde 800 535 535, operativo con la collaborazione del Servizio telesoccorso e telecontrollo. Per segnalazioni di eventuali emergenze di Protezione civile è invece possibile chiamare la linea 800 990 009. In tutta Italia risuona l'allerta sul clima tropicale. «Se farà caldissimo di giorno - spiega Mattia Gussoni, meteorologo de iLMeteo.it – anche la notte non sarà da meno. Qui ci penserà l'afa a rendere il dormire difficoltoso. Le masse d'aria calda trasportate dall'anticiclone africano attraversando il Mar Mediterraneo si caricheranno di umidità».

L'INCIDENTE

Mestrina di 65 anni inciampa e precipita nelle cascate di Fanes

▶Dramma sulle Dolomiti: Patrizia Vianello stava facendo trekking con una comitiva

▶L'ex insegnante è ruzzolata fra ghiaia e rocce per 50 metri. Vano l'intervento di soccorso

BELLUNO Tragedia ieri sulle Dolomiti ampezzane. La veneziana Patrizia Vianello è morta nella forra del rio Fanes, a Cortina d'Ampezzo, precipitata dal percorso panoramico che conduce alle spettacolari cascate. L'incidente è avvenuto ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno. La donna, nata nel 1958, stava camminando con una comitiva di altri escursionisti, quando è inciampata, o scivolata, lungo le serpentine del sentiero che scende ripido, verso il corso d'acqua, sotto il salto della cascata molto conosciuta e frequentata, una delle attrazioni del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo. È facilmente raggiungibile, dall'ufficio informazioni dell'area protetta, accanto al torrente Felizon, prima con una strada asfaltata, sino a Pian de Loa, poi con un agevole sentiero nel bosco. Si arriva a un belvedere, una balconata sulla cascata, e da lì il percorso richiede maggiore attenzione nell'incedere.

Messo male il piede, la donna è ruzzolata lungo l'erta ghiaiosa e le rocce, per finire nell'alveo del torrente, una cinquantina di metri più in basso. I compagni di gita hanno subito dato l'allarme, è intervenuto l'elicottero del Suem 118, giunto dalla base di Pieve di Cadore, con un tecnico di elisoccorso e i sanitari, ma la donna era già morta. Il decesso ha richiesto l'intervento dei militari del soccorso Sagf, della compagnia di Cortina della Guardia di finanza, come agenti di polizia giudiziaria. Il corpo è stato recuperato e portato dall'eliambulanza sino alla pista del vecchio aeroporto di Fiames, a breve distanza dal rio Fanes, dove attendevano il carro funebre e volontari del soccorso alpino civile Cnsas della stazione di Cortina, pronti a supportare le operazioni, se fosse stato necessario. I finanzieri del Sagf, nel pomeriggio, hanno sentito due persone, informate dei fatti, per chiarire la dinamica dell'incidente, che ha causato la morte della donna.

SENTITI DUE TESTIMONI PER RICOSTRUIRE LA CADUTA. NEL 2020 UN ESCURSIONISTA AVEVA PERSO LA VITA NELLA STESSA ZONA

Le cascate di Fanes sono una delle attrazioni del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo. Il luogo è facilmente raggiungibile, dall'ufficio informazioni dell'area protetta, accanto al torrente Felizon. Nel tondo Patrizia Vianello, mestrina di Carpenedo, 65 anni

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che in quella zona si verifica un incidente mortale. Il 14 agosto 2020 cadde nel Fanes e scomparve Alfonso Maria Lostia. Alcuni testimoni lo avevano visto precipitare dalla cengia di roccia del sentiero attrezzato Giovanni Barbara, dove c'è un cavo d'acciaio per assicurarsi, lungo il percorso che passa sotto la cascata: un itinerario frequentato ogni anno da migliaia di persone, che continua proprio lungo le serpentine, il punto che ieri è stato fatale a Patrizia Vianello. Alfonso Maria Lostia per una settimana rimase ancorato in qualche modo nella pozza scavata dalla cascata, di una decina di metri, profonda otto. I sommozzatori dei vigili del fuoco riuscirono ad intervenire solo quando venne realizzato un dissuasore di acciaio, una sorta di enorme imbuto, da collocare sotto la cascata, per smorzare l'impeto dell'acqua e deviarla.

LA VITTIMA

Patrizia Vianello, ex insegnante a Mestre, viveva a Carpenedo, un popoloso quartiere mestrino dove il senso di comunità è ancora forte. La sua famiglia è in vacanza quando si è verificato il fatale incidente in montagna e per questo, nessuno si è recato ancora all'obitorio per il triste rito del riconoscimento del corpo. La donna, appassionata di montagna, era iscritta alla sezione triveneta dell'associazione Trekking Italia che ha sede proprio in città. E si era iscritta all'escursione guidata "Sentiero delle cascate e dei canyon", un percorso nella val di Fanes altamente suggestivo, ma non considerato difficile, eccezione fatta per due tratti attrezzati con fune, che nel percorso organizzato per ieri non erano previsti per agevolare una partecipazione ampia. Il ritrovo era stato fissato alle 10 nel parcheggio dell'hotel Fiames, da dove sarebbe partito il trekking.

Dalla sede dell'associazione sono costernati per come possa essere accaduto un incidente fatale in un percorso effettuato così tante volte. Tanti escursionisti ci portano anche i loro figli, con le dovute precauzioni.

Non essendoci parenti in questo momento a Mestre, difficile conoscere con maggior precisione chi fosse la vittima e cosa facesse nella vita.

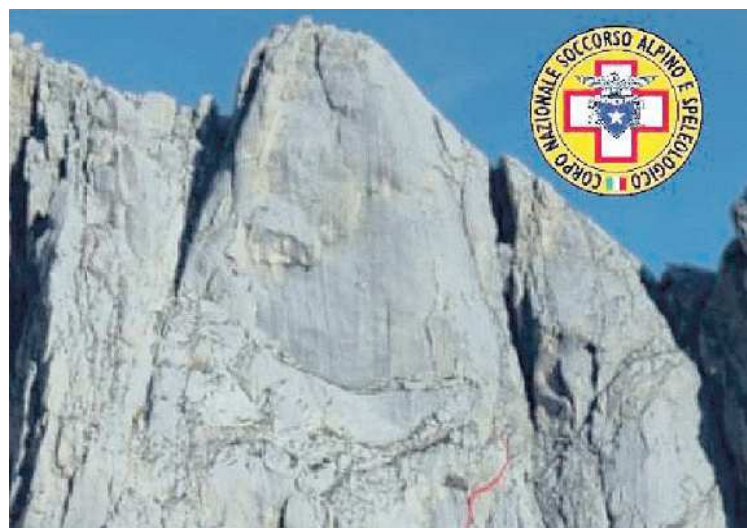
Marco Dibona

Gran Sasso, muore alpinista salvo il compagno di cordata

LA DISGRAZIA

TERAMO Un'altra tragedia della montagna, questa volta sul Gran Sasso. Ieri pomeriggio l'alpinista romano Davide Destriere è morto durante l'arrampicata ai Prati di Tivo, in provincia di Teramo. Purtroppo vani i soccorsi allertati dal suo compagno di cordata.

LA DINAMICA

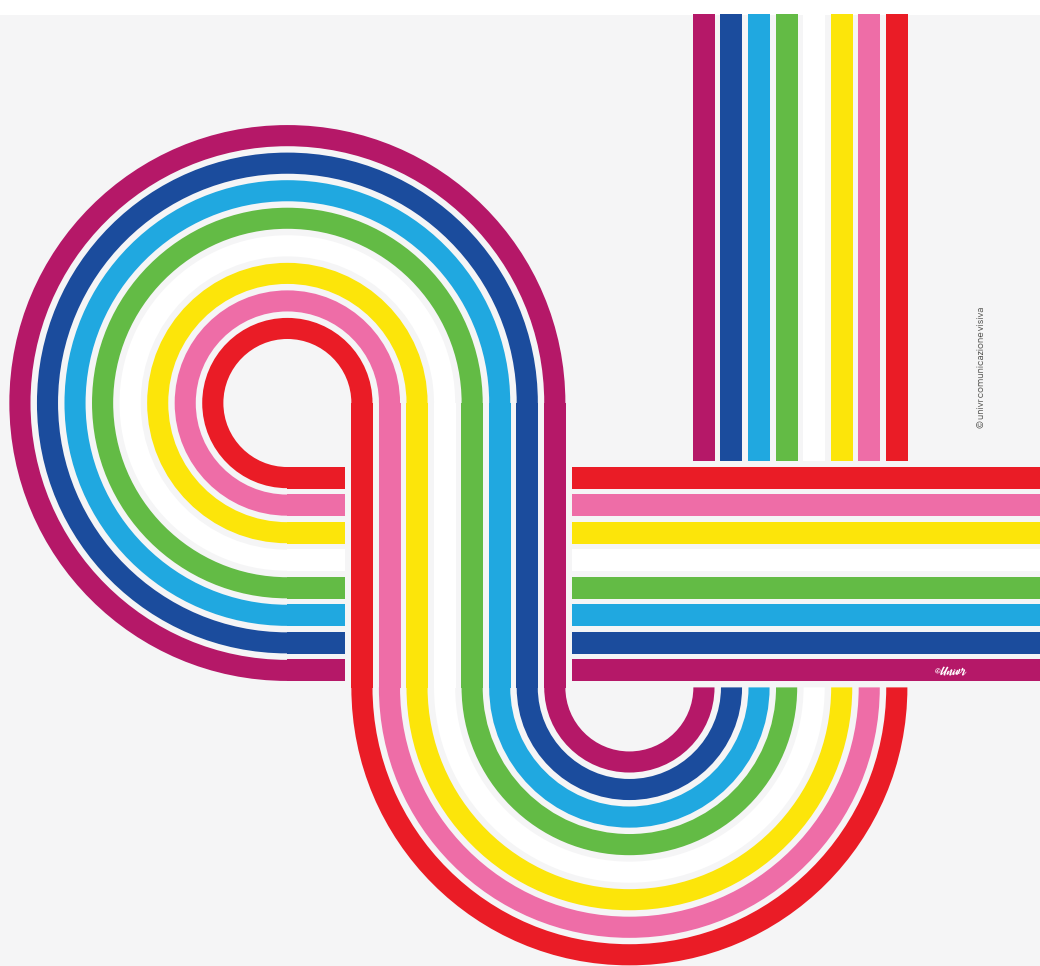
Secondo una prima ricostruzione della vicenda, la disgrazia si è verificata lungo la Via Mirka sul Corno Piccolo. Il 52enne Destriere, che era il primo di cordata, per cause in corso di accertamento al quarto tiro è volato giù lungo la parete ed è deceduto praticamente sul colpo. L'alpinista è finito incastrato in una nicchia della parete sottostante. In un primo momento il suo amico pensava che l'alpinista fosse ferito ma ancora vivo. Invece purtroppo non era così. Subito è comunque partita la telefonata al 118, tanto che è scattato il protocollo di intervento in montagna. È stato infatti attivato il Soccorso alpino e speleologico, che si è alzato in volo con l'elicottero, con l'obiettivo di prestare il più rapidamente possibile le opportune cure ai due uomini. A causa delle forti raffiche di vento, però, il mezzo ha fatto scendere in parete un tecnico che ha recuperato l'alpinista illeso, mentre gli altri soccorritori si sono occupati di portare giù la salma dell'alpinista deceduto. Sfortunatamente non c'era infatti più nulla da fare.

IN ABRUZZO L'incidente è avvenuto sulla Via Mirka (foto SOCCORSO ALPINO)

I PRECEDENTI

Con questo incidente si aggrava il tragico bilancio dei morti sul massiccio abruzzese nel 2023: sono quattro le persone decedute in incidenti in quota, di cui tre nello scorso maggio, queste ultime considerate degli escursionisti esperti. Il 7 maggio Fabio Racanella, istruttore alpinista di 52 anni di Orvieto, è spirato dopo essere caduto per una cinquantina di metri lungo la tortuosa e ripida discesa di Canale Bissolati sul Corno Grande. L'uomo stava scendendo con gli sci da alpinismo dalla vetta del Gran Sasso a quota 2.700 metri. Il 27 maggio Raffaello Toro (44 anni) di Spoltore e Gianluca Camplone (51) di Pescara hanno perso la vita nel corso di una scalata in cordata ancora al Corno Piccolo, nel canale Sivitilli, sopra ai Prati di Tivo, sul versante teramano del Gran Sasso, precipitando dopo un volo di diverse centinaia di metri.

LA PERICOLOSITÀ

Le circostanze di quegli incidenti avevano spinto il presidente delle Guide alpine d'Abruzzo, Davide Di Giosafatte, a ribadire la pericolosità delle uscite in montagna, in un periodo di forte instabilità meteorologica e del manto nevoso. Comunque già il 2022 era stato evidenziato come un anno orribile per le morti in montagna registrate in Abruzzo: nove le persone decedute in 12 mesi, di cui sette a causa di incidenti. Si tratta di un numero che raddoppia la media dei decessi in quota registrati negli ultimi dieci anni, e supera di una unità il 2019, quando fu registrato il peggior numero di vite spezzate.

Rsa, l'incubo quotidiano Impianti senza controlli, una su tre non è a norma

▶I dati delle ispezioni del Nas in tutta Italia: su 4.571 strutture, 1.312 non erano a norma

▶Sono emerse inadeguatezze strutturali e gestionali. Spesso personale inadeguato

IL DOSSIER

ROMA Inadeguatezze strutturali e gestionali, impianti antincendio non a norma, spazi ridotti, personale non adeguatamente formato, assistenza insufficiente e, addirittura, maltrattamenti e fughe fatali di monossido di carbonio. In Italia, quasi una Residenza sanitaria per anziani su tre non è a norma. Un dato importante, che emerge dalle ispezioni a sorpresa effettuate dai carabinieri del Nas nell'ultimo anno. Sono state controllate 4.571 strutture in tutto il Paese e addirittura 1.312 sono risultate non conformi alla normativa: la media è del 28%. Nel corso degli interventi sono state denunciate 685 persone, tra titolari, gestori e dipendenti. Altre 998 sono state multate, per un ammontare complessivo che supera il milione di euro, mentre 85 attività ricettive sono state chiuse: sono state giudicate incompatibili con la permanenza degli ospiti. Nei casi più gravi, gli operatori sono stati arrestati: in 30 sono accusati di maltrattamenti, abbandono di incapaci e diffusione colposa di epidemia, per aver causato, con omissioni e trascuratezza, il contagio di ospiti e operatori delle strutture. Nel 2022 ci sono state quattro operazioni importanti, che hanno portato alla chiusura di strutture a Velletri, Reggio Calabria, Udine e Milano. Nel 2021, invece, c'è stato il caso di Lanuvio, dove l'assenza di revisione dell'impianto di riscaldamento - secondo la Procura di Velletri - ha provocato una produzione in eccesso di monossido di carbonio che ha ucciso cinque anziani, morti nel sonno nella casa di riposo Villa Diamante. Una vicenda per la quale sono a processo in quattro: i gestori, gli amministratori e il tecnico che si occupava del controllo della caldaia.

L'ANAGRAFE

Per rendere ancora più efficaci le attività ispettive, il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Commissione per l'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana, istituita dal ministero della Salute. Uno degli obiettivi è la realizzazione di un'anagrafe centralizzata delle residenze socioassistenziali. In questo modo sarà possibile effettuare una mappatura di tutte le strutture presenti sul territorio nazionale, rafforzando il sistema di prevenzione e tutela degli ospiti.

LE ISPEZIONI

Il colonnello Salvatore Pignatelli, comandante dei Nas di Milano, spiega come vengono effettuate le ispezioni: «Come prima cosa analizziamo le autorizzazioni e gli accreditamenti in base agli ospiti presenti, poi controlliamo l'idoneità degli spazi, sia nei locali amministrativi, che in quelli comuni, verifichiamo che le cucine siano a norma e che nei luoghi di passaggio, così come nei bagni e nelle stanze, vengano rispettate tutte le garanzie per la sicurezza, per esempio con la presenza di barriere che impediscano la caduta degli anziani». Vengono effettuate anche verifiche sul personale medico, infermieristico, tecnico e assistenziale: «I titoli abilitativi devono essere adeguati, i contratti di assunzione devono essere regolari, ed è fondamentale verificare anche il tipo di formazione ricevuta», prosegue il colonnello. L'ispezione prosegue con il controllo di servizi igienici e camere, che devono avere «arredi adeguati, per evitare incidenti e ferimenti». Viene poi fatta una verifica sui fascicoli dei pazienti, «per vedere se la terapia che viene somministrata è adeguata alle loro necessità. Con ispezioni a sorpresa controlliamo che non ci siano pazienti legati, senza che ci sia una specifica indicazione da parte del medico».

I FARMACI

In alcuni controlli è capitato di trovare farmaci scaduti che venivano comunque utilizzati. Oppure, è emersa la somministrazione di farmaci non adeguati, anche pesanti, magari per stordire i degenti. «Il controllo dei farmaci, dalla gestione alla conservazione, è importante soprattutto per quelli stupefacenti - spiega ancora il colonnello Pignatelli - perché sono appetibili per il mercato nero, potrebbero venire sottratti e rivenduti». Tra le altre verifiche che vengono effettuate nelle Rsa ci sono l'attuazione del piano anti-legionella, ma anche l'effettuazione degli interventi di derattizzazione, la regolarità nello stoccaggio dei rifiuti e la conformità delle mense e dei metodi di somministrazione dei pasti.

Michela Allegri

I NUMERI

28%
La percentuale di strutture non a noma sul territorio nazionale in base alle ispezioni effettuate dai Nas nell'ultimo anno

85
Le strutture che sono state chiuse negli ultimi 12 mesi a causa di gravi carenze strutturali e mancata formazione del personale

998
I gestori e i dipendenti che sono stati multati per le irregolarità. Le sanzioni emesse superano il milione di euro

I soccorsi nella notte alle vittime del rogo della Rsa (foto ANSA)

NEL 2021 A LANUVIO MORTI INTOSSICATI QUATTRO DEGENTI PER UNA FUGA DI MONOSSIDO DI CARBONIO

Milano, indagini sulla strage: rogo partito da una sigaretta Due precedenti in 4 mesi

L'INCHIESTA

MILANO Le finestre della palazzina di via dei Cinquecento, sede della Rsa Casa dei Coniugi a Milano, non si potevano aprire. Eppure, nella notte tra giovedì e venerdì un'anziana, ospite insieme a un'altra degente nella stanza 605, ha probabilmente fumato una sigaretta, causando il rogo del materasso. Già questa è un'anomalia. Ma ad alimentare i dubbi su una tragedia che ha causato sei vittime, c'è altro: perché la Proges, l'importante cooperativa di Parma con un fatturato di 150 milioni di euro nel 2022, ha tollerato il fatto che non funzionasse il sistema di rilevamento dei fumi? In una nota diffusa ieri, in modo non diretto, punta il dito contro il Comune di Milano: Proges spiega che stava attendendo «il ripristino dell'impianto antifumo da parte del proprietario della struttura». Il proprietario è il Comune. E Sala, sindaco di Milano, dice: «Il bando per i lavori era aperto, ma i tempi della pubblica amministrazione non sono veloci». Se l'impianto fosse stato operativo, avrebbe fatto scattare l'allarme. Già due mesi fa, ci fu un piccolo rogo a causa di una sigaretta negli spogliatoi, ma il sistema antifumo tacque. Ancora: quattro mesi fa un microonde prese fuoco, ma anche allora il sistema non scattò. La direzione della Rsa era consapevole della disattivazione dell'impianto, tanto è vero che aveva incaricato una ditta esterna di svolgere controlli periodici durante la notte (e lo stesso succede in una Rsa gemella che si trova di fianco alla Casa dei Coniugi). Un operatore passava e a vista verificava che non ci fossero problemi. Alcuni sindacati sostengono che era un semplice vigilante, non uno specialista dell'antincendio. La legge non prevede però l'obbligo di installare lo spinker, il sistema che spara l'acqua in caso di fiamme, mentre ci sono dubbi che tutti gli estintori fossero funzionanti. «Bisogna fare chiarezza» dice Massimo Preziuso (Uil-Fpl Milano). Altra domanda: perché il materasso è bruciato così rapidamente? Spiega un esperto dei vigili del fuoco: «In una Rsa deve essere ignifugo». Sarà prelevato un materasso simile a quello distrutto, sarà portato a Roma nei laboratori del Nucleo investigativo dei vigili del fuoco che farà delle verifiche per constatare in quanto tempo brucia. Se risulterà che non ha le caratteristiche richieste dalla normativa, si aprirà un altro scenario: si è risparmiato sul materiale o chi ha venduto il materasso alla Rsa ha fornito un prodotto non in regola? I vigili del fuoco si stanno affidando anche a un sistema che utilizza tecniche laser, ma tutta la palazzina è stata posta sotto sequestro e dichiarata inagibile proprio per l'inaffidabilità del sistema di rilevamento dei fumi.

EMERGENZA

La chiusura della Rsa causerà anche una emergenza occupazionale: in 200 rischiano il posto. L'inchiesta della procura è contro ignoti, per incendio colposo, omicidio colposo e lesioni colpose. Isa Guarnieri, segretaria Fp Cgil di Milano: «Vanno cambiate le regole per avere più personale nelle Rsa». Ieri Proges ha fornito la sua versione dei fatti: «In merito alla presenza del personale durante la notte del 7 luglio, precisiamo che le persone in turno ammontavano ad un totale di 5 Operatori Socio Sanitari, un infermiere, un custode. Le presenze all'interno di tutte le strutture di Proges rispettano le soglie di minutaggio previste dalla Regione Lombardia e dai contratti. Riguardo alle misure straordinariamente adottate nel tempo necessario al ripristino dell'impianto antifumo da parte della Proprietà della struttura - questo è il passaggio che chiama in causa il Comune -, confermiamo la presenza di un addetto specializzato antincendio durante la notte del 7 luglio. Abbiamo somministrato agli Operatori Socio Sanitari corsi antincendio straordinari. Confermiamo la presenza di dotazioni antincendio a norma».

Mauro Evangelisti

Il sopralluogo della Polizia scientifica nella residenza per anziani Casa per Coniugi, di via dei cinquecento, a Milano, dopo l'incendio che ha ucciso 6 persone

ACCERTAMENTI SUI MATERASSI SCIOLTI DALLE FIAMME: IL SOSPETTO DI LETTI CHE NON RISPETTAVANO LE NORME DI SICUREZZA

Sala: «Chi ha sbagliato paghi, anche il Comune»

LE REAZIONI

MILANO «Se ci saranno responsabilità, chi ha sbagliato, compreso il Comune, dovrà pagare. Rimane il fatto che purtroppo sei persone sono morte». Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, parlando a Rai News 24, ha commentato con queste parole l'incendio scoppiato nella Casa per Coniugi, che ha causato la morte di sei anziani. Sala: «Per gli interventi di manutenzione delle Rsa di proprietà del Comune l'amministrazione aveva aperto un bando l'anno scorso. Nella Casa per Coniugi era fuori uso l'impianto di rilevazione fumi. Il bando era aperto da tempo e non è un mistero né che i tempi della pubblica amministrazione non sono veloci né che strutture che meritano interventi di manutenzione straordinaria in tutta Italia sono tantissime». «Consapevoli di ciò - ha concluso il sindaco - doveva esserci una vigilanza notturna. Ora perché la società che garantisce la gestione di questo immobile non lo abbia fatto sufficientemente bene non sta a me dirlo, ci sono indagini in corso». Vanno all'attacco il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, e l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso: «Chi non ha osservato le regole deve assumersi le proprie responsabilità, affinché una simile tragedia non debba più accadere».

Federica Zaniboni

La finta principessa araba raggira l'ex imprenditore

▶Raccontava di essere fuggita dal regime di Riad ma la sua era una storia inventata

▶La fiorentina di 57 anni si è fatta versare 138mila euro per i diritti di un presunto libro

LA STORIA

ROMA Con infinita pazienza lo ha fatto innamorare e convinto di essere una principessa saudita fuggita da una famiglia opprimente, con una cugina malata e bisognosa d'aiuto. Lo ha persuaso persino che aveva tra le mani una storia incredibile, da bestseller; un racconto che, se pubblicato, gli sarebbe valso una fortuna, tanto da chiedergli una somma esorbitante per i diritti. Peccato che di vero in questa storia vi fossero solo i soldi che l'uomo ha versato sul conto della donna credendo di aiutarla.

Vittima del raggiro un nome noto in Toscana, l'imprenditore Ferdinando Minucci, ex direttore generale e presidente della squadra di pallacanestro senese Mens Sana Basket, radiato dalla Fip e condannato per il crac della società. Questa volta è stato lui a portare in tribunale qualcun altro. Lei si presentava con il nome di Amira Fabiani Al Saud, ma la sua vera identità era un'altra. L'imputata Silvia Lombardi, 57 anni, è italianissima, nel sangue non ha nulla di arabo. La sua dimora è a Campi Bisenzio, cittadina industriale alla periferia di Firenze, senza oasi nel deserto né ville moresche per opulenti sceicchi.

L'INCONTRO

I due si sono incontrati per la prima volta nel 2020 in un centro olistico di Colle di Val d'Elsa, nel Senese. La conoscenza si è fatta intima durante il periodo del Covid. Quando non potevano vedersi per il lockdown, i due si scambiavano email amorose. La loro storia è andata avanti fino all'estate del 2021, due anni in cui la sedicente principessa gli avrebbe spillato 138.500 euro. Soldi che la donna avrebbe dovuto impiegare per esami e visite mediche, oltre che per l'acquisto dei diritti della sua storia. L'imprenditore si era convinto di scrivere un libro su questa fuggiasca, figlia di un principe dell'Arabia Saudita, scappata dall'oppressione dei familiari, che si è ritrovata senza un soldo. Amira, di madre italiana, si è rintanata nel Bel Paese a casa di una cugina di nome Silvia Lombardi, dalla salute e dal conto in banca precari. Una fiaba da mille una notte. Tutto falso.

I PRECEDENTI

Minucci non ha potuto far altro che accrescere la propria stima per quella donna che sembrava più forte di una tempesta nel deserto, ma che di grande aveva solo la sua abilità teatrale. Era ignaro del fatto che Silvia fosse in realtà non il nome della cugina malata, ma quello della sua nuova "amica". Si è mostrata talmente abile che avrebbe impietosito persino la ex moglie e la figlia di lui, tanto da farsi prestare del denaro pure da loro. Nessuno sapeva che la 57enne nel suo casellario giudiziale avesse già due condanne per truffa e altrettante per sostituzione di persona.

Amira nei messaggi faceva sentire il suo benefattore importante, prezioso. Non gli chiedeva esplicitamente denaro, ma sottolineava l'importanza di ogni sua donazione. E intanto il coinvolgimento emotivo della vittima cresceva. La fiducia dell'uomo ha cominciato a vacillare per i continui rinvii richiesti dalla sedicente principessa nella pubblicazione del libro. Intanto il bisogno di denaro proseguiva.

L'INCHIESTA

Insospettito, Minucci ha interrotto i contatti e presentato una denuncia nei confronti della donna. Sulla vicenda ha indagato la Guardia di Finanza di Firenze. Giovedì si è tenuta la prima udienza in tribunale dove né la Lombardi né il suo difensore, con sorpresa di tutti, si sono fatti vivi. «Il mio assistito l'ha presa con la difficoltà di misurarsi con una ingenuità, con un po' di imbarazzo, ma è un uomo di mondo - commenta Michele Passione, avvocato di parte civile che, insieme a Sara Palandri, difende l'ex imprenditore - Ora attendiamo la versione dei fatti dell'imputata». La prossima udienza è fissata a ottobre.

Mirco Paganelli

L'EX PRESIDENTE DELLA SQUADRA DI BASKET SENESE L'AVEVA INCONTRATA NEL 2020 N UN CENTRO OLISTICO

LA DONNA, ORA A PROCESSO, AVEVA GIÀ DUE CONDANNE PER TRUFFA E DUE PER SOSTITUZIONE DI PERSONA

Treviso Un 23enne vittima di un incidente a Barcellona

Muore trafitto da una lamiera persa da un camion

Infilzato al collo da un pezzo di lamiera volato giù da un camion in autostrada: è morto così Klaudio Mirashi, 23enne di Villorba (Treviso). Il giovane si trovata alla guida di un Mercedes Classe A vecchio modello e procedeva in direzione di Barcellona dall'aeroporto quando è avvenuta la tragedia: un pezzo di lamiera di 25 centimetri circa, è caduto dal camion che gli era davanti, ha sfondato il parabrezza dell'auto e lo ha trafitto al collo colpendogli la trachea. Sul posto sono arrivati i soccorsi e il 23enne è stato portato d'urgenza in ospedale per le cure del caso. Lì è rimasto, in coma, fino a domenica. Poi il decesso.

Disabile aggredito a Monza perché nero

IL CASO

MONZA Prima uno sguardo di disprezzo, poi gli insulti per il colore della pelle e per la sua condizione fisica, senza alcuna ragione. È iniziata così l'aggressione su un autobus a un 22enne egiziano, disabile, poi inseguito e picchiato in strada, a Monza, da un 47enne italiano con precedenti. L'uomo non si è fermato neppure davanti al padre del ragazzo, arrivato in suo aiuto, continuando a spintonarlo fino a colpirlo con un pugno al volto. Per lui ora le accuse sono di lesioni, percosse e ingiuria aggravate dall'odio razziale e dalla minorata difesa, per cui è stata attivata la procedura del Codice rosso.

Il giovane era seduto su un bus diretto a casa, il 4 luglio scorso, e ha raccontato di aver avvertito su di sé lo sguardo di un uomo che ha continuato a fissarlo e ha iniziato a insultarlo: «Schifoso... sono appena uscito di galera, ti spacco la faccia». Intimorito dalla situazione, il 22enne dopo qualche minuto ha telefonato a suo padre: «Papà, un uomo mi minaccia, ho paura, aspettami alla fermata». Esattamente una fermata prima della sua, il 47 enne è sceso e il giovane ha tirato un sospiro di sollievo. Ma quando anche lui è uscito dal bus e ha iniziato a camminare verso casa, l'aggressore si è avvicinato di nuovo e lo ha spintonato più volte fino a farlo cadere a terra. In quel momento è arrivato il padre della vittima, ha tentato di bloccarlo. Lui però lo ha scansato, ha continuato a insultare tutti e due e ha colpito il disabile con un pugno al volto. Sono stati i passanti a impedire che il 47 potesse fuggire, mentre il padre del ragazzo ha avvisato il 112. Quando due pattuglie della polizia sono arrivate sul posto, hanno trovato il 22enne ancora a terra dolorante e l'aggressore circondato da un capannello di persone. Il giovane è stato portato al pronto soccorso per essere visitato e medicato. L'uomo in passato è stato denunciato per reati in materia di stupefacenti, riciclaggio, furto aggravato, lesioni personali, danneggiamento e ingiurie.

Il Papa: «Le stragi in mare? Una vergogna della società» Lampedusa, altri 250 arrivi

IMMIGRAZIONE

ROMA Dieci anni da Lampedusa, primo viaggio di papa Francesco. E in questo decennale il Pontefice ribadisce con ancora più forza e dolore che le stragi di migranti in mare sono «la vergogna di una società che non sa più piangere e compatire l'altro». Dieci anni fa, nel suo viaggio sull'isola, Bergoglio aveva denunciato «la globalizzazione dell'indifferenza». Ed ora, in una lettera per il decimo anniversario al vescovo di Agrigento monsignor Alessandro Damiano, «in questi giorni in cui stiamo assistendo al ripetersi di gravi tragedie nel Mediterraneo» e «siamo scossi dalle stragi silenziose davanti alle quali ancora si rimane inermi e attoniti», il pontefice avverte che «la morte di innocenti, principalmente bambini, in cerca di una esistenza più serena, lontano da guerre e violenze, è un grido doloroso e assordante che non può lasciarci indifferenti». «Il consumarsi di sciagure così disumane deve assolutamente scuotere le coscienze», quasi intima il Papa, secondo cui «bisogna cambiare atteggiamento; il fratello che bussa alla porta è degno di amore, di accoglienza e di ogni premura». E in tale contesto, «tutti siamo chiamati ad un rinnovato e profondo senso di responsabilità, dando prova di solidarietà e di condivisione». Occorre quindi lenire «con il balsamo della fraternità e della carità le piaghe sanguinanti di coloro che portano impresse nel proprio corpo le medesime ferite di Cristo», aggiunge Bergoglio, ringraziando la comunità locale «per l'impegno di assistenza a favore dei migranti» e affidando a Dio «i morti nelle traversate».

DIECI ANNI FA IL VIAGGIO DEL PONTEFICE SULL'ISOLA
Nel 2013 papa Francesco era andato a Lampedusa e aveva reso omaggio alle vittime delle traversate. Nel tondo il dem Piero Fassino, critico con il Governo sul tema

GLI SBARCHI

Intanto a Lampedusa continuano gli sbarchi: 230 i migranti approdati durante la notte, dopo che i sei barchini sui quali viaggiavano sono stati soccorsi in area Sar dalle motovedette della Guardia costiera. In 24 ore venerdì sulla più grande delle isole Pelagie ci sono stati 17 approdi con un totale di 750 persone. Sui natanti soccorsi c'erano da 16 ad un massimo di 48 persone originarie di Siria, Sudan, Yemen, Gambia, Senegal, Ghana, Guinea e Burkina Faso. Tutti hanno riferito di essere salpati da El Amara, Sfax e Gabes, in Tunisia. All'alba, nell'hotspot di contrada Imbriacola c'erano 1.557 ospiti. E sono 800 quelli che oggi sono stati imbarcati sul traghetto di linea Galaxy che giungerà in serata a Porto Empedocle. Altri 31 migranti originari di Guinea, Burkina Faso e Costa d'Avorio, partiti su un barchino da Sfax, sono stati poi soccorsi nella giornata in area Sar e sbarcati a Lampedusa, portati quindi all'hotspot. Una donna incinta, tra quelle a bordo della nave ong Geo Barents approdata ieri a Marina di Carrara, ha perso il bambino durante la navigazione in mare e per l'emorragia è stata ricoverata all'ospedale di Massa. Secondo i dati del Viminale, i migranti sbarcati dall'inizio dell'anno sono 69.137 (contro i 30.862 dello stesso periodo dell'anno scorso e i 22.709 di due anni fa).

LE POLEMICHE

Così continuano le polemiche sul decreto flussi. Il dem Piero Fassino, vicepresidente della commissione Difesa della Camera, accusa il Governo di «propaganda populista con cui ha intossicato la convivenza civile». L'azzurro Antonio Tajani, ministro degli Esteri, guarda al Nordest: «Ogni giorno abbiamo problemi in Friuli-Venezia Giulia con i migranti irregolari. Dobbiamo agire insieme contro l'immigrazione illegale, dobbiamo fermare i trafficanti di persone ma questo non lo possono fare da sole l'Italia o la Croazia».

Erdogan riconsegna a Kiev i combattenti dell'Azovstal Bombe a grappolo, è scontro

▶L'Ucraina: non le useremo in territorio russo. Anche Sunak contro l'idea di Biden

▶Meloni: «L'Italia aderisce e rispetta la convenzione che ne vieta l'utilizzo»

LO SCENARIO

ROMA Hanno resistito quasi tre mesi all'assalto russo, ma alla fine sono stati costretti ad arrendersi a maggio del 2022. A distanza di più di un anno, una parte di quegli uomini simbolo dell'acciaieria Azovstal di Mariupol, stanno tornando a casa: rilasciati in uno scambio di prigionieri in Turchia. Ieri sono saliti a bordo dell'aereo del presidente Volodymyr Zelensky, che rientrava a Kiev dopo l'incontro con il leader turco Erdogan. In un video il gruppo è in un aeroporto, si abbracciano calorosamente. I militari sono in abiti civili, appena scesi da un pullman, e si sono poi imbarcati sul volo di Stato presidenziale.

LA LIBERAZIONE

«Torniamo dalla Turchia e riportiamo a casa i nostri eroi. Finalmente saranno con i loro parenti. Gloria all'Ucraina!», ha, poi, scritto su Telegram il capo del governo di Kiev. I loro nomi: Denys Prokopenko, comandante del battaglione Azov, Serhiy Volynskyi, comandante ad interim della 36a Brigata marina separata, Svyatoslav Palamar, vice comandante del battaglione Azov, maggiore e colonnello della Guardia nazionale, Oleg Khomenko e Denys Shleha. Una notizia, quella della liberazione, che non è stata accolta favorevolmente dalla Russia: ha accusato la Turchia di aver violato i patti, permettendo il rimpatrio di 5 comandanti del battaglione Azov.

Non appena rientrato nel suo paese, per i 500 giorni dall'inizio del conflitto, Zelensky si è recato sull'isola dei Serpenti dove ha deposto fiori per i soldati caduti. È stata una scelta fortemente simbolica, perché è lì che il 30 giugno 2022, i soldati di Kiev, a poche ore dall'invasione russa e con i missili dell'incrociatore Moskva puntati contro, hanno urlato la frase simbolo della resistenza: «Nave da guerra russa, vai a farti fottere».

Gli ufficiali del battaglione dell'acciaieria Azovstal tornano in Ucraina con il presidente Zelensky, che ha incontrato Erdogan a Istanbul. I militari erano stati catturati e poi rilasciati in uno scambio di prigionieri in Turchia

La giornata è stata anche caratterizzata dalle polemiche seguite all'annuncio del presidente Usa Joe Biden di inviare a Kiev le bombe a grappolo. Washington ha posto cinque condizioni all'Ucraina, una in particolare è quella di non usare le munizioni in territorio russo. La fornitura di questo tipo di armi non è stata condivisa da molti alleati, che hanno ratificato la Convenzione di Oslo del 2008 con la quale si vieta la produzione o l'uso di queste munizioni. Anche l'Italia «aderisce alla Convenzione internazionale», ha ricordato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, auspicando «l'applicazione universale dei principi» espressi nel testo. Prima di lei il ministro della Difesa Guido Crosetto aveva fatto lo stesso, ma aveva anche rilevato che «i russi usano da sempre» le cluster bomb e che questo avviene contro l'Ucraina «dall'inizio» del conflitto.

Tra i Paesi occidentali, Germania, Regno Unito e Spagna si sono opposti alla decisione americana. Kiev, come Mosca e Washington, non ha mai aderito alla de-escalation sulle bombe a grappolo, ma sa bene quanto il tema sia scivoloso. «Abbiamo principi chiave di cui sono stati informati per iscritto i partner», chiarisce il ministro della Difesa ucraino Oleksiy Reznikov mentre si impegna a tenere un registro delle zone di impatto e a impiegare le munizioni solo per liberare il paese. La promessa è che queste armi «non saranno utilizzate sul territorio russo ufficialmente riconosciuto, ma solo nelle aree in cui si concentrano le forze armate russe, per sfondare le linee di difesa nemiche». Il Cremlino, però, non si fida e va all'attacco della Casa Bianca. Per Mosca le rassicurazioni dell'Ucraina di utilizzare le bombe a grappolo in modo «attento» e «responsabile» non significano nulla, e gli Stati Uniti lo sanno bene.

I RISCHI

L'ex presidente Dmitrj Medvedev definisce «un nonno col piede nella fossa» Joe Biden, accusandolo di voler provocare l'Armageddon nucleare, mentre la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, mette in guardia sostenendo che «i civili saranno presi di mira, come è successo ogni volta che sono stati inviati in Ucraina sistemi d'arma Usa-Nato sempre più letali». Proprio le persone comuni sono tra le principali vittime di questo tipo di arma, visto che la dispersione delle cariche avviene in modo spesso imprevedibile e può colpire anche obiettivi non coinvolti negli eventuali scontri. Un rischio che permane nel tempo dal momento che le bombe a grappolo spesso non esplodono subito e restano sul terreno per diversi anni, cosa che le rende potenzialmente letali a lungo. E la Russia lo sa bene.

Cristiana Mangani

TRA GLI UFFICIALI RIENTRATI A CASA C'È ANCHE IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE AZOV LA RUSSIA PROTESTA: «NON RISPETTATI I PATTI«

Stati Uniti

Verso la libertà Leslie Era nella banda Manson

LOS ANGELES Potrebbe tornare in libertà (condizionata) tra un paio di settimane la 72enne Leslie Van Houten, uno degli "angeli della mortE" della famigerata setta di Charles Manson, che seminò panico e orrore nella Los Angeles di fine anni '60, un capitolo sadico rievocato nel 2019 da Quentin Tarantino nel film "C'era una volta a Hollywood". A spianare la strada alla scarcerazione è la rinuncia di Gavin Newsom a impugnare la decisione di una corte d'appello statale di concedere la libertà vigilata alla detenuta, che da 52 anni sta scontando una condanna all'ergastolo per un duplice omicidio. Il governatore democratico della California si era opposto già tre volte sostenendo che la detenuta non ha dato una spiegazione adeguata e coerente del suo coinvolgimento nella vicenda e che pone ancora un pericolo per la società. Ma ora, pur dicendosi «deluso» dalla decisione dei giudici, preferisce non insistere ritenendo «improbabile» una vittoria alla corte suprema statale. I giudici avevano sottolineato che Van Houten era caduta sotto l'influenza di Manson dopo un'adolescenza difficile.

Lettonia

Rinkevics è il primo capo di Stato gay in Ue

RIGA Edgar Rinkevics ha giurato ieri come presidente della Lettonia, diventando il primo Capo di Stato dichiaratamente gay dell'Unione Europea. Ministro degli Esteri dal 2011, il 49enne Rinkevics ha fatto coming out nel 2014 e da allora è sempre stato un campione dei diritti Lgbt, ricorda la Bbc. Nel suo discorso inaugurale, ha ribadito il sostegno all'Ucraina e promesso d'impegnarsi per una Lettonia «moderna e forte, legale e giusta, attenta al benessere dei cittadini, per una società inclusiva e rispettosa». Rinkevics è stato scelto dal parlamento in maggio alla terza votazione. Il suo è un ruolo cerimoniale, ma con diritto di veto sulle leggi e la possibilità di convocare referendum. Il primo capo di governo apertamente gay dell'Ue è stato il belga Elio Di Rupo nel 2011. In Lettonia il matrimonio omosessuale è illegale, ma l'anno scorso la Corte costituzionale ha riconosciuto le unioni civili fra persone dello stesso sesso.

Economia

POSTE, IN ARRIVO DUEMILA STABILIZZAZIONI PIANO PER ASSUMERE ANCHE FISICI E INGEGNERI

Matteo Del Fante
Ad di Poste Italiane

economia@gazzettino.it

Cgia: più nero col salario minimo De Col: «In Veneto tanto welfare»

▶Gli artigiani di Mestre: «Diecimila lavoratori irregolari in più e crollo di apprendisti senza una riforma bilanciata»

▶Il presidente della Cna: «Con Ebav e cassa sanitaria eroghiamo ai dipendenti altre decine di milioni all'anno»

LAVORO

VENEZIA Artigiani veneti contro il salario minimo. La Cgia di Mestre ha pubblicato ieri uno studio che secondo l'organizzazione porta a un risultato netto: «C'è il rischio di aumentare i lavoratori in nero, in Veneto per esempio di 10mila unità. Sì al minimo salariale per legge a 9 euro ma solo se teniamo conto di tutti i contenuti della retribuzione, compresi quelli differiti. E sono da escludere gli apprendisti», avvertono gli artigiani di Mestre.

Il presidente della Cna del Veneto Moreno De Col argomenta così la sua opposizione a questa riforma: «Meglio la contrattazione. È doveroso assicurare condizioni di lavoro adeguate e una retribuzione dignitosa a tutti i lavoratori. Ma il salario minimo rischia di trasformarsi in un boomerang: dovrà trovare applicazione solo per quei lavoratori che non siano già coperti da una contrattazione collettiva in grado di assicurare un trattamento di miglior favore. Sarebbe assolutamente dannoso per il lavoratore, ma in generale per l'intera economia della nostra regione, che fosse consentito di poter scegliere tra l'applicazione della contrattazione collettiva e quella del salario minimo: ciò porterebbe non solo un calo della componente economica ma anche la disastrosa perdita di una rete di protezione ccone il welfare della bilateralità artigiana».

Per la Cgia, col salario minimo il rischio di maggior "nero" c'è «in particolare in comparti "fiaccati" da una concorrenza sleale molto aggressiva. Stiamo parlando dell'agricoltura, del lavoro domestico e di alcuni comparti presenti nei servizi. Non è da escludere che molti imprenditori, costretti ad aggiustare all'insù i minimi salariali, potrebbero essere tentati a licenziare o a ridurre l'orario ad alcuni dei propri dipendenti, "costringendoli" comunque a lavorare lo stesso, ma in "nero". In Veneto gli irregolari potrebbero aumentare di 10mila unità rispetto ai quasi 192mila occupati in "nero" attuali, con un tasso di irregolarità dell'8,5%. In Italia solo Bolzano ha un tasso inferiore (8,4%) mentre il Friuli Venezia Giulia è al 9,2%». I settori più a rischio? «Badanti e i braccianti - indica la Cgia -. Il pericolo maggiore, comunque è nel Mezzogiorno che già oggi conta una economia sommersa molto diffusa, con quasi il 38% degli occupati non regolari presenti in Italia (1,1 milioni su un totale di 2,9)». Insomma, «sì al salario minimo a 9 euro lordi all'ora, ma se misurato con il Tec, cioè se al trattamento economico minimo (Tem, i minimi tabellari dei contratti nazionali) si aggiunga la retribuzione differita per arrivare al trattamento economico complessivo (Tec): bilateralità, buoni pasto, auto aziendale, cellulare aziendale, voucher, borse di studio, indennità, premi, scatti di anzianità, tredicesima, quattordicesima, tfr, welfare aziendale». Per la Cgia poi bisogna escludere gli apprendisti: «Gli ultimi dati Inps, segnalano che in Veneto ci sono poco meno di 75mila apprendisti. La retribuzione mensile si aggira attorno agli 800 euro netti. Stando ai dati Istat, circa il 30% del totale degli apprendisti veneti (quasi 22.500) ha una retribuzione media oraria di poco meno di 7 euro. Dipendenti che in molti casi sono stati assunti da poco e lavorano meno degli apprendisti più "anziani" che, invece, presentano una retribuzione oraria di poco più di 9,5 euro. È evidente che se agli apprendisti neoassunti la retribuzione minima oraria fosse innalzata a 9 euro lordi, nel giro di qualche anno registreremo un crollo dell'utilizzo di questo contratto». In generale, più salario significa anche più consumi, ma anche «l'adozione di un salario minimo per legge provocherebbe un aumento certo dei costi in capo alle aziende che verrebbero ammortizzati con incremento dei prezzi finali. E aumenti scatterebebro anche per gli inquadramenti immediatamente superiori». Conclusione: «Meglio tagliare le tasse e favorire la contrattazione decentrata».

CNA VENETO Moreno De Col

Il lavoro nero in italia

anno 2020	Occupati non regolari (unità)	Tasso irregolarità (%)
Calabria	125.000	20,9
Campania	332.300	17,9
Sicilia	259.100	17,3
Molise	16.400	15,5
Puglia	210.200	15,3
Sardegna	88.700	14,7
Lazio	384.300	14,3
Basilicata	28.200	13,9
Abruzzo	69.700	13,6
Umbria	44.800	12,4
Liguria	74.500	11,4
Toscana	167.600	10,2
Marche	66.400	10,1
Valle d'Aosta	5.900	10,1
Piemonte	182.300	9,8
P. A. Trento	24.600	9,5
Lombardia	450.100	9,4
Emilia-Romagna	197.900	9,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**49.000**	**9,2**
VENETO	**191.900**	**8,5**
P. A. Bolzano	25.000	8,4
ITALIA	**2.993.900**	**12,0**
Nord-ovest	712.800	9,7
Nord-est	488.400	8,9
Centro	663.100	12,4
Mezzogiorno	1.129.600	16,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT — Withub

MEGLIO TAGLIARE LE TASSE

Il presidente della Cna del Veneto entra nel dettaglio: «Un operaio qualificato metalmeccanico a cui viene applicato il contratto collettivo di settore per l'artigianato, inquadrato al quarto livello, percepisce una retribuzione lorda oraria pari a 10,69 euro. E sono sopra i 10 euro all'ora anche gli operai specializzati nell'abbigliamento e nell'alimentare. Poi ci sono le prestazioni di welfare tramite l'Ebav quali ad esempio il sussidio per i figli a carico, il bonus libri, sostegno alla maternità. Ebav nel corso del 2021 ha liquidato più di 75.000 richieste di contributo erogando oltre 21,5 milioni. Sani In Veneto a fronte di oltre 232.000 richieste di prestazioni ha erogato 11,7 milioni. Quindi è impensabile che tutto questo sistema di welfare territoriale possa essere sostituito dal salario minimo».

Maurizio Crema

«Prestiti e mutui, rate per 15 miliardi in ritardo»

LA STIMA

VENEZIA La Fabi lancia l'allarme: col rialzo dei tassi 15 miliardi di rate per prestiti e mutui in ritardo. E il governo accelera sul dossier mutui. È stato il titolare del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, a tracciare la linea da seguire nel suo intervento all'assemblea dell'Abi. Si punta ad allungare la durata dei mutui a tasso variabile, per limitare l'impatto dell'incremento delle rate a carico delle famiglie. Secondo la Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani, c'è però il rischio di aumentare il costo dei prestiti in una situazione già allarmante: sono quasi 15 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Il sindacato si sofferma sulle principali cause dei ritardi: costo del denaro, aumento tassi e corsa dell'inflazione. Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni: «L'azione della Bce per contrastare l'inflazione non sta generando i frutti sperati. I prezzi non calano significativamente e l'aumento così veloce del costo del denaro sta provocando un rialzo dei tassi su prestiti e mutui che mette in difficoltà famiglie e imprese. La Bce ha già preannunciato di portare il tasso base al 4,25% il prossimo 27 luglio. Noi speriamo in un ripensamento». I crediti deteriorati delle famiglie, afferma la Fabi nello studio illustrato anche dal segretario nazionale Giuliano Xausa, sono arrivati a marzo scorso a 14,9 miliardi: 6,8 miliardi di mutui non pagati, 3,7 miliardi di crediti al consumo non rimborsati e 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Male la Lombardia, dove le rate non pagate sono a 2,6 miliardi. Nemmeno Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Veneto se la passano bene. Sempre la Fabi: «Il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine aprile 2023, a 425,5 miliardi, più 50 miliardi su fine 2017. Circa un terzo del totale, 140 miliardi, è per mutui a tasso variabile».

La sede della Banca d'Italia

L'ALLARME FABI: «UN MILIONE DI FAMIGLIE COINVOLTE, LA BCE CI RIPENSI SUI RIALZI DEI TASSI»

L'intervento Roberto Boschetto

«Rischio di minare la competitività delle aziende e la contrattazione»

Caro Direttore,
lo abbiamo affermato lo scorso anno e lo ribadiamo oggi che il tema è tornato alle cronache politiche, la determinazione del salario deve continuare ad essere affrontata dalla contrattazione collettiva, per non compromettere il delicato equilibrio fra retribuzione, tutele contrattuali e competitività delle imprese che in Italia è garantito da oltre 70 anni da una contrattazione di qualità, estremamente diffusa, con un livello di copertura che non ha nessun altro Paese europeo. Lo ha certificato Adapt, sui quasi mille CCNL depositati al Cnel meno della metà risulta effettivamente applicata e i soli CCNL sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil coprono il 97% dei lavoratori.

L'introduzione di un salario minimo legale è improponibile poiché, nel caso in cui fosse inferiore a quello stabilito dai contratti collettivi ne provocherebbe la disapplicazione e, nel caso in cui fosse più alto, si creerebbe uno squilibrio nella rinegoziazione degli aumenti salariali con incrementi del costo del lavoro non giustificati dall'andamento dell'azienda o del settore.

La contrattazione collettiva garantisce già condizioni e strumenti per sostenere i redditi e individuare modalità per migliorare la produttività. La fissazione ex lege del salario sminuirebbe il ruolo svolto dalla negoziazione tra le parti sociali per l'individuazione di trattamenti economici congrui e coerenti, rischiando di colpire anche le tutele collettive e i sistemi di welfare integrativi. Un patrimonio che in questa fase difficile sta offrendo un utile supporto ai lavoratori ed alle imprese.

Nell'artigianato e nelle piccole imprese la contrattazione collettiva sottoscritta dalle Organizzazioni più rappresentative, come la Confartigianato, in aggiunta al trattamento economico previsto dal contratto nazionale nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 36 della Costituzione, individua soluzioni su misura per le esigenze organizzative e di flessibilità di imprese appartenenti a settori e con mercati spesso estremamente diversi fra di loro, garantendo, nel contempo, importanti tutele collettive ai lavoratori, anche attraverso il proprio consolidato sistema di bilateralità.

E ciò è ancor più vero nell'artigianato veneto dove lacontrattazione integrativa regionale di 2° livello, che copre quasi 140.000 lavoratori, oltre al salario tabellare nazionale,eroga benefici economici importanti per i lavoratori di tutti isettori, sia in termini di retribuzione diretta, che di trattamento differito con quote aggiuntive versate alla bilateralità, alla sanità, alla previdenza integrative e la sicurezza. In questo contesto sarebbe necessario che lo Stato intervenisse sulla parte fiscale e contributiva, detassando tali elementi integrativi, garantendo in tal modo un beneficio importante per i lavoratori e le aziende, senza di fatto incidere sulle entrate dello Stato.

L'introduzione del salario minimo in Italia, diversamente a quello che si vorrebbe far credere, rischia di ridurre le tutele contrattuali dei lavoratori.

CONFARTIGIANATO Roberto Boschetto

Il tema della crescita dei salari in Italia resta invece fortemente legato alle gravi inefficienze strutturali del nostro Paese, all'elevato costo del lavoro, al gap di competitività con le imprese di altri Stati determinato, ad esempio, dal superiore costo dell'energia, dalle politiche di rigorosa austerity che hanno portato ad una consistente riduzione della buona spesa pubblica e degli investimenti pubblici.

**Presidente Confartigianato Imprese Veneto*

L'agricoltura veneta vale 7,8 miliardi

▶Rapporto sul 2022 dell'agenzia regionale: l'inflazione fa lievitare i costi ma è aumentata anche la reddittività ▶Il vino si conferma la punta di diamante con export che sfiora i 2,8 miliardi, bene anche ortofrutta e carne

IL BILANCIO

VENEZIA Cresce il peso dell'agricoltura veneta anche grazie alla lievitazione dell'inflazione. Nel 2022 il valore complessivo della produzione lorda del settore primario in regione viene stimato in 7,8 miliardi di euro, in crescita del + 18,5% rispetto al 2021, informa il report di Veneto Agricoltura pubblicato sul sito. «Si tratta di un'annata particolare che ha subito le conseguenze della guerra in Ucraina con le aziende che hanno dovuto sopportare aumenti pesanti dei costi delle materie, una situazione complicata dalla siccità - commenta il vice presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan - con prezzi in crescita importanti, quest'anno per esempio le quotazioni dei cereali sono cadute del 40% in media. E questo con i costi che hanno solo cominciato a scendere, temo che quest'anno i margini saranno sottoposti a una riduzione significativa».

SALVAN: «2023, MARGINI GIÙ»

A incidere in maniera preponderante nel 2022 è stato il generale rincaro dei prezzi di mercato. In aumento sia il valore prodotto dalle coltivazioni erbacee (+ 10,9%), sia quello generato dalle coltivazioni legnose (+ 29,1%), nonostante un andamento climatico non ottimale durante l'estate, ma comunque meno penalizzante rispetto a quello del 2021. Per quanto riguarda gli allevamenti, si rileva un peggioramento in termini di quantità prodotte, controbilanciato dall'incremento dei prezzi di mercato, con un valore della produzione che si stima in aumento del + 18,1%. In ulteriore crescita (+ 7%) viene stimata anche per le attività di supporto all'agricoltura, «ma a incidere negativamente sul risultato economico degli agricoltori sono i beni e servizi consumati o trasformati dai produttori che, a causa dell'incremento delle materie prime e quindi dei costi produttivi, evidenziano una crescita del + 24,5% rispetto all'anno precedente e, di conseguenza, hanno limitato l'incremento del valore aggiunto, al 10,7% rispetto al 2021», informa il rapporto. Annata eccezionalmente calda e secca con pioggia totale del 40% circa sotto rispetto alla norma (1992-2021) e la più scarsa dell'ultimo trentennio.

CEREALI

Male il mais da granella con produzione di circa 1 milione di tonnellate (- 31,7%). Giù anche la raccolta di frumento tenero (642 mila tonnellate, -5,5%). Frumento duro: grazie ai maggiori investimenti produzione a 110 mila tonnellate (+21,5%). Annata negativa per il riso: produzione - 19,7%. Per le colture industriali, la soia segna una resa in forte riduzione (- 19,2%), ma considerato l'incremento degli investimenti (148.100 ettari, + 5,3%), la produzione si stima a 357.400 tonnellate (-14,9%). In calo barbabietola da zucchero e tabacco, che ha visto ridursi notevolmente le superfici coltivate (- 26,9%) e raccolta scesa del 24,9%.

Nel 2022 le superfici orticole sono risalite a circa 25.700 ettari, + 3,3%. Il valore della produzione ai prezzi di base di patate e ortaggi viene stimato a 860 milioni, in netto aumento (+18,5%). La quantità di frutta fresca raccolta complessivamente nel 2022 è stata di quasi 476.000 tonnellate, (+ 208,1%). Le mele, con circa 305.000 tonnellate, + 71,4%, rappresentano quasi il 64% della frutta fresca prodotta in Veneto. Forti aumenti anche per il pero (+ 416%), pesco e nettarina (+ 669,6%), kiwi (+ 309,3%), ciliegio (+ 52,8%). Complessivamente si stima un valore della produzione di oltre 318 milioni, + 129,7%. Nel 2022 il numero di aziende venete attive nel florovivaismo è diminuito a 1.385 unità (-1,7%). Il valore della produzione ai prezzi di base di fiori e piante stimato a 77,4 milioni (+13,5%).

Continua a salire la superficie vitata, che nel 2022 è arrivata a 94.708 ettari (+0,8%), mentre la produzione totale di uva raccolta è di circa 15 milioni di quintali (+7,2%). Stabilità delle quotazioni medie delle uve (0,76 €/kg). La produzione totale di vino, invece, viene stimata in circa 11,9 milioni di ettolitri (+ 8,6%), il 77% vini Doc. Anche nel 2022 il Veneto si conferma come la regione leader in Italia per l'export di vino, con quasi 2,85 miliardi, + 13,4%.

ZOOTECNIA

Le consegne di latte in Veneto nel 2022 sono state in diminuzione del 1,9%. Forte aumento del prezzo medio annuo del latte crudo alla stalla con un valore del 47,58 €/ettolitro (+ 28,8%), che fa salire il valore della produzione veneta a 552 milioni per 2508 allevamenti. La produzione di carne bovina in Veneto è aumentata del +2,5%: valore stimato di 513 milioni, + 22,5%. A fine dicembre 2022 erano attivi 5.460 allevamenti (-6%). Il Veneto ha inviato al macello 742 mila capi. La Francia ha venduto al Veneto circa 475mila capi, 22 mila in meno. Suini: valore produzione a quasi 238 milioni (+14,8%), nonostante il calo produttivo del 3% per la crescita delle quotazioni (+19%). Carne avicola: valore produzione a circa 1.062 milioni (+31,6%): Veneto leader nazionale.

PESCA

I conti economici regionali dell'Istat per il 2022 indicano una produzione del settore di circa 180 milioni, + 8,1%. Le imprese che risultano impegnate nel settore ittico primario sono 3.090, - 1,6%. Nell'ultimo anno in Veneto risultano presenti 651 pescherecci, - 0,6%.

Maurizio Crema

MELE Il 64% della frutta fresca prodotta in Veneto nel 2022

Coldiretti

Accelera la mietitura ma produzione in calo

Con l'arrivo del caldo è corsa nelle campagne italiane a mietere il grano ma si stima una perdita dei raccolti del 10%. Il rischio concreto – sottolinea Coldiretti – è che il raccolto di grano duro nazionale per la pasta possa scivolare a poco più di 3,7 milioni di tonnellate mentre quello di grano tenero per pane e biscotti vada sotto i 2,7 milioni, questo superfici coltivate a +6,2%. Il Veneto, con 96mila ettari, è il secondo produttore in Italia di frumento tenero col record a Rovigo con 23.800 ettari. Grano duro a circa 19.400 ettari (+ 34%) concentrati in Polesine (65%).

Fis: la famiglia Ferrari cede al fondo Bain Capital

LA SVOLTA

VENEZIA La vicentina Fabbrica Italiana Sintetici passa di mano. Il fondo Bain Capital Private Equity, società di investimento privata leader a livello mondiale, ha raggiunto l'accordo con Nine Trees Group, holding della famiglia Ferrari per il passaggio di mano dell'intera partecipazione detenuta da Ntg in Fis, leader in Italia e tra i principali operatori in Europa nella produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica.

Fondata nel 1957 dalla famiglia Ferrari a Montecchio Maggiore, (vicenza), Fis nel 2022 ha registrato un fatturato di circa 700 milioni di euro in 70 paesi, con oltre 300 clienti in tutto il mondo e tre siti produttivi situati in Italia. Il gruppo impiega più di 2.000 dipendenti, di cui 250 impegnati nel team dedicato alle attività di ricerca e sviluppo. Fis ha in portafoglio 25 delle 200 piccole molecole più vendute al mondo. «In oltre 60 anni di storia, la famiglia Ferrari ha creato, sviluppato e sostenuto costantemente la crescita di Fis. Oggi è ben posizionata per crescere ulteriormente ed espandersi a livello internazionale. La famiglia Ferrari ha trovato in Bain Capital un partner ideale che può guidare lo sviluppo futuro dell'azienda», hanno dichiarato Giampaolo Ferrari, Alessandro Ferrari e Andrea Cappellato Ferrari, rispettivamente presidente e consiglieri di Fis.

Biologico: corsa ai terreni da coltivare, effetto rincari sui consumi: meno 3,6%

LO SCENARIO

ROMA L'obiettivo indicato dall'Europa è da raggiugere nel 2030, ma sei regioni italiane – Toscana, Marche, Lazio, Basilicata, Calabria e Sicilia – l'hanno già fatto. E tutto il Paese è lanciato a grande velocità verso il target del 25% di terreni agricoli coltivati con sistemi biologici ben prima della scadenza indicata dal programma europeo Farm to Fork. Anche nel 2022 le superfici bio sono cresciute (del 7,5%, il doppio del tasso di incremento dell'anno precedente) portando al 19% la quota dei campi biologici sul totale dei tradizionali. Con 2,3 milioni di ettari e col più alto numero di produttori, trasformatori e importatori (92mila in tutto), l'Italia si conferma al primo posto nel settore in Europa.

Purtroppo, la crisi economica degli ultimi anni non sta però premiando gli investimenti e i maggiori costi di produzione degli agricoltori biologici: l'incidenza già bassa delle vendite bio sulla spesa agroalimentare complessiva, nel 2022 è scesa dal 3,9% al 3,6%. Sembra lontanissima la performance del 2020, quando in pieno Covid i consumatori sull'onda del lockdown e della ricerca di maggiori gratificazione, spinsero il mercato bio su del 9,5%, calato poi del 4,6% l'anno successivo e rimasto ancora giù adesso. Solo nei consumi fuori casa (bar e ristoranti) il settore tiene. Dati che arrivano dal rapporto Ismea. I risultati dimostrano, come ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida che «il biologico è un elemento portante della strategia che vede la sostenibilità ambientale viaggiare in parallelo con gli obiettivi di sostenibilità produttiva e tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio sociale. Dobbiamo continuare a sostenere il settore».

BIO Giovani impegnati nei campi

L'ANNO SCORSO I CAMPI "SOSTENIBILI" SONO CRESCIUTI A 2,3 MILIONI DI ETTARI, MA ORA I PRODUTTORI TEMONO LA CRISI DEL MERCATO

I SETTORI

I settori più coinvolti nelle produzioni bio sono i seminativi (40%, del totale), le colture industriali (+18,1% nel 2022) e il comparto cerealicolo (+5,1%), trainato dai maggiori investimenti (successivi allo scoppio della guerra in Ucraina) a grano duro, grano tenero, orzo e avena. Al contrario flettono, seppur lievemente, gli ortaggi (-0,4%), mentre prosegue il trend di crescita per le colture permanenti (+9%), grazie in particolare agli incrementi di mandorleti, agrumeti, oliveti da olio, noccioleti e vigneti. L'anno si chiude in positivo anche per prati e pascoli (+14,3% le superfici) e per il comparto della zootecnia bio (bovini + 10,5%, suini +121%, avicoli +16,9% e caprini +7,3%) Solo gli ovini perdono l'1,4% dei capi. Il mercato di alimenti biologici vale adesso 3,66 miliardi di euro. Nel 2022 è cresciuto solo dello 0,5%. «È impellente – afferma Francesco Torriani, responsabile del settore biologico di Alleanza Cooperative Agroalimentari - la richiesta di promuovere la crescita delle produzioni biologiche sul territorio, sostenendo contestualmente anche la domanda».

Stasera a San Marco

Paolo Conte chiude i grandi concerti a Venezia

VENEZIA Si chiude stasera con Paolo Conte una settimana che ha fatto tornare Venezia e Mestre al centro del panorama musicale italiano. Dopo i successi di Laura Pausini a San Marco, venerdì sera il Parco di San Giuliano ha fatto registrate ben 60mila spettatori per i Pinguini tattici nucleari mentre ieri sera, ancora in piazza San Marco, si è esibita l'orchestra della Fenice. Oggi alle 21 Paolo Conte chiude questo interessante percorso sonoro tra varie realtà musicali. Gli organizzatori di Veneto jazz ricordano che si possono acquistare i biglietti on line sul circuito Ticketmaster fino alle 13 di oggi, mentre sono sempre attive le biglietterie di Piazza San Marco e del Teatro La Fenice (biglietti a partire da 99,00 euro + diritto di prevendita). Si tratta di un evento speciale anche perchè il cantautore di Asti arriva in piazza San Marco a distanza di 14 anni dall'esibizione del 31 luglio 2009 con l'Orchestra Sinfonica di Venezia.

IN CONCERTO Paolo Conte stasera a Venezia

IL DISASTRO DI 50 ANNI FA Due immagini dei rottami di "Argo 16" a Marghera, davanti alla palazzina della direzione Montefibre. Qui sotto il giudice Mastelloni che nel '97 incriminò 22 ufficiali dell'aeronautica, senza esito

Un saggio della storica Valentine Lomellini torna sul caso dell'aereo esploso nel novembre 1973, cinque minuti dopo il decollo da Tessera. E su quell'accordo con gli estremisti arabo-palestinesi: una sorta di immunità se avessero evitato di fare attentati in Italia

Argo 16 e il patto del terrore

IL GIALLO

Quando i due poliziotti di Marghera giunsero, tra i primi dopo la caduta dell'aereo dei servizi segreti italiani "Argo 16" rimasero a bocca aperta. Per i quattro corpi dilaniati trovati sparsi sul terreno, per le 60 auto dei dipendenti Montedison parcheggiate lì vicino quasi distrutte, per l'inferno che avevano attorno. Ma anche per una cosa sorprendente: «Ovunque soldi, biglietti da diecimila lire e altri grossi tagli intrisi di cherosene, volavano dappertutto, uscivano da dentro il Dakota». È quello che ha ricordato più volte il maresciallo Luigi Russo, arrivato lì quel giorno, assieme al commissario di polizia di Marghera Luigi D'Aquino e ad un appuntato. Nessuno però indagherà a fondo sul velivolo schiantatosi davanti la palazzina della direzione Montefibre, dopo cinque minuti dal decollo da Tessera il 23 novembre 1973 alle ore 8:35. Fosse caduto sui serbatoi di fosgene lì vicino l'aereo avrebbe creato un'esplosione come una atomica. Ma non si trattava di un incidente, come le frettolose indagini avevano concluso. Anzi. Quell'aereo italiano era stato al centro di episodi che destabilizzavano equilibri del Medio Oriente; dentro ad un giallo appena raccontato, perché il finale non è ancora scritto.

PRIMA DELLA STORIA

Siamo nell'annus horribilis del terrorismo, locale e internazionale. Ed è Venezia ancora una volta al centro. Comincia, per noi, il 17 maggio del 1973 quando davanti alla questura di Milano l'anarchico veneziano Gianfranco Bertoli ("ma noi non lo conosciamo" dicono gli anarchici lagunari) lancia una bomba: quattro morti, 52 feriti. Il ministro dell'Interno il vicentino Mariano Rumor – lì per una cerimonia in memoria del commissario Calabresi ucciso l'anno prima - si era appena allontanato in auto. L'obiettivo era il ministro, che il veneziano di destra Carlo Maria Maggi - mandante della strage di piazza della Loggia a Brescia nel '74 , responsabile di Ordine Nuovo del Triveneto - voleva assassinare. Bisognerà aspettare quasi 30 anni perché il generale Nicolò Pollari (ex direttore SISMI) confermi che l'anarchico Bertoli era stato informatore e collaboratore dei nostri servizi segreti. Ecco come andrà: i "servizi" partecipano a tutti i passaggi che portano anche alla distruzione di Argo 16 a Marghera.

50 ANNI DOPO RESTA IL GIALLO SU UNA TRAGEDIA IN CUI ERANO PESANTEMENTE COINVOLTI I SERVIZI SEGRETI ITALIANI

I SERVIZI SEGRETI

Questa narrazione naviga tra le sponde della politica e quella dei servizi segreti con un occhio a casa nostra e un altro al Mediterraneo. Andiamo con ordine e ritorniamo ad Argo 16. Che è un aereo dei servizi segreti, omaggio di qualche decennio prima degli Usa all'Italia, il robusto Dakota C-47 dotazione al 306° gruppo del 31° stormo dell'Aeronautica Militare. Non è un aereo qualsiasi perché era servito ai nostri servizi segreti per portare in Libia alcuni terroristi arabi che erano stati imprigionati perché stavano progettando di abbattere il velivolo che portava il presidente israeliano Golda Meir, in visita a Roma, usando missili terra-aria russi.

Arrestati in settembre 1973 ad Ostia poco prima dell'attentato, su segnalazioni del Mossad, il servizio segreto israeliani, i cinque arabi erano legati a Settembre Nero. L'organizzazione terroristica palestinese che l'anno prima, durante le Olimpiadi a Monaco aveva sequestrato e fatto morire 11 atleti israeliani. Nel 1972 perirono anche cinque fedayn e un poliziotto tedesco. Pochi giorni dopo i due attentatori con passaporto libanese furono "lasciati" in un appartamento di Roma e portati a Malta e da lì in Libia; li accolse Gheddafi. Per l'operazione si utilizzò Argo 16: a bordo anche quattro uomini del Sid, tra cui il capitano Antonio Labruna (negli elenchi P2) e il colonnello Stefano Giovannone (molto legato a Moro, apparirà in clamorose inchieste giudiziarie). Gli altri tre estremisti verranno liberati a dicembre. Perché si rilasciano terroristi trovati con le armi in mano? Perché esiste il "Lodo Moro", un patto che le autorità italiane hanno messo in piedi fin dalla fine degli anni '60 con il terrorismo arabo-palestinese. Funzionava così, grosso modo: vi lasciamo transitare sul nostro territorio, portate anche armi ma non fate alcun attentato in Italia; se qualcuno vi arresta vi liberiamo.

IL LODO ITALIA

Nel recente saggio «Il Lodo Moro» la storica Valentine Lomellini utilizzando molti documenti finora secretati ricostruisce la storia di questo patto fra Italia e terroristi arabo-palestinesi suggerendo di chiamarlo però «Lodo Italia»; perché di fatto entra in azione prima di Moro nei centri del potere e anche perché altri paesi europei - come Francia e Germania – hanno tentato la stessa strada, pur con risultati diversi. Secondo i documenti il Lodo dura fino agli anni Ottanta. Il copione è sempre lo stesso: terroristi fanno un attentato, vengono presi e incarcerati. I compagni minacciano rappresaglie sanguinose e quindi si liberano gli attentatori sanguinari; che quasi sempre finiscono il Libia.

TERRORE A ROMA

Il 17 dicembre 1973 un gruppo di cinque uomini armati compie un attentato a Fiumicino. Uccidono sulla pista, buttano bombe al fosforo in un aereo Pan Am, sparano: alla fine si contano 32 morti, molti italiani. Con un aereo tedesco sequestrato vanno in Kuwait e in Egitto. Dopo il processo al Cairo e la condanna i terroristi scompaiono. Perché attaccare l'Italia se esiste il Lodo? In quello stesso giorno – è una tesi – si apriva il processo ai tre terroristi arrestati per i missili di Ostia. Un gesto di "punizione" verso il nostro Paese. Altri pensano a diatribe interne all'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Non esiste una verità.

ARGO 16

Il Dakota dei servizi segreti decollato da Tessera alle 8:30 del 23 novembre 1973 per recarsi ad Aviano era da poco stato in Libia. Scrive la storica Valentine Lomellini: «Secondo la ricostruzione giudiziaria accreditata anche da alcuni storici, qualche settimana dopo (il viaggio in Libia, ndr) lo stesso velivolo esplose in volo uccidendo quattro uomini del SID: una rappresaglia portata a termine dal Mossad». Altro segnale per l'Italia. C'è da sapere anche che i servizi segreti erano divisi: Vito Miceli, capo del Sid è filoarabo e vicino a Gheddafi mentre il numero due Gianadelio Maletti è uomo di collegamento tra gli israeliani e in nostri servizi. Tutto galleggiava nel Lodo Moro, e tra il silenzio: il giorno dopo della storia dell'incidente aereo a Marghera non più una riga, ma in prima pagina c'è una (beffarda vista adesso) foto di Gheddafi che sorride a Pompidou il primo ministro francese.

SI SCHIANTÒ DAVANTI ALLA PALAZZINA DELLA DIREZIONE MONTEFIBRE. SE FOSSE CADUTO SUI VICINI SERBATOI DI FOSGENE L'EFFETTO SAREBBE STATO QUELLO DI UN'ATOMICA

È il 1997 quando il giudice istruttore Carlo Mastelloni che sta indagando sul terrorismo e su Argo 16 incrimina 22 ufficiali dell'Aeronautica con l'accusa di soppressione, falsificazione e sottrazione di atti concernenti la sicurezza dello Stato. Ma non accade nulla: insufficienza di prove; e per i giudici che sentenziano il 16 dicembre 1999 l'aereo cadde per un'avaria o per un errore del pilota. Su tutto pesa ancora oggi il segreto di Stato.

Adriano Favaro

Visita a Catania a Palazzo Biscari sul set della serie Netflix. Rivive il 1860 con una ricostruzione fedele del grande romanzo

A lato Saul Nanni, 24 anni, Kim Rossi Stuart, 53 con Deva Cassel, 18

Il Gattopardo

In un kolossal d'altri tempi il mondo di oggi

L'EVENTO

CATANIA

Le note di un valzer risuonano nei sontuosi saloni di Palazzo Biscari, gioiello del barocco siciliano illuminato dalla candele. Crinoline, diamanti e perle, acconciature elaboratissime, frac. L'alta società si è riunita per far festa. Sulle tavole coperte di trine un'infilata di prelibatezze tipiche dell'isola: gelatine, trionfi di frutta, vini, dolci alla ricotta. Don Fabrizio Corbera, il Gattopardo principe di Salina affidato al carisma di Kim Rossi Stuart, si rivolge a un garibaldino: «Un conto è accettare un invito, altra cosa è divertirsi e provare piacere sincero». Siamo nel 1860 e il ricevimento, in onore delle giubbe rosse che hanno appena liberato Palermo, rischia di languire nell'imbarazzo. Ma è proprio il Gattopardo, che vuole il lasciapassare per raggiungere la tenuta di Donnafugata, a rompere il ghiaccio chiedendo al nipote Tancredi (il lanciatissimo Saul Nanni, 24) aggregato agli ardimentosi sbarcati per costruire l'unità d'Italia: «Trova due ufficiali per far ballare le tue cugine». E le danze hanno finalmente inizio. Il mondo "moderno" si mescola al vecchio. Per non perdere i privilegi, gli aristocratici dovranno inghiottire la nuova borghesia ricca. Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi: Il Gattopardo, capolavoro postumo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa pubblicato nel 1958, è ancora attuale.

IL COPIONE

Siamo sul set. Il ballo "di liberazione", previsto nel copione di Richard Warlow e Benji Walters (ma non nel libro), è una delle scene più fastose de *Il Gattopardo*, la serie Netflix di dimensioni kolossal attualmente in lavorazione a Catania: 6 episodi prodotti da Indiana Productions e Moonage Pictures per la piattaforma, nel cast anche Deva Cassel, la figlia 18enne di Monica Bellucci e Vincent Cassel (fa Angelica), l'intensa Benedetta Porcaroli che interpreta Concetta, la figlia apparentemente "in ombra" del principe, Paolo Calabresi, Francesco Colella, Alessandro Sperduti. Cinquemila comparse, armi d'epoca, scene di massa comprese barricate e combattimenti, 300 controfigure, 50 ambientazioni diverse tra Palermo, Catania, Ortigia, Mondello, Bagheria, San Vito Lo Capo, prossimamente Roma e il Lazio. E poi, nel nome del grande artigianato cinematografico italiano, chilometri di sete, pizzi, lini, ricami fatti a mano sostenuti da leggerissime crinoline al carbonio brevettate dal costumista Carlo Poggioli esperto dell'800 (*L'età dell'innocenza*, *Cold Mountain*) con Edoardo Russo, parrucche e trecce posticce elaborate dall'hair designer Desirée Corridoni in accordo con il make up di Laura Tonello, scenografie curate di Dimitri Capuani con l'arredatrice Roberta Troncarelli, musiche di Paolo Buonvino che promette: «Trasmetteremo l'energia di quell'epoca, nessun sapore di museo».

IL CLASSICO

Inevitabile pensare al *Gattopardo*, il classico di Luchino Visconti che 60 anni fa vinse la Palma d'oro a Cannes, protagonisti Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Ma l'operazione Netflix intende smarcarsi. «Nessun remake del film che resta un capolavoro», puntualizza in perfetto italiano il regista Tom Shankland, estroverso inglese di 55 anni, «la serie s'ispira al romanzo e ha come protagonista Concetta che nell'ultimo capitolo riceve l'eredità spirituale di Don Fabrizio. Abbiamo lavorato sul libro che mio padre docente universitario mi fece amare quand'ero bambino, e vogliamo intercettare le nuove generazioni». Tanto per prendere le distanze dal cult di Visconti, nel *Gattopardo* targato Netflix non ci sarà la leggendaria scena del ballo in cui Lancaster tiene tra le braccia Cardinale. Un'esclusione, spiegano sul set, che ha a che fare con gli sviluppi di questa nuova storia. Mentre nel cortile di palazzo Biscari sbarcano le carrozze, il mondo che cambia fa da filo conduttore. Lo conferma proprio Shalkland, all'attivo le serie *The Serpent* e *I Miserabili*, che dirige ora 4 episodi del *Gattopardo* lasciando gli altri due a Giuseppe Capotondi e Laura Luchetti: «Il passaggio epocale che fa da sfondo al racconto mi fa pensare alla Brexit che ha cambiato il senso di identità di noi inglesi», dice, «vogliamo parlare di temi antichi ma al tempo stesso contemporanei a un pubblico nuovo».

Gloria Satta

Aneri, tra amarone e giornalismo I ritratti di una carriera "gustosa"

IL LIBRO

Il viaggio di Giancarlo Aneri è sicuramente lungo e ricco di incontri, avventure, affari. Da vero uomo del Nordest il «giornalista mancato» veronese è diventato un imprenditore di «discreto successo» nel mondo del vino (griffe Aneri) e del cibo di qualità col suo èGroup a colpi di intuizioni e di gran lavoro. Partito come manager della Ferrari (quelli dello spumante, anche se il «Drake» Enzo l'ha conosciuto bene e l'ha conquistato con un assedio dei suoi diventandone amico), ha sempre coltivato il sogno di fare da sé. «Devo dire che avevo nel sangue la vocazione dell'imprenditore fin da piccolo - racconta nell'intervista che apre il libro realizzato con Gabriele Tacchini, non per niente intitolato «è una storia italiana -. Non giocavo a indiani e cow boy, a guardie e ladri, come facevano tutti quelli della mia età. Preferivo giocare al negoziante con quelli che sono rimasti gli amici di una vita... Era, lo ammetto un gioco redditizio».

Già perché Aneri gli affari li ha sempre fatti anche se con... gusto e divertimento. Quello di circondarsi di amici e persone di vaglia, come i suoi "maestri": Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Indro Montanelli, come dire i pilastri del giornalismo italiano e non solo, con i quali fondò nel 1995 il premio «èGiornalismo», il più "ricco" per una categoria che lui ha amato e ama profondamente, con quel tocco di pragmatismo che colora sempre il suo libro e probabilmente la sua vita: «Visto che sono stato imprenditore precoce, una volta raggiunti i 18-19 anni, ho capito che se avessi tentato la carriera manageriale e poi magari imprenditoriale avrei probabilmente avuto una discreta fortuna economica, quella che non avrei avuto con la professione di giornalista».

IMPRENDITORE VINICOLO **Giancarlo Aneri "giornalista mancato" veronese, tra i fondatori del premio "èGiornalismo"**

Sarà per questo che li apprezza così tanto da premiarli e frequentarli spesso e volentieri, anche per farsi spiegare come funziona un Paese o che aria tira in Italia (capire il presente e intuire il futuro è sempre un buon ingrediente per fare buoni affari). Per lui i giornalisti sono esempi positivi «perché credono in quello che fanno e ci mettono l'anima». Come Aneri, sempre alla ricerca di strade nuove (anche se ama la carta e snobba il web), di occasioni e di persone "vere". In questo libro ricco di foto con personaggi famosi lui li racconta da "vicino" come anche i grandi della terra che è riuscito a conquistare con una magnum del suo spumante o del suo amarone, o una confezione del caffè che seleziona, spesso comparsi sui tavoli dei vertici mondiali dal G8 al G20.

Il libro è una carrellata di ritratti di uomini d'impresa e di spettacolo diventati amici, da Luciano Benetton a Renzo Arbore, a John Elkann e a Roberto Bettega (Aneri è uno sfegatato tifoso della Juventus, passione trasmessa anche a figli e nipoti), di Michelle Hunziker, Ottavio Missoni, Luciano Pavarotti e Ugo Tognazzi. Gustosi anche i suoi «incontri ravvicinati» con Silvio Berlusconi (appassionato di amarone), Pierre Cardin («Cuore veneto, mi ha dato un grande aiuto all'inizio della mia carriera facendo entrare il mio prosecco nei suoi ristoranti Maxim's), Leonardo Del Vecchio ("catturato" per finanziare La Voce di Montanelli), Ayrton Senna, Alberto Sordi («Lui dava del lei e gli si dava del lei»), Andy Warhol. Ma in mezzo a questo tourbillon di incontri e personaggi nel libro arriva però la "confessione": «Per me la famiglia viene prima di tutto, quanto ho raggiunto è per il 50% merito suo, e di mio moglie in particolare». Una famiglia che come lui ha i piedi ben piantati per terra e guarda lontano. Come il buon giornalista.

Maurizio Crema

Musica

A Stoccolma l'ultimo concerto di Elton John: ora un nuovo album

STOCCOLMA E alla fine è arrivata l'ultima data: ieri a Stoccolma si è concluso il Farewell Yellow Brick Road Tour, la serie di concerti con cui Sir Elton Hercules John ha deciso, a 76 anni, di dire addio alle esibizioni dal vivo. Un addio lunghissimo e ipertrofico fatto di più di 300 concerti, iniziato nel 2018 e, anche a causa del Covid, prolungatosi per cinque anni durante i quali l'artista inglese ha subito anche un'operazione all'anca. In realtà quella di Stoccolma è l'ultima tappa solo in senso cronachistico, perché il vero passo finale è stato il 24 giugno scorso a Glastonbury, il festival inglese che è uno dei più importanti eventi rock del mondo. Qui, con ospiti e colleghi super famosi sul palco e in platea, Paul McCartney compreso, si è congedato dal suo pubblico nel modo più spettacolare, tornando anche a cantare Pinball Wizard, il classico scritto da Pete Townsend per Tommy che aveva interpretato in modo clamoroso nel film diretto da Ken Russell. A parte l'età e i conseguenti acciacchi e il logorio di una carriera vissuta al massimo per quasi sessant'anni, il motivo ufficiale di questo passo indietro è la voglia di dedicare più tempo alla famiglia: suo marito, David Furnish, ha già fatto sapere che Sir Elton, all'anagrafe Reginald Kenneth Dwight, «non starà sul divano con il telecomando: a ottobre tornerà in studio per registrare il nuovo album». Una buona notizia per i suoi milioni di fan, ma anche la prova che il suo legame con la musica non è stato tagliato: per questo al momento, nessuno sembra convinto che questi 300 concerti siano veramente un addio. Certo il titolo ha avvolto il tour in un velo di malinconia, visto che Goodbye Yellow Brick Road è il titolo di quello che è giustamente considerato il capolavoro della carriera di Elton John, un doppio album uscito nel 1973 che ha dettato le regole del pop ad ogni latitudine. Quasi scontato sottolineare il desiderio di dare al pubblico l'immagine di un cerchio che si chiude.

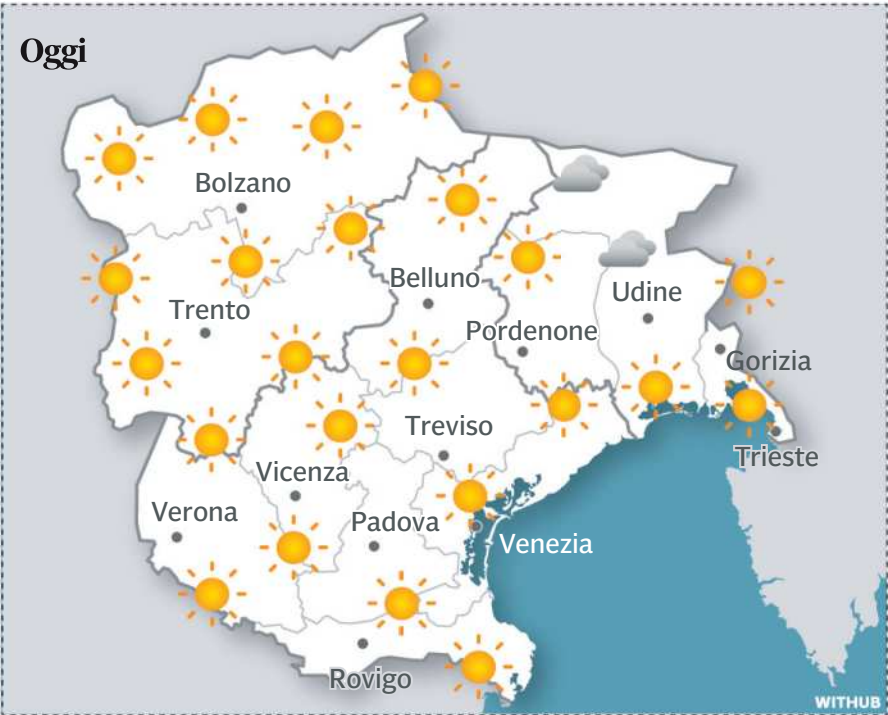
METEO

Caldo in ulteriore aumento su tutta Italia

DOMANI

VENETO
Giornata assolata a molto calda sulla pianura veneta con temperature massime fino a 35 gradi e clima piuttosto afoso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata in prevalenza ben soleggiata e piuttosto calda con temperature massime fino a 35-36 gradi sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata assolata e molto calda sulla pianura friulana con temperature massime fino a 35 gradi e clima piuttosto afoso.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	22	35
Bolzano	21	36	Bari	25	31
Gorizia	20	34	Bologna	26	39
Padova	22	36	Cagliari	24	32
[illegible]	20	33	[illegible]	25	[illegible]
Rovigo	21	35	Genova	24	32
Trento	21	35	Milano	25	36
[illegible]	21	34	Napoli	27	34
Trieste	24	31	Palermo	26	35
Udine	19	33	Perugia	24	35
Venezia	23	32	Reggio Calabria	26	33
[illegible]	[illegible]	35	[illegible]	26	34
Vicenza	20	35	Torino	25	35

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.30 **Con il cuore - Nel nome di Francesco** Show
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Scomparsa** Serie Tv. Di Fabrizio Costa. Con François-Xavier Demaison, Alice Pol, Alix Poisson
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **Che tempo fa** Attualità
0.40 **Testimoni e Protagonisti** Società

Rai 2

12.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Saint-Léonard-de-Noblat - Puy de Dôme. 184 Km. Tour de France** Ciclismo
17.20 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
18.20 **Tour Replay** Informazione
18.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **TIM Summer Hits - La musica dell'Estate** Musicale. Condotto da Andrea Delogu e Nek
23.45 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.45 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Protestantesimo** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.15 **Er più: storia d'amore e di coltello** Film Commedia
11.05 **O anche no** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Premio Biagio Agnes** Att.
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Indovina chi viene a cena** Attualità
16.15 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
17.05 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Kilimangiaro - Il viaggio che verrà** Documentario.

Rai 4

6.25 **Seal Team** Serie Tv
10.00 **Wonderland** Attualità
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Predators** Film Fantascienza
15.55 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller. Di Johnny Martin. Con Al Pacino, Karl Urban, Brittany Snow
23.00 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Zombieland - Doppio colpo** Film Commedia
2.20 **Timecrimes** Film Horror
3.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Wild Cile** Documentario
7.35 **Arte all'arte** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Balla, il signore della luce** Documentario
10.00 **Il matrimonio segreto** Musicale
12.15 **Visioni** Documentario
13.05 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Secrets of Skin** Doc.
14.55 **Wild Cile** Documentario
15.50 **Vincent Van Gogh: L'odore assordante del bianco** Teatro
18.20 **Opera - Le Baruffe** Teatro
20.05 **Rai News - Giorno** Attualità
20.10 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Arte all'arte** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Il segreto di una famiglia** Film
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
1.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.00 **Come Eramamo - I Viaggi Di Franco** Rubrica
6.10 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.30 **Controcorrente** Attualità
7.25 **Super Partes** Attualità
8.50 **La costa dei predatori** Doc.
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni 50** Serie Tv
14.25 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
14.55 **Doc West** Serie Tv
17.00 **Hondo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **La vita è una cosa meravigliosa** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Enrico Brignano, Luisa Ranieri, Vincenzo Salemme
23.45 **L' Allenatore Nel Pallone** Film Commedia

Canale 5

8.45 **Il mistero delle reliquie di San Pietro** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Un altro domani** Soap
16.10 **Un altro domani** Soap
16.45 **Inga Lindström - Tutta La Verità** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Miracolo a Città del Capo** Film Drammatico. Di Franziska Buch. Con Sonja Gerhardt, Alexander Scheer, Fritz Karl
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.30 **Non Mentire** Serie Tv

Italia 1

8.50 **The Middle** Serie Tv
10.05 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **L' A.S.S.O. Nella Manica** Film Commedia
16.25 **Ballare per un sogno** Film Drammatico
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Telefilm
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.50 **Prodigal Son** Serie Tv
1.40 **E-Planet** Automobilismo

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Nanà** Serie Tv
8.20 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.15 **Zodiac** Film Thriller
12.15 **Giochi di potere** Film Drammatico
14.30 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller
18.40 **L'eliminatore** Film Azione
21.00 **Mission** Film Drammatico. Di Roland Joffé. Con Jeremy Irons, Robert De Niro, Ray McAnally
23.35 **Base artica zebra** Film Avventura
2.20 **Il prescelto** Film Horror
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Visione di un delitto** Film Giallo
5.35 **Belli dentro** Fiction

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **House of Gag** Varietà
11.45 **Mugello. Porsche Super Cup** Automobilismo
13.30 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.15 **American Ultra** Film Azione
15.45 **Bruce Lee - La grande sfida** Film Azione
17.30 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **In the Cut** Film Thriller. Di Jane Campion. Con Meg Ryan, Kevin Bacon, Sharrieff Pugh
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Progetto Scienza**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Gran Bretagna**
10.55 **Paradisi selvaggi**
11.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.40 **Vita dallo Spazio**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital world** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.10 **Memex** Rubrica
16.40 **L'uomo dei ghiacci**

DMAX

10.50 **WWE Smackdown** Wrestling
12.40 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
13.40 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv
14.45 **Monte Rosa: la miniera perduta** Serie Tv
15.50 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.

La 7

9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **La donna più bella del mondo** Film Biografico
12.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
19.00 **Elisabetta I: Sposata al Suo Regno** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
15.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
17.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
17.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
19.00 **GP Gran Bretagna. F1** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.30 **GialappaShow** Show
1.30 **La ragazza della porta accanto** Film Commedia

NOVE

6.05 **Wild Brazil** Documentario
7.55 **Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario
9.35 **Africa** Documentario
11.50 **Costa Concordia - Trappola in mare** Attualità
13.50 **Corpi da reato** Film Commedia
16.05 **Una notte al museo** Film Commedia
18.10 **Big Wedding** Film Commedia
19.50 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

13.45 **Agrinforma** Telefilm
13.55 **Alpe Cimbra** Attualità
14.00 **Shanghai Surprise** Film Avventura
16.00 **Nel regno di Fantasia** Film Fantastico
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Qui Nordest** Attualità
19.00 **Alaska - Sfida tra i ghiacci** Film Avventura
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Lord Brummell** Film Biografico
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **L'ultimo Apache** Film Western
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.30 **Musicafè** Rubrica
20.30 **Caric e Briscule** Rubrica
21.00 **Il Campanile – da Dignano** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Fair Play** Attualità
10.15 **Cartellino giallo** Attualità
11.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Una ragazza tutta d'oro** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna è entrata nel tuo segno e porta con sé in dono una carica di impulsività e schiettezza che rende tutto più facile e immediato. Non ci sono tempi di riflessione perché tutto quello che senti si traduce immediatamente in un'azione. L'**amore** continua a essere il grande protagonista, è sempre lui a decidere i tuoi comportamenti. In questo modo il piacere e il divertimento prendono il sopravvento.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un elemento di disturbo che da qualche settimana contribuiva a creare frequenti interferenze, oltre a uno stato di nervosismo e di tensione interna, sta svanendo. Già da domani potrai entrare in uno stato d'animo più sereno e combattivo. Dedica questa giornata al corpo, sarà il modo migliore per riappropriarti delle tue energie e al tempo stesso questo ti consente di fare qualcosa per la tua **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La posizione della Luna accresce il tuo livello già alto di socialità, incrementando gli inviti e le occasioni di trascorrere momenti di questa domenica con amici più o meno stretti. L'opposizione che si sta formando tra Mercurio, il tuo pianeta, e il Sole, ti rende forse più guardingo e preoccupato per quanto riguarda la tua situazione a livello **economico**. Ma ti consente di trovare nuove risorse.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Ariete ti rende scattante, franco e pronto ad accettare sfide anche fisiche. Mercurio nel tuo segno sta iniziando un'opposizione a Plutone che potrebbe generare turbolenza nella vita di coppia, complicando a momenti la relazione con il partner. Ma l'**amore** si nutre anche di questa energia passionale, che lo rigenera e rinnova il desiderio di entrambi. Evita di impigliarti nelle parole.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in Ariete ti favorisce, soprattutto se sei in viaggio o stai programmando le tue vacanze. Le idee si moltiplicano e vivi i diversi momenti della giornata con grande slancio, coinvolgendo anche chi ti è vicino in questa carica rinnovata di vitalità e spirito d'iniziativa. Ma l'intraprendenza che nasce dalla configurazione puoi metterla bene a frutto anche occupando del corpo e della **salute**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Difficilmente resterai indifferente all'opposizione tra Mercurio, il tuo pianeta, e Plutone, che per qualche giorno si farà sentire con una certa forza, inducendoti a mettere in dubbio e rivedere alcune cose. Ma questo aspetto critico in realtà è particolarmente fertile, soprattutto per quanto riguarda la relazione con il partner e l'**amore**. Lascia da parte i pensieri e ascolta la voce della passione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nell'Ariete viene a movimentare la vita di coppia, portando freschezza e spontaneità nella relazione e ravvivando così l'**amore** e i sentimenti. Sono giornate piacevoli e intense, che i pianeti rendono più vivaci e ricche di nuovi spunti. Ti scopri più disponibile e attento alle esigenze del partner, sensibile alle variazioni del suo stato d'animo. Divertiti a trovare il modo di compiacerlo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dall'Ariete, la Luna ti invita a scalare di marcia e a diluire un po' i tuoi impegni, trovando così il modo di dedicare a un'attività che abbia il corpo al centro almeno una parte di questa domenica. Ma sarà seguendo il piacere che individuerai la strada più giusta per te, più avrai piacere in quello che intraprendi e maggiori saranno i benefici che ne ricaverai per quanto riguarda la tua **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è in Ariete, nel settore del divertimento e dell'**amore**: questa tua domenica si annuncia davvero molto piacevole. Gli astri ti favoriscono rendendo la tua giornata coinvolgente e appassionante. Non avrai tempo di guardarti attorno perché da subito sarai trascinato in una qualche iniziativa che ti avvicina al partner. Se per caso fossi single, potrebbe essere il giorno giusto per un incontro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La vita familiare potrebbe assorbirti più del solito, a meno che tu ti metta a tergiversare, preferendo trascorrere questa giornata in una situazione di intimità e protezione e ritrovando te stesso. Ma intanto l'opposizione tra Mercurio e Plutone sta smuovendo qualcosa, la relazione con il partner si tinge di momenti coinvolgenti e passionali, rendendo così l'**amore** protagonista della tua domenica.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua domenica è movimentata, magari ne approfitterai per una breve gita o per incontrare persone nuove, il che nei fatti è un altro modo di viaggiare e di estendere le tue frontiere personali. Sarai più sollecitato che d'abitudine, tieni d'occhio il cellulare per non perdere gli inviti. La configurazione ti induce poi a fare qualcosa che possa giovare alla tua **salute**, cosa metterai in programma?

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna rende più intenso e passionale il rapporto con il partner, colorando così l'**amore** di piccole scintille incandescenti che arricchiscono la relazione di momenti magici e irripetibili. Intanto la Luna ti invita a rivedere alcuni aspetti della tua situazione economica. Forse puoi permetterti di essere più rilassato: per te nei prossimi giorni le circostanze sono favorevoli.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/07/2023

Bari	83	33	60	72	63
Cagliari	10	75	53	43	17
Firenze	32	56	45	59	75
Genova	35	64	19	36	1
Milano	8	73	82	56	45
Napoli	32	22	72	80	52
Palermo	56	7	6	30	51
Roma	62	82	5	9	74
Torino	75	47	10	80	28
Venezia	13	76	35	79	86
Nazionale	43	19	70	84	2

SuperEnalotto (Nuovo)

						Jolly
18	56	20	28	41	8	58

MONTEPREMI		JACKPOT	
27.239.968,68 €		22.594.827,48 €	
6	- €	4	196,91 €
5+1	- €	3	18,32 €
5	17.736,00 €	2	€

CONCORSO DEL 08/07/2023

Super Star 55

6	- €	3	1.832,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	19.691,00 €	0	5,00 €

Sport

CALCIO

Il portiere para rigore nel recupero, Inghilterra regina d'Europa under 21

L'Inghilterra ha vinto gli Europei Under 21 battendo la Spagna per 1-0 nella finale giocata ieri in Georgia. Il gol-partita è stato segnato da Cole Palmer al 49' st, ma decisivo è stato anche il portiere degli "Young Lions", James Trafford, che al nono minuto di recupero della ripresa ha parato un rigore calciato da Abel Ruiz.

CANNIBALE VERSTAPPEN

Il campione olandese centra l'ennesima pole e va a caccia del suo primo trionfo a Silverstone

Buoni segnali dalle Ferrari ma le Mercedes sono davanti a Leclerc e Sainz, quarto e quinto

FORMULA UNO

Uno spettacolo. Dal quale esce sempre lui. Il cannibale Max Verstappen non si ferma più. Il tulipano infallibile conquista la quinta pole consecutiva, la settima del 2023 ed oggi partirà all'assalto della sesta vittoria di fila, l'ottava nelle dieci gare di questa stagione. Un superiorità assoluta destinata a battere tutti i record, addirittura superiore a quella dell'era dell'imperatore Lewis Hamilton con la sua Mercedes. Eppure questa non è la sua pista. A Silverstone il predestinato olandese non ha mai vinto e farà di tutto per cancellare questo buco dal suo curriculum. Dopo qualifiche al fulmicotone, c'è la netta impressione che la Red Bull numero uno e il suo fantino siano ancora superiori a tutti sul passo gara e, se uscirà in testa dalle prime curve dove l'atmosfera sarà caldissima, saluterà tutti come al solito per effettuare l'ennesima cavalcata trionfale. La Ferrari, su una pista che non è particolarmente adatta alle doti della SF-23, almeno in prova, è andata bene, molto bene, limitando i distacchi dal fenomeno e rimanendo in scia. Nel finale della Q3, però, la McLaren ha confermato che i progressi visti in Austria non erano un caso. Sia Norris che Piastri, per la prima volta con gli ultimi sviluppi anche lui, si sono infilati entrambi, nell'ordine, davanti alle Rosse che si sono dovute accontentare delle quarta e quinta posizione sullo schieramento.

LO SHOW Nemmeno una "toccata" sul muro ha fermato Verstappen

IL SOLITO PEREZ

Dietro di loro le due temibili Mercedes che sul circuito di casa hanno sfoggiato un'ala anteriore tutta nuova. I distacchi fra le due prestigiose squadre sono molto contenuti ed oggi sarà battaglia dura. Le Frecce Nere hanno dimostrato un gran passo nelle prove libere quando hanno simulato il "long run" e partiranno per cercare almeno il doppio podio come hanno già fatto a Barcellona. In questo ambiente che trasuda storia del motorsport, i piloti di casa si esaltano ed avranno tutto il tifo di un pubblico da record i tre driver made in England: Hamilton, Russell e Norris in ordine decisamente invertito di come scatteranno quando si spegnerà il semaforo. Certo, il Baronetto di Sua Maestà prenderà il via dalla settima piazzola, ma le sue imprese passate da queste parti lasciano ben sperare. Lewis nel Regno Unito è partito per sette volte dalla pole ed è passato in otto occasioni per primo sotto alla bandiera a scacchi. È proprio il caso di dire «è il suo giardino di casa». Ennesima delusione per l'altra Red Bull, quella di Sergio Perez che, con molta fantasia, qualcuno aveva dipinto come «un avversario nella corsa al titolo» del suo capo squadra e padrone. Checo sembra nel pallone. O forse è. A parte l'improponibile accostamento con super Max, non basta la sfortuna per giustificare la quinta volta di fila che non entra il Q3.

PODIO POSSIBILE

I ragazzi di Maranello, esclusa l'infiammabilità dei piloti fra loro, appaino molto realisti e soddisfatti. Il podio è possibile, ma niente affatto facile, le Mercedes hanno passo e le McLaren sono ansiose di conferme. In più, schierano tre piloti britannici su quattro. Disteso è sempre sorridente Vasseur, le cose stanno andando nella direzione giusta. Charles, nonostante l'imprevisto di venerdì, è molto in palla: «Gli sviluppi funzionano, facciamo dei passi avanti. Sono molto contento perché in Q1 e Q2, con l'asfalto bagnato dove mi ero impantanato a Zeltweg, ho avuto in mano la situazione».

Giorgio Ursicino

Così al via

Gp Gran Bretagna
Oggi, ore 16: Diretta TV Sky Sport F1 e Tv8

Pos.	Pilota	Nazione, scuderia	Tempo
1	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:26.720
2	Lando Norris	Gbr, McLaren-Mercedes	1:26.961
3	Oscar Piastri	Aus, McLaren-Mercedes	1:27.092
4	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:27.136
5	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:27.148
6	George Russell	Gbr, Mercedes	1:27.155
7	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:27.211
8	Alexander Albon	Gbr, Williams-Mercedes	1:27.530
9	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin-Mercedes	1:27.659
10	Pierre Gasly	Fra, Alpine-Renault	1:27.689
11	Nico Hulkenberg	Ger, Haas-Ferrari	1:28.896
12	Lance Stroll	Can, Aston Martin-Mercedes	1:28.935
13	Esteban Ocon	Fra, Alpine-Renault	1:28.956
14	Logan Sargeant	Usa, Williams-Mercedes	1:29.031
15	Valtteri Bottas	Fin, Alfa Romeo-Ferrari	1:28.956
16	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:29.968
17	Yuki Tsunoda	Jpn, Alphatauri-Red Bull	1:30.025
18	Zhou Guanyu	Chn, Alfa Romeo-Ferrari	1:30.124
19	Nyck De Vries	Ola, Alphatauri - Red Bull	1:30.513
20	Kevin Magnussen	Dan, Haas-Ferrari	1:32.378

CLASSIFICA PILOTI

	Pilota	PT.
1	Max Verstappen	229
2	Sergio Perez	148
3	Fernando Alonso	131
4	Lewis Hamilton	106
5	Carlos Sainz	82

IL CAMPIONE DELLA REDBULL PUNTA ALLA SESTA VITTORIA DI FILA CERCANDO DI ROMPERE IL TABÙ PERSONALE SUL CIRCUITO INGLESE

Il re delle volate cade e si frattura: addio record al Tour

CICLISMO

Nel giorno in cui i corridori del Tour de France si sono giocati la vittoria di tappa in volata, il gruppo ha perso il velocista che ha scritto la storia recente della Grande Boucle. A 60 km dal traguardo di Limoges, Mark Cavendish è caduto ed è stato costretto a ritirarsi a causa della frattura della clavicola. Il britannico, recordman di vittorie di tappa al Tour con 34 successi, a pari merito con Eddy Merckx, era venuto in Francia con l'obiettivo di migliorare il primato e diventare il corridore con il maggior numero assoluto di vittorie. Una caduta in una fase concitata della frazione, che nel finale ha visto tanti brevi saliscendi, ha messo fuori gioco Cavendish, il quale appenderà la bici al chiodo a fine anno. La volata finale ha invece premiato il campione del mondo di Harrogate 2019, Mads Pedersen. Dopo un grande lavoro della Jumbo-Visma a supporto di Van Aert, il suo ultimo uomo Cristophe Laporte si è ritrovato chiuso tra Jasper Philipsen e Pedersen, che erano scattati alla sua sinistra e alla sua destra. Van Aert ha tentato una rimonta disperata, ma ha dovuto accontentarsi della terza posizione. Per Pedersen arriva invece l'ennesima consacrazione: dopo aver vinto la tappa di Napoli al Giro d'Italia, può festeggiare anche un successo al Tour. La corsa francese affronterà oggi una tappa molto significativa: si parte da Saint-Léonard-de-Noblat, località dove ha vissuto Raymond Poulidor, "l'eterno secondo" che non riuscì mai a vestire la maglia gialla. La località è ovviamente molto cara a Mathieu Van der Poel, nipote dell'indimenticabile Poupou. L'arrivo sarà in cima al Puy De Dome, sul Massiccio Centrale, una delle salite mitiche del Tour de France: ci si attende un altro bel duello tra Jonas Vingegaard, in maglia gialla, e Tadej Pogacar.

FUORI L'inglese Mark Cavendish

9ª tappa

420-ST-LÉONARD-DE-NOBLAT — 1.415-PUY DE DÔME

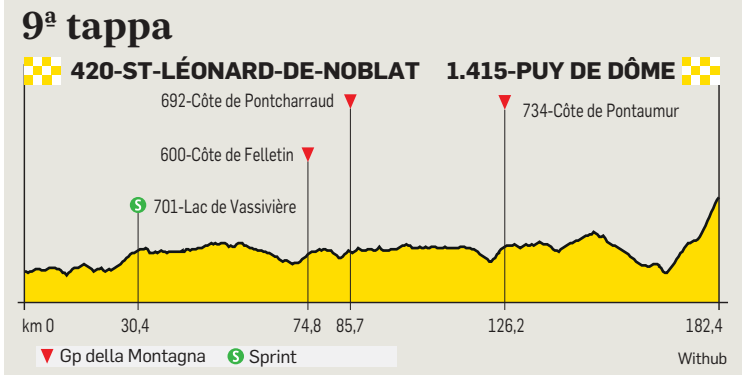
692-Côte de Pontcharraud
734-Côte de Pontaumur
600-Côte de Felletin
701-Lac de Vassivière

km 0 — 30,4 — 74,8 — 85,7 — 126,2 — 182,4

▼ Gp della Montagna — S Sprint

Withub

GIRO DONNE

L'ungherese Kata Blanka Vas si è imposta in volata dopo il giorno di riposo nella Nuoro-Sassari. Oggi si svolgerà la Sassari-Olbia, nona e ultima frazione della corsa, con l'olandese Annemiek Van Vleuten saldamente in testa alla classifica generale, maglia rosa fin dalla seconda tappa.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Libourne-Limoges, 200 km): 1. M. Pedersen (Dan) in 4h12'26", media 47,7 km/h; 2. J. Philipsen (Bel) st; 3) W. Van Aert(Bel) st; 4. D. Groenewegen (Ola) st; 5. N. Eekhoff (Ola) st 47. A. Bettiol a 25".

CLASSIFICA GENERALE: 1. J. Vingegaard (Dan) in 34h09'38"; 2. T. Pogacar (Slo) a 25"; 3. J. Hindley (Aus) a 1'34"; 4. C. Rodriguez (Spa) a 3'30"; 5. A. Yates (Gbr) a 3'40"... 26. G. Ciccone a 22'05". OGGI: Saint-Léonard-de-Noblat-Puy de Dome, 182 km.

MATTEO È TORNATO ZVEREV SI INCHINA

Winbledon, match perfetto di Berrettini: travolto in tre set il tedesco Negli ottavi incontrerà il numero 1 Alcaraz, che ha piegato a fatica Jarry

TENNIS

Miracolo sull'erba. Miracolo del Rinascimento italiano: Matteo Berrettini, che 3 settimane fa usciva dal campo in lacrime a Stoccarda dominato da Lorenzo Sonego e poi s'è iscritto a Wimbledon fra mille dubbi per una condizione psico-fisica drammatica, vince 3 partite una più bella e convinta dell'altra, contro Sonego, De Minaur e Zverev, e raggiunge Sinner negli ottavi dei Championships: Jannik - primo italiano di sempre fra i migliori 16 due volte in tutti gli Slam - oggi netto favorito contro il colombiano Daniel Galan, lui - primo italiano di sempre in finale nel Tempio - domani contro Carlos Alcaraz, partendo da 1-2 nei testa a testa, ma coi 5 set vincenti a Melbourne dell'anno scorso. «C'è qualcosa di speciale qui, nell'aria di Wimbledon, un luogo che mi ha cambiato la carriera. Stanco? È stato peggio quando sono rimasto a casa e piangevo» ha detto davanti al pubblico che lo acclamava.

PIU' COMPLETO

Molte le somiglianze fra i potenti pivot di quasi 2 metri, gran battitori, finalisti Slam, Zverev (agli US Open 20220), assenti 12 mesi fa ai Championships, uno per la caviglia sfasciata nella semifinale di Parigi, l'altro per il Covid alla vigilia del torneo dove partiva fra i favoriti. Con il tedesco avanti 4-1 nei precedenti, l'ultimo, drammatico, interrotto alle ATP Finals di Torino 2021, dopo uno stupendo primo set al tie-break, col ritiro di Matteo, ancora infortunato agli addominali. Ma il 27enne romano dimostra subito di essere più completo nella risposta e da fondo, anche col suo rovescio ballerino, e più deciso e coraggioso: strappa il break del 5-3 smascherando il dritto di Sasha, si prende il primo set per 6-3 e, anche se sul 4-4 30-30 del secondo, dopo appena un'ora, viene fermato dalle famose, improvvise "showers" di Londra, dopo la sosta i 45 minuti risolve comunque ad aggiudicarsi il tie-break. "Perché costruisce e risponde più di Sasha", suggerisce dalla postazione tv Ivan Ljubicic, ex numero 3 del mondo e coach di Federer. Il terzo set è più complicato perché Zverev comunque sale, come la tensione in generale. Ma Matteo la spunta ancora al tie-break col solito uno-due, servizio-dritto, e tanto cuore.

LEONE Straordinaria prestazione di Matteo Berrettini

PARTITA SOSPESA PER PIOGGIA, POI CON IL TETTO CHIUSO L'AZZURRO SI IMPONE PER 6-4 7-6 7-6 «VITTORIA SPECIALE»

EQUILIBRIO

Onore ai vinti. Nicolas Jarry costringe il numero 1 del tabellone e del mondo, Carlos Alcaraz, a una partita umile, difensiva, fisica oltre ogni aspettativa. Alla fine il gran battitore cileno di quasi 2 metri che sta recuperando dopo lo stop doping, cede 6-3 6-7 6-3 7-5 dopo quasi 4 ore. Tommy Paul cede all'erede di Tomas Berdych e della dinastia ceca, il 21enne Jiri Lehecka, solido e completo, che il pubblico di Milano ha ammirato alle ultime Next Gen Finals, ma solo per 6-2 7-5 6-7 6-7 6-2. L'ungherese Marton Fucsovics rende la vita estremamente difficile alle ambizioni di Daniil Medvedev ma cede in 4 set. L'australiano O'Connell che, da uomo di bottega in un emporio a Sydney, s'è riscoperto tennista, nel derby fra Christopher, deve inchinarsi ma solo in 3 tie-break a quell'iradiddio di potenza del trampoliere Eubanks. Peccato che la paura tradisca Alejandro Davidovich Fokina dalle mille opzioni che, dopo 4 ore di una battaglia piena di soluzioni esaltanti, subito dopo il punto del torneo - un lob impossibile che bacia la riga - si suicida battendo da sotto e resuscita il nuovo Connors, Holger Rune, da 7-8 a 10-8 del super tie-break.

Vincenzo Martucci

IN BREVE

VOLLEY
L'ITALIA BATTE ANCHE IL GIAPPONE

L'Italvolley maschile conclude con una vittoria la fase a gironi di Nations League. Nel quarto e ultimo match, i ragazzi allenati da Ferdinando De Giorgi hanno superato il Giappone 3-1 (29-27, 28-26, 23-25, 25-20). Si tratta del primo ko per Ishikawa e compagni in tutto il torneo. Gli azzurri, che così come gli avversari di ieri erano già qualificati per le finali di Danzica in programma dal 19 luglio, dovranno adesso attendere i match di oggi per conoscere l'avversario ai quarti. Giannelli e compagni hanno terminato la fase a gironi con nove successi e tre sconfitte.

CALCIO
VAN DER SAAR ANCORA IN TERAPIA INTENSIVA

Le condizioni di Edwin Van der Saar «sono stabili, ma ancora preoccupanti e rimarrà per il momento in terapia intensiva». Lo scrive sui suoi profili social ufficiali l'Ajax, aggiornando, per conto della famiglia, sulle condizioni dell'ex calciatore ricoverato in terapia intensiva in Croazia dopo essere stato colpito da una emorragia cerebrale.

BASKET
DEBUTTO DELUDENTE PER WEMBANYAMA

Debutto al di sotto delle aspettative per Victor Wembanyama nella Summer League di Nba con la maglia dei San Antonio Spurs. Il francese, scelta numero uno nei draft, ha messo a referto soltanto nove punti e otto rimbalzi nella vittoria della sua squadra per 76-68 contro Charlotte. Ma soprattutto nei 27 minuti in campo ha registrato brutte percentuali al tiro: 1 su 6 da tre e 1 su 12 da due. Meglio in difesa grazie ai suoi 224 centimetri.

Lettere&Opinioni

«MELONI COME BERLUSCONI. L'UNICA DIFFERENZA È CHE LUI CI METTEVA LA FACCIA E LEI SI NASCONDE DIETRO FONTI ANONIME. HA GETTATO LA MASCHERA: IL SUO GARANTISMO È SOLO PER I SODALI DI PARTITO»
Debora Serracchiani, *PD*

La frase del giorno

Domenica 9 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso dell'insegnante di Rovigo

Com'è possibile che nel sistema pubblico i controlli scattino dopo che un lavoratore è assente per anni

Roberto Papetti

Caro Direttore,
da giorni sta passando agli onori(?) della ribalta il caso dell'insegnante di Chioggia che è stata sospesa dall'insegnamento con sentenza della Cassazione per incapacità didattica dopo essere risultata assente dal lavoro per ben 20 anni su 24. Materiale da Guinnes dei primati! Giusta la motivazione, ma, mi chiedo come mai si è dovuti arrivare a tanto per mettere un tappo a una ventennale, autentica emorragia assenteistica. Forse l'Istituto scolastico chioggiotto non aveva mezzi normativi adeguati per intervenire con maggiore tempestività?

Luciano Tumiotto

Caro lettore,
innanzitutto parlerei di pseudo-insegnante visto che, come lei stessa ha ammesso, le è stata riconosciuta un'"incapacità didattica" e per questa ragione sarebbe stata, appunto, "dispensata" dall'insegnamento. Precisato questo, che non è un dettaglio, dovremmo però chiederci se a tale dispensa è corrisposta anche quella, almeno parziale, dello stipendio. O se, dopo aver accertato la sua incapacità ad insegnare, la nostra (nel senso che la paghiamo noi) aspirante professoressa abbia comunque incassato ogni fine mese uno stipendio che evidentemente non gli spettava, visto che il lavoro per il quale veniva pagata non era in grado di svolgerlo. Andiamo avanti. Secondo quanto certificato anche dai giudici, la nostra aspirante professoressa avrebbe fatto 20 anni di assenze su 24 di carriera. E nonostante questo, afferma, non ha mai ricevuto un provvedimento disciplinare. Domanda: ma nel nostro sistema scolastico quanto tempo deve passare e quante assenze deve accumulare un dipendente perché scatti un provvedimento o almeno qualche, serio controllo? Non mi piace alimentare facili contrapposizioni tra pubblico e privato. Ma qualcuno può immaginare che in un'azienda privata un dipendente possa, per quasi un quarto di secolo, lavorare in media un giorno su sette, senza che (e anche molto, ma molto prima) non succeda qualcosa e non scatti qualche iniziativa a tutela dell'impresa e ma anche degli altri lavoratori che si presentano in azienda tutti i giorni? Purtroppo temo di conoscere già le risposte a tutte queste domande.

Magistratura
Scontro di potere

Bruno Vespa fa il "buonista" sull'articolo di ieri sullo scontro fra Governo e Magistratura. In realtà è uno scontro su chi deve effettivamente comandare in Italia. I precedenti ci sono e sono molto numerosi, come per esempio lo scontro fra Marco Antonio e Ottaviano, con il primo accusato di voler affamare Roma. Cosa tutta da dimostrare e ben orchestrata dal futuro Cesare. Prima di batterlo ad Azio, Ottaviano lo aveva fatto condannare dai giudici del Senato.
Enzo Fuso

Imprese
Occupazione ed export

Mi hanno colpito due titoli in prima pagina del nostro Gazzettino: 1) Così il Veneto vuole attrarre le imprese straniere; 2) Bene l'export: più 9% nei primi tre mesi. Calma. Basta vedere i costi della manodopera in Francia, Germania, media Europa, tutti più alti dei nostri, per capire che c'è poco da essere soddisfatti, anzi. I nostri prodotti sono concorrenziali, e le nostre imprese manifatturiere riescono a stare in piedi solo ed esclusivamente per questa ragione. Sarei lieto di essere contraddetto, con i numeri però.
Enrico Mazza

Sanità
Recensioni ed errori

Parlo di un caso di malasanità. Dunque, a maggio porto mia madre presso una struttura privata sita in Trebaseleghe per una visita dermatologica (a pagamento). Le patologie di cui soffre le hanno provocato una grave ulcera a un arto inferiore, sinora trattato con insuccesso. A parte le quasi due ore di ritardo, la specialista (chiamiamola così) in totale negligenza le prescrive una pomata contenente un principio attivo a cui mia madre è allergica, come documentato da apposito referto medico, che col senno di poi la specialista in questione non avrà nemmeno letto. Purtroppo (anche se non è nostra responsabilità) abbiamo letto il bugiardino solo dopo una forte reazione allergica che ci ha preoccupato. Abbiamo più volte tentato di contattare telefonicamente questa specialista la quale (coda di paglia) non ha fatto che negarsi, dicendo di non avere tempo. Ci siamo allora rivolti presso un altro Centro che sta risolvendo il problema. Però ho ben pensato di lasciare una bella recensione su Google esponendo l'increscioso episodio, senza citare il nome della responsabile. Dunque, anziché prendere atto dell'errore madornale, la struttura risponde intimandomi di eliminare la recensione, gravemente lesiva dell'immagine e tutela delle parti. A me è stato insegnato che quando si sbaglia occorre assumersi le proprie responsabilità ma, chiaramente, queste facce toste non lo sanno.
Matteo Favaro

Poteri
Lotte intestine

Narra qualcuno che nel 1948, all'epoca della nostra Prima Repubblica, perché essa nascesse e si sviluppasse senza ostacoli, De Gasperi e Togliatti, DC e PCI, si fossero accordati: potere esecutivo e legislativo all'allora partito di maggioranza; potere giudiziario al PCI. Così è successo nel 1948, così è successo con tangentopoli e la nascita della Seconda Repubblica e così sta succedendo oggi, anzi ieri in Parlamento, dove si è gridato da tutte le parti che la magistratura non deve fare politica, e la politica non deve occuparsi di giustizia. Il cittadino pensa che il suo voto possa cambiare in meglio le cose, ma il vero cambiamento avviene solo in Parlamento e al Governo se ci sono persone oneste che ne vogliono fare parte... altrimenti ci pensa la Magistratura. La lotta intestina avviene sempre e solo tra i tre poteri, ma che sia cosa buona e giusta non lo sappiamo. È certo solo che il sistema sembra non reggere più perché non è al servizio dei cittadini ma dei partiti, che di volta in volta sono al Governo o all'opposizione.
Donatella Ravanello

Repubblica
Fondata dalle bugie

Facendo un po' di satira, si potrebbe quasi affermare che la nostra Repubblica, piuttosto che fondata sul lavoro (art.1 della Costituzione), lo sia sulle bugie. Intendiamoci: governare non è la stessa cosa che genuflettersi in un confessionale: ci sono ragioni di segretezza e/o di riservatezza doverose. Ma le bugie sono un'altra cosa! Chi può consultare diversi giornali, media, ascoltare parecchie trasmissioni, conoscere vari rapporti e/o inchieste, se ne rende chiaramente conto. Tutto questo genera, alla fine, una grande confusione e rende il cittadino sempre meno "sovrano" e rispettato. Si stenta spesso a capire come stanno veramente (e non falsamente!) le cose. La complessità della nostra epoca aggiunge poi del suo. La conseguenza è che ne soffre la democratica possibilità di valutare l'operato sia della maggioranza che dell'opposizione, soprattutto a mezzo del voto, ma non solo. Niente a confronto col necessario, sano pluralismo! La vita normale non può reggersi sulle bugie sistematiche ed anche la politica, in fin dei conti, appartiene alla vita. Intendo la buona politica. Non è lo stesso, per esempio, dire che una famiglia guadagna mensilmente euro 2.000, oppure 3.000; che spende euro 1.800 oppure 2.800. Quale sarà la verità? Per non parlare delle bugie al fisco o delle false dichiarazioni di vario tipo. Se poi andiamo ai "fondamentali" che concernono l'economia pubblica, o la sanità, o il lavoro, o l'ambiente, o adesso il PNRR, apriti cielo! Ma non dovrebbe essere un nostro diritto, come cittadini, quello di sapere, da parte di politici, di amministratori, di produttori, eccetera, al massimo possibile, come stanno veramente le cose?
Renato Omacin

Pensionati
Chiediamo solo rispetto

Da 8 anni sono in pensione dopo averne lavorato 48. Da lavoratore dipendente ho avuto diverse soddisfazioni, ho fatto carriera partendo dall'apprendistato e arrivando alla qualifica di impiegato di prima categoria e questo mi rende particolarmente orgoglioso, tutt'oggi quando dei miei clienti mi incontrano mi salutano cordialmente e con il rispetto dovuto ad uno che ha dato tanto all'azienda e ha lasciato un ottimo ricordo. Con la presente chiedo perché le persone che come me hanno dato tanto si trovano ora ignorate dalla maggior parte della popolazione, nei media noi pensionati non esistiamo, per il governo non esistiamo, (probabilmente perché si presuppone che i vecchi non siano importanti). Quello che voglio far notare ai lavoratori di ora e che se oggi si sentono importanti, trainanti nell'economia del Paese forse qualcosina lo devono anche a noi. Non chiedo niente, ma solo rispetto.
Paolo Calzavara

Auto
Elettricità da rinviare

Lo sviluppo delle batterie di prossima generazione per le auto è in evidente ritardo, tanto che il piano dell'Unione Europea è irrealizzabile. È impossibile aumentarne la capacità entro i tempi stabiliti dalla direttiva comunitaria. Allora sarebbe meglio procrastinare le vendite di vetture con motore endotermico.
Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/7/2023 è stata di **46.672**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL WWW.GAZZETTINO.IT

Maturità 2023, gli strafalcioni più clamorosi

Maturità 2023, gli errori più clamorosi agli esami orali: «Ebrei nei campi di concentrazione», Pascoli pittore, Dalì letterato, Divina Commedia scritta da Garibaldi

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Record di alloggi sfitti nel trevigiano: 46.000 senza inquilini

Io non affitterò mai più. L'inquilino non mi pagava, mi ha lasciato debiti di 3 anni col condominio e ho dovuto pagarli al posto suo. Per mandarlo via mi è toccato pagare anche un avvocato (Tiziana)

L'analisi

L'identità religiosa e la nostra civiltà

Giuseppe Vegas

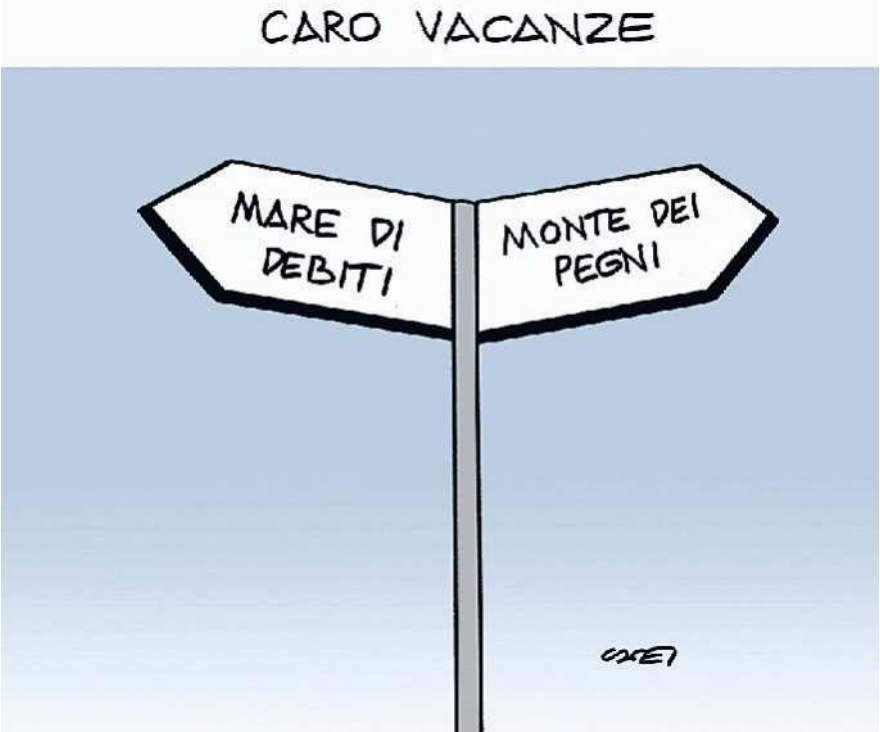
segue dalla prima pagina

(...) siano stati collocati a fattore comune valori unanimemente condivisi. Occorre chiedersi se il nostro tessuto sociale, quello di un'Europa prospera ed accogliente, sia ancora in grado di attrarre altre popolazioni ed assorbire i nuovi venuti in una realtà di integrazione non conflittuale. Problema tanto più complesso, quando quest'ultima si manifesta con numeri importanti.

Ma la questione di maggior rilievo con la quale dobbiamo confrontarci nei tempi più recenti riguarda il fatto che il conflitto tra i vecchi e i nuovi europei, anziché basarsi esclusivamente su rivendicazioni economiche, la tradizionale contesa tra ricchi e poveri, si vada sempre più velocemente trasformando in un duro confronto tra i diversi modelli culturali, se non di civiltà. I giovani francesi rifiutano l'egalitè, perché non si sentono uguali, ma discriminati, pretendono il rispetto identitario e invocano un conseguente trattamento differenziato. Che per i responsabili delle istituzioni non è accettabile, perché è contrario alla lettera e allo spirito della costituzione. In Italia comportamenti e simboli tradizionali religiosi vengono banditi per offrire un segnale distensivo nei confronti di chi non li condivide.

In questo quadro, il segnale più ovvio, e insieme più preoccupante è che l'affermazione dell'antagonismo sociale viene sostenuta utilizzando lo strumento più caratterizzante ed identitario a disposizione. Quello della religione. Il credo rischia così di trasformarsi in una sorta di clava da utilizzare come arma di lotta politica.

Se la contrapposizione avviene su queste basi, si deve allora constatare che le odierne democrazie partono in svantaggio, poiché la secolarizzazione delle nostre civiltà non è in grado di offrire un meccanismo di coinvolgimento ideologico alle loro popolazioni. Mentre le religioni uniscono i popoli ed offrono ai singoli un ideale trascendente a cui ispirare la propria vita, il rispetto della legge ed il perseguimento degli obiettivi di giustizia delle nazioni non attraggono né emozionano. L'etica pubblica, quando c'è, lascia l'uomo da solo e sperduto di fronte alle proprie responsabilità. D'altronde il sistema democratico per sua natura rappresenta, a differenza della religione, solo uno strumento e non il fine dell'attività collettiva. Senza considerare il fatto che chi si affida alla religione non riconosce la medesima legittimazione morale a chi si richiama alla sola etica o alla filosofia, scienza che si concentra sull'umano e trascura il divino.

Siamo dunque di fronte ad una situazione di disparità che non nasce dal nulla. La costituzione francese del 1958 precisa, all'articolo 1, che la Francia "è una repubblica... laica" e che "rispetta tutte le convinzioni religiose e filosofiche": quindi pone esattamente sullo stesso piano religione e filosofia. All'individuo scegliere. D'altra parte, la costituzione italiana dispone, all'articolo 7 che: "lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani", a differenza dello Statuto albertino del 1948 che affermava: "La religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato". Anche l'Italia dunque, nell'ambiguità del riferimento al concetto di ordinamento, termine impreciso che consente ad ogni soggetto di sentirsi coinvolto, opera una scelta a-confessionale. Infine, nel testo della cosiddetta costituzione europea del 2004 non è presente il riferimento, pur invocato da molti, alle radici giudaico-cristiane della civiltà europea.

Bene ha fatto dunque il presidente del consiglio a rifarsi alla parola del Papa e a richiamare l'identità religiosa come elemento originario di una identità culturale, e, per ciò stesso, come base della nostra civiltà. Se poi questa civiltà avrà la capacità espansiva nei confronti delle altre, come ha avuto nel passato, e sarà in grado di sopravvivere nel tempo, è altro discorso. Resta il fatto che un arrendevole nichilismo culturale e storico non è in grado di offrire, né agli altri, né a noi stessi, una base riconosciuta sulla quale poter costruire un futuro di pacifica coabitazione comune.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Domenica 9, Luglio 2023

Santi Agostino Zhao Rong, Pietro Sans i Jordá e compagni. Martiri, che in varie epoche e luoghi della Cina testimoniarono coraggiosamente il Vangelo di Cristo con la parola e con la vita.

19°C 32°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 0:18 Cala 12:41

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE SARÀ LA STAGIONE DELLE GRANDI EMOZIONI

Bonitatibus a pagina XIV

Festival
Joss Stone, la cantante scalza apre a Grado "Ospiti d'autore"

A pagina XIV

Il commento del prof. Maggi
Bulli e taglieggiatori di minori «Mi sento di chiedere scusa»

«Insegniamo per aiutare gli studenti a crescere come cittadini. Ma se succedono queste cose possiamo cercarci un altro lavoro».

A pagina XV

Sei Comuni uniti in nome dell'energia verde

▶Acqua e corrente saranno condivise Piano da 3,5 milioni

Venzone, Bordano, Trasaghis, Gemona del Friuli, Montenars ed Artegna. Sono questi i Comuni che lavoreranno insieme nella nuova Green Community della pedemontana friulana, iniziativa finanziata con 3,5 milioni di euro del Pnrr. Venerdì la presentazione ufficiale a Palazzo Boton, sede del comune di Gemona. Sul fronte delle filiere forestali, prevista la progettazione e realizzazione di una rete di teleriscaldamento, alimentata a biomassa legnosa locale, oltre che dal recupero di calore di scarto, l'elaborazione di un piano di gestione forestale della "Comunità forestale del Gemonese" e la certificazione delle proprietà forestali appartenenti alla "Comunità forestale del Gemonese" secondo lo standard Pefc. Per la gestione delle risorse idriche, è prevista l'installazione in 40 famiglie di un sistema integrato per la gestione idrica sostenibile che preveda la raccolta dell'acqua piovana, sistemi di irrigazione a goccia e il riutilizzo delle acque grigie.

A pagina VII

SVOLTA VERDE Prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici

Il riconoscimento
Cantine friulane premiate a Roma Il vino protagonista al Campidoglio

Sei medaglie, di cui cinque d'oro, per le cantine situate in Città del Vino del Friuli Venezia Giulia al 21. concorso enologico internazionale Città del Vino 2023, la cui premiazione si è tenuta, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a Roma.

A pagina III

I PREMI La cerimonia

«Più evasione con il salario minimo»

▶L'allarme è stato lanciato dalla Cgia di Mestre: tra i settori in pericolo spicca l'agricoltura. Previsti 5mila addetti senza contratto

Introduzione del salario minimo? Meglio di no. Secondo gli studi della Cgia di Mestre, infatti, nel caso fosse introdotto per legge il salario minimo a 9 euro lordi all'ora, potrebbe esserci il serio pericolo di veder aumentare il lavoro irregolare. Anche in Friuli Venezia Giulia, in particolare nei settori dove attualmente i minimi tabellari sono molto inferiori alla soglia, come ad esempio l'agricoltura per alcuni settori. Un comparto, quello dell'agricoltura, già messo a dura prova dalla difficoltà concreta di trovare personale che poi sfocia, come hanno dimostrato anche alcune operazioni della Guardia di Finanzia in alcune aziende agricole del Friuli, nel lavoro nero. Oltre all'agricoltura il lavoro nero, secondo l'indagine della Cgia di Mestre, potrebbe riguardare anche il lavoro domestico e alcuni comparti presenti nei servizi.

Del Frate a pagina III

Sanità
Medico in farmacia La soluzione per i comuni disagiati

Ci sono aree, soprattutto in zone di montagna dove manca il medico di medicina generale e dove la carenza di servizi sanitari territoriali è ancora più evidente? Il "buco" potrà essere coperto dalla farmacia che sarà in grado di fornire all'utente - paziente un supporto per far fronte a queste carenze che riguardano parecchie aree del Friuli Venezia Giulia. Ovviamente la farmacia non potrà sostituire i medici e i servizi in senso letterale.

A pagina V

Resiutta Più servizi sull'Alpe Adria

Ristorante e museo, rinasce la stazione

La vecchia stazione di Resiutta si è trasformata in un ristorante.

Gualtieri a pagina VIII

Udine
Musica all'alba Il concerto batte i record

Più di 2mila persone hanno partecipato al "Concerto del risveglio" di Udine con i 40 Fingers sul piazzale del Castello. I risultati sono andati oltre alle aspettative: l'evento, infatti, oltre ad aver fatto registrare il tutto esaurito scala anche la classifica come il "risveglio" più partecipato di sempre. Un successo grazie al talento del quartetto di chitarristi che conta quasi 55 milioni di visualizzazioni di YouTube e centinaia di milioni su Facebook. Il racconto della mattinata.

A pagina VII

Calcio
L'Udinese si raduna allo stadio

Vacanze finite. Domani per l'Udinese scatterà la stagione 2023-24, con diverse novità a livello tecnico e societario. C'è una ventata di gioventù: la rosa a disposizione del confermato Andrea Sottil avrà un'età media di quasi tre anni inferiore a quella del 2022-23. Già per oggi alle 19 è fissato il ritrovo allo stadio. Dopo i saluti, alle 20 è in programma la cena nel ristorante dell'impianto.

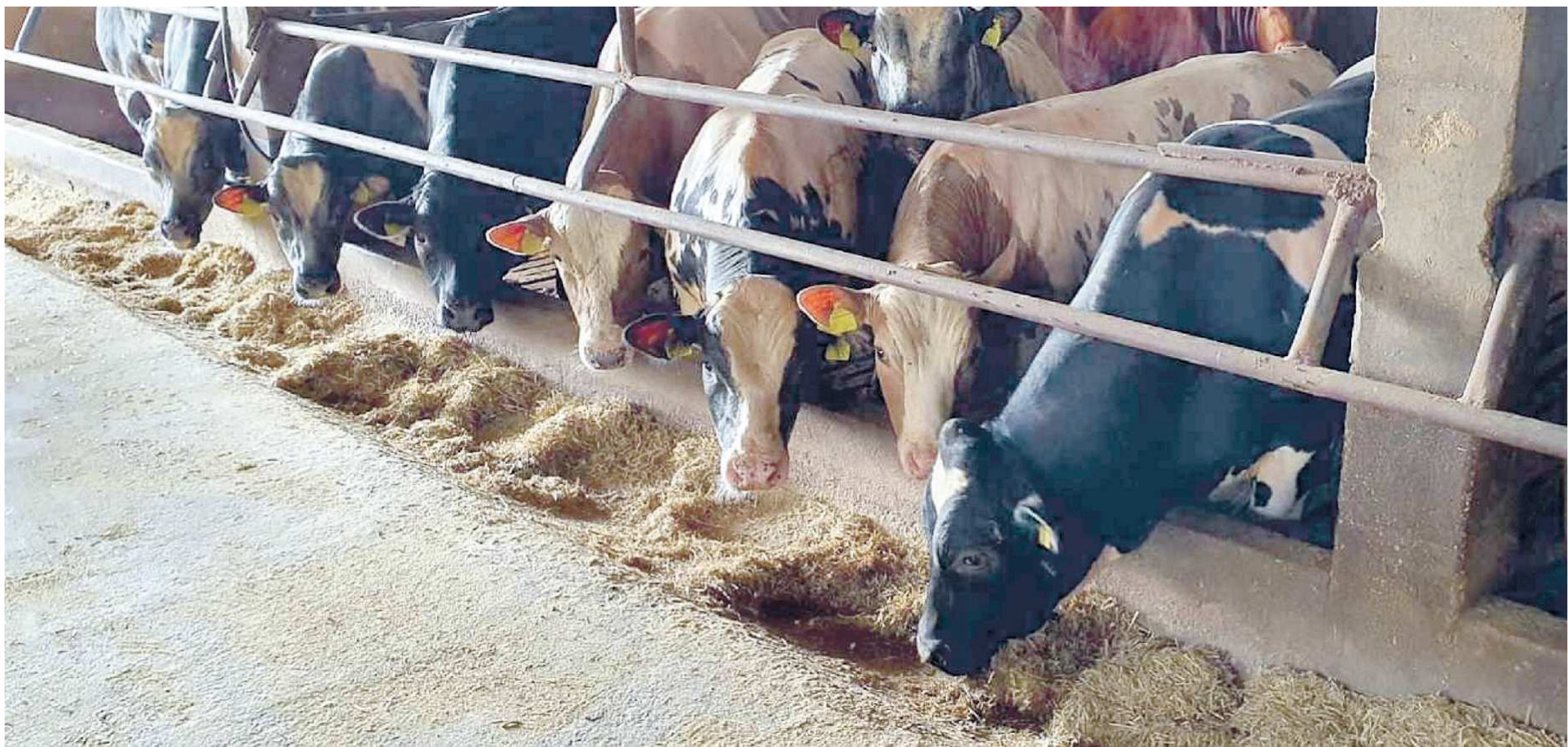
Gomirato a pagina IX

Basket
Preso Arletti Ora c'è Varnado nel progetto Oww

L'Oww pensa a un clamoroso colpo di mercato. L'obiettivo è il miglior giocatore della passata stagione di A2, ossia l'americano Jordon Varnado, trascinatore della Tesi Pistoia nei playoff culminati con la promozione dei toscani nella categoria superiore. Classe 1997, è un'ala di 198 centimetri per 107 chili. Preso intanto Gianmarco Arletti, ala del 2001.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'agricoltura in affanno

Boom dei costi, le stalle chiudono

▶Cala il prezzo del latte, crescono le rate dei mutui e le banche fanno difficoltà ad aprire linee di credito: la "moria" è costante

▶Il presidente degli allevatori: «La zootecnia è il settore in cui ci sono i guadagni più bassi. I giovani sono sempre più lontani»

IL CASO

PORDENONE UDINE Non è solo colpa del prezzo del latte, anche se il continuo saliscendi non consente certo di programmare con serenità e tranquillità un piano economico di una azienda. Ci sono senza dubbio anche altre cause, ma è evidente una cosa: le aziende zootecniche della Regione che producono latte sono sempre sull'altalena e per i titolari diventa ogni giorno più complicato guardare al futuro con serenità. Del resto se una volta fatto cento la torta da dividere era 33 per cento per l'allevatore, 33 per cento per chi trasforma il latte e 33 per cento per la grande distribuzione che lo vende, oggi a fare la parte del leone è solo la grande distribuzione. Il perchè è spiegato con due numeri secchi: al produttore vanno dal 48 ai 50 centesimi al litro. Sugli scaffali il latte si vende da 1.40 a 2 euro al litro. Chi incassa meno tra gli anelli della filiera sono proprio i produttori.

I PROBLEMI

«La colpa? Lo dico da tempo, della Germania che ogni anno rovescia - e il termine è quello giusto - il latte in sovrapposizione in Italia e abbassa il prezzo lasciando tutti noi in braghe di tela». Ha le idee chiare Terenzio Borga, presidente dell'Associazione produttori latte del Veneto che ha associati anche in Friuli . «In questo momento le cose vanno un po' meglio - spiega - perchè siamo a 52, 53 centesimi al litro, ma già sappiamo che a luglio, agosto e settembre scenderà. Con alcune grandi aziende sono già stati fatti i contratti in calando, per questo lo sappiamo. Ma nonostante il prezzo venga calato a noi, il latte nello scaffale non cala di valore e così anche i latticini. E sia chiaro, neppure chi trasforma la materia prima viene pagato di più, quindi - trae le conclusioni Braga - gli interessi sono solo per la grande distribuzione. La morale? Diverse stalle chiuderanno, non ci sono dubbi, anche perchè chi ha fatto investimenti e deve pagare mutui si è ritrovato con cifre superiori anche di 4 - 5 volte. Cosa deve fare?»

«LA GRANDE DISTRIBUZIONE SI PRENDE LA FETTA PIÙ IMPORTANTE DELLA TORTA»

I GIOVANI

Renzo Livoni, presidente regionale degli allevatori del Friuli Venezia Giulia, fa anche un'altra analisi per evidenziare le sofferenze che in questo momento il settore deve affrontare. «Intanto partiamo da una considerazione - spiega - che riguarda alcune cooperative regionali, quelle più piccole, che stanno ancora cercando di recuperare i soldi spesi per l'aumento dei costi energetici. Ovviamente fanno fatica a stare dietro ai colossi che ci sono nel settore. Per quanto riguarda le aziende zootecniche ricordiamo che sono quelle che guadagnano meno rispetto a tutte le altre, penso a maiali e polli e poi ci sono da aggiungere altre questioni come l'aumento dei costi delle materie prime. È ovvio - spiega Livoni - che non sono molti i giovani che si fanno avanti a queste condizioni e l'aumento dei tassi di interesse sta scoraggiando anche gli investimenti. Infine - conclude - chi aveva in piedi mutui a tasso variabile ha preso una *tuonata* che ricorderà per diverso tempo. Ultimo aspetto anche le banche fanno sempre più fatica ad aprire linee di credito. Tutti deterrenti per chi vuole iniziare e tutti acceleranti per chi invece aveva una mezza idea di smettere».

SUL TERRITORIO CI SONO CIRCA 1600 AZIENDE PER UN TOTALE DI OLTRE 50MILA VACCHE DA LATTE

I NUMERI

In regione, le aziende agricole attive nella nella produzione di latte sono circa milleseicento. La consistenza delle vacche da latte in allevamento è di circa 43.000 capi e la quota latte regionale pari a circa 254.000 tonnellate, anche se i numeri possono essere variabili. In ogni caso questo è il dato medio. Il settore contribuisce a più del 10% della produzione agricola regionale. La struttura aziendale si caratterizza per una di-

Pesticida vietato dall'Ue «Se i ministeri lo autorizzano la Regione lo farà utilizzare»

PESTICIDI

PORDENONE UDINE «Se i ministeri della Salute e dell'Agricoltura daranno il via libera in deroga all'utilizzo del pesticida che era stato sospeso dall'Unione europea per combattere la flavescenza dorate delle viti, la Regione lo farà utilizzare». È questa in estrema sintesi la risposta che l'assessore all'Agricoltura, Stefano Zannier, ha dato a una interrogazione che era stata presentata da marco Putto, consigliere regionale del Patto - Civica Fvg a seguito delle tante polemiche che erano scoppiate dopo che la stessa Regione aveva spiegato che erano in attesa di una risposta.

«A seguito all'interrogazione - spiega lo stesso consigliere Putto - abbiamo saputo che in caso di via libera si riterrà plausibile l'uso della Clorpirifos-metile per la malattia della vite. L'assessore regionale Zannier, infatti, ha risposto a una mia interrogazione non discussa in aula per motivi di tempo, ma che mi è stata consegnata in forma scritta. Avevo chiesto - va avanti il rappresentante dell'opposizione - perchè la Regione ritenesse ragionevole la richiesta di utilizzare in deroga la Clorpirifos e Clorpirifos-metile per combattere la flavescenza dorata, malattia che ha colpito i vitigni specialmente nella zone di Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento e nella Bassa friulana. La Regione, in attesa degli sviluppi sulla situazione,ha precisato che la scelta finale è prerogativa dei Ministeri dell'Agricoltura, della Salute e dell'Ambiente; quest'ultimo, lo scorso giugno, ha richiesto alle ditte produttrici di fitosanitari di inviare la richiesta di autorizzazione alla produzione e messa in vendita del pesticida».

È LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE STEFANO ZANNIER A UNA INTERROGAZIONE PRESENTATA DA PUTTO (CIVICA FVG)

Nella sua domanda, Putto chiedeva inoltre se la Regione fosse a conoscenza degli studi e dei casi conclamati dei danni soprattutto di tipo neurologico nei bambini: l'assessore ha specificato che se qualora l'utilizzo venisse autorizzato, questo si limiterebbe agli appezzamenti non destinati alla vinificazione, nell'ambito vivaistico, sottolineando di prevedere un solo trattamento.

LE STALLE Sul territorio regionale ci sono circa milleseicento aziende zootecniche per un totale di quasi 50 mila vacche da latte, ma il settore si sta depauperando anno dopo anno

mensione medio-piccola: circa 800 aziende, pari a quasi il 50% del numero totale, hanno una dimensione compresa tra 20 e 30 ettari, con un numero di capi bovini per azienda tra 25 e 65. Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione del valore aggiunto per gli allevatori, con un prezzo del latte fresco al produttore in calo e costi di produzione in aumento.

Loris Del Frate

Allarme Cgia: «Il salario minimo può far aumentare il lavoro nero»

▶Lo studio interessa anche il Friuli e tra i settori maggiormente interessati quello dell'agricoltura

▶La previsione è di sommare cinquemila lavoratori senza contratto, gran parte dei quali occupati nei campi

SALARIO MINIMO

PORDENONE UDINE Introduzione del salario minimo? Meglio di no. Secondo gli studi della Cgia di Mestre, infatti, nel caso fosse introdotto per legge il salario minimo a 9 euro lordi all'ora, potrebbe esserci il serio pericolo di veder aumentare il lavoro irregolare. Anche in Friuli Venezia Giulia, in particolare nei settori dove attualmente i minimi tabellari sono molto inferiori alla soglia, come ad esempio l'agricoltura per alcuni settori. Un comparto, quello dell'agricoltura, già messo a dura prova dalla difficoltà concreta di trovare personale che poi sfocia, come hanno dimostrato anche alcune operazioni della Guardia di Finanzia in alcune aziende agricole del Friuli, nel lavoro nero.

IN REGIONE

Oltre all'agricoltura il lavoro nero, secondo l'indagine della Cgia di Mestre, potrebbe riguardare anche il lavoro lavoro domestico e alcuni comparti presenti nei servizi. In altre parole, non è da escludere che molti imprenditori, costretti ad aggiustare all'insù i minimi salariali, potrebbero essere tentati a licenziare o a ridurre l'orario ad alcuni dei propri dipendenti, "costringendoli" comunque a lavorare lo stesso, ma in "nero". Sul territorio della regione con un aumento dei salari a 9 euro, spiega Zabeo della Cgia, gli irregolari potrebbero aumentare di 5 mila unità in più, più della metà solo nel settore dell'agricoltura. «Secondo una nostra elaborazione su dati Istat, gli ultimi disponibili - va avanti il responsabile della Cgia di Mestre - ci dicono che in Friuli Venezia Giulia ci sono quasi 49 mila occupati in "nero" e registriamo un tasso di irregolarità del 9,2 per cento. In Italia solo il Veneto (8,5 per cento) la Provincia autonoma di Bolzano (8,4 per cento) hanno un tasso inferiore a quello in capo al Fvg. Stimiamo, in particolar modo tra i bracciati agricoli e le badanti, che nella regione più a Est del Paese il numero degli irregolari potrebbe aumentare di 5 mila unità. Il pericolo maggiore, comunque, potrebbe interessare in particolar modo il Mezzogiorno che, già oggi, conta una economia sommersa molto diffusa, con una incidenza che sfiora il 38 per cento del totale degli occupati non regolari presenti in Italia».

SALARIO MINIMO Secondo la Cgia di Mestre una volta introdotto potrebbe far lievitare il lavoro nero nei campi

«L'UNICA POSSIBILITÀ É CALCOLARE IL TRATTAMENTO UNICO COMPLESSIVO»

VIA LIBERA

Il salario minimo, invece, potrebbe essere inserito senza rischi a 9 euro, solo se misurato con il Tec, ossia il Trattamento economico complessivo. «Nonostante questa criticità, la Cgia è comunque favorevole all'introduzione di un salario minimo orario di 9 euro lordi all'ora, purché al trattamento economico minimo, ovvero i minimi tabellari previsti dai singoli contratti, si aggiungano le voci che compongono la retribuzione differita. Elementi questi ultimi presenti nel contratto collettivo nazionale che costituiscono il cosiddetto trattamento economico complessivo (Tec). I ratei delle principali voci da sommare al Tem per ottenere il salario minimo orario lordo sarebbero: bilateralità; fringe benefit (buoni pasto, auto aziendale, cellulare aziendale, voucher, borse di studio), indennità (trasferta, lavoro notturno, lavoro festivo,); premi; scatti di anzianità; tredicesima; quattordicesima2; trattamento di fine rapporto; welfare aziendale».

APPRENDISTI

Sempre secondo lo studio Cgia gli apprendisti dovrebbero essere comunque esclusi. «Gli ultimi dati disponibili resi noti dall'Inps - spiega Zabeo - segnalano che in Fvg ci sono poco più di 13 mila apprendisti; vale a dire giovani assunti con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile. La durata del contratto varia in ragione della tipologia dello stesso: mediamente oscilla tra i 3 e i 5 anni. In linea generale, inoltre, la retribuzione mensile di un apprendista si aggira attorno agli 800 euro netti. L'importo è basso perché risponde alla filosofia di questo istituto che, introdotto nel 1955, è rivolto a under 30 che entrano nel mercato di lavoro senza alcuna esperienza lavorativa».

Loris Del Frate

«Bene che non venga utilizzato sulle viti nei campi - sottolinea Putto - ma l'auspicio è quello di trovare altre soluzioni, evitando di utilizzare sui vigneti pesticidi dagli effetti nefasti sulla salute e sull'ambiente».

La flavescenza dorata è un virus che colpisce le piante. In particolare le viti. Entra nel tronco con un vettore, un piccolo insetto che lo inietta all'interno. Da quel momento quella vite è stata condannata a morte. La flavescenza dorata sta colpendo duro anche le vigne del Friuli Venezia Giulia al punto che la Regione, in particolare l'assessorato alle Politiche Agricole diretto da Stefano Zannier, ha già scritto al ministro per un intervento deciso. C'è subito da dire che sul territorio regionale ricco di vigne, visto che il vino è uno dei prodotti che maggiormente fanno impennare il mercato con l'estero, la flavescenza dorata non solo è presente, ma ha fatto in passato e sta continuando a fare parecchi danni. Anche perchè quando la pianta è stata infettata è troppo tardi: piano piano smette di produrre, ingiallisce e poi muore. Non c'è nulla da fare se non toglierla dal terreno e piantarne un'altra. Un danno colossale perchè servono anni per avere poi la produzione. Ma c'è di più. Non ci sono allo stato trattamenti che possano uccidere il virus. Si può fare prevenzione in maniera mirata e al minimo dubbio togliere la pianta».

ldf

I produttori friulani premiati con sei medaglie

TUTTI I PREMIATI

PORDENONE-UDINE Le cantine del Friuli Venezia Giulia hanno fatto il pieno di medaglie – sei, di cui cinque d'oro – alla 21esima edizione del Concorso Enologico Internazionale Città del Vino 2023. Medaglia d'oro generale per la Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito, per le aziende agricole Bagnarol Franco di San Vito, Scluba Roberto di Premariacco e Battista II di Lorenzonetto Mauro, di Latisana. Quest'ultima si è aggiudicata anche una medaglia d'oro categoria forum e un argento forum. La premiazione si è tenuta nei giorni scorsi a Roma, in Campidoglio, nell'aula Giulio Cesare, alla presenza del ministro dell'Agricoltura e sovranità popolare Francesco Lollobrigida e del sindaco Roberto Gualtieri. Presenti insieme ai produttori, tra cui il presidente di Ramuscello San Vito Gianluca Trevisan e Franco Bagnarol, anche i sindaci di San Vito e Sesto al Reghena Alberto Bernava e Andrea Nonis e l'assessore Marco Luchin. Il coordinatore regionale delle Città del Vino Tiziano Venturini e il vicecoordinatore Maurizio D'Osualdo parlano di «un risultato eccezionale che va a rendere merito ai nostri produttori, che oltre a dare vita a grandi vini sono i primi promotori dei propri territori e del Friuli Venezia Giulia». L'edizione ha visto la partecipazione di 1.300 vini, di cui 1.065 italiani e 222 stranieri (provenienti da 12 paesi) e di 80 grappe. La cerimonia a Roma, per il presidente nazionale delle Città del Vino Angelo Radica, rappresenta «l'atto conclusivo di un'edizione con grandi numeri, in crescita in Italia e all'estero. Città del Vino cerca di far sentire meno soli i sindaci, riusciamo a fare rete stando vicini nelle problematiche e nelle difficoltà quotidiane, non solo in fatto di promozione». «Grande qualità a livello nazionale ed internazionale – afferma il ministro Lollobrigida –. Naturalmente prevale quella italiana, e sono contento che amministrazioni ed imprenditori, in una rete diffusa, promuovano un'eccellenza che è il nostro sistema vitivinicolo. Ci sono però anche grandi criticità che vanno affrontate, come la protezione dall'Italian sounding, la protezione del nostro mercato, evitando che il nostro vino venga accusato di essere il problema, invece di una virtù che garantisce convivialità e benessere. A queste cose il sistema Italia deve saper rispondere nella maniera più attenta». Per quanto riguarda i risultati ottenuti dalle cantine sanvitesi, per Bernava si tratta di «un successo straordinario per due realtà che rappresentano al meglio il nostro territorio, la nostra identità, la nostra peculiarità enologica che sta crescendo tantissimo nell'ultimo tempo e sta accreditando San Vito come un punto di riferimento del settore in tutta la Regione».

LA CERIMONIA Le premiazioni alle cantine in Campidoglio a Roma

Chiara Muzzin

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Trent'anni di meravigliose sfide sui greti

Traguardo d'orgoglio e di passione celebrato a San Quirino con una cena di gala Ospiti d'onore il ministro Luca Ciriani e il presidente Aci Angelo Sticchi Damiani

Sontuosa cena di gala con 340 invitati. Il trentennale dell'Italian Baja (1993-2023) è stato celebrato in grande stile venerdì sera a San Quirino, nel salone del Centro di Catalogazione dei Magredi. Ospiti d'onore il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, e il presidente dell'ACI Italia, Angelo Sticchi Damiani, assieme al suo omologo portoghese Carlos Barbosa. E poi tante autorità del territorio, imprenditori, sponsor, vecchi e nuovi amici e collaboratori del Fuoristrada Club 4x4 Pordenone, mescolati ai protagonisti della corsa, piloti e navigatori, con le due stelle di prima grandezza: Nasser Al Attiyah e Yazeed Al Rajhi.

Della Mattia, Sticchi Damiani, Tavella, Barbosa (PRT) e Roussel (FIA) - 2emmephotorace

Il campione del mondo in carica dei rally raid e l'iridato bajas si sono prestati a una simpatica "tavellata" dell'anfitrione Mauro Tavella. Stavolta dal suo cilindro è uscita una Champions League dell'Italian Baja da assegnare a chi fra i due vincerà per primo la sua quarta edizione, pareggiando il record del francese Pierre Lartigue (1994-1997). "E se quest'anno non ci riuscite me la porto a casa io e dovete tornare qui a riprovarci!". Nel corso della serata è stato annunciato un volume sui trent'anni di gare per raccontare la sequenza di sfide meravigliose e straordinarie sui greti. L'opera verrà presentata al Festival del Libro, la rassegna di Pordenone Legge il prossimo 13 settembre.

La buona sanità

IL NUOVO SERVIZIO Firmato l'accordo con Federfarma per dare maggiori opportunità agli utenti di trovare servizi sanitari anche nelle farmacie che sono nei punti più disagiati

Nelle zone più disagiate il "medico" è in farmacia

▶L'assessore Riccardi ha firmato ieri il patto con Federfarma: maggiori servizi anche territoriali

▶Dalle analisi del sangue sino alla verifica per capire se le cure sono appropriate: le risposte saranno più veloci

SANITÁ

PORDENONE - UDINE Ci sono aree, soprattutto in zone di montagna dove manca il medico di medicina generale e dove la carenza di servizi sanitari territoriali è ancora più evidente? Il "buco" potrà essere coperto dalla farmacia che sarà in grado di fornire all'utente - paziente un supporto per far fronte a queste carenze che riguardano parecchie aree del Friuli Venezia Giulia. Ovviamente la farmacia non potrà sostituire i medici e i servizi in senso letterale, ma diventerà un punto fondamentale in grado di erogare anche servizi sanitari per fronteggiare la crisi della carenza di medici e servizi nelle zone più disagiate del Friuli Venezia Giulia. È questo il progetto che la Regione - e nel dettaglio l'assessorato alla Salute - ha stipulato ieri con Federfarma.

L'ASSESSORE

«Le farmacie, ben 400 sul territorio del Friuli Venezia Giulia, hanno sempre rappresentato un presidio di salute molto importante per il cittadino, specialmente in aree della regione marginali, lontane dai centri abitati più grandi e in zone a bassa densità residenziale. Oggi diventano, se possibile, ancora più importanti, visto il momento storico segnato da una carenza di medici di medicina generale in tutto il Paese». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, prendendo parte alla riunione organizzata da Federfarma Friuli Venezia Giulia dedicata alla presentazione agli associati del nuovo accordo quadro di recente stipula relativo alla "Farmacia dei servizi". Presente, tra gli altri, il presidente di Federfarma Fvg, Luca Degrassi.

LE CAPACITÀ

«La competenza e la prossimità che caratterizzano questi presidi di salute ha permesso di reggere l'urto della pandemia: basti pensare ai tamponi eseguiti, e senza contare la rassicurazione che questi professionisti hanno fornito alle comunità, in particolare nei momenti più difficili della diffusione dell'infezione» ha sottolineato Riccardi. «Da qui la scelta di siglare un accordo: è frutto di un importante lavoro di concertazione e condivisione di obiettivi e risultati fra Regione, Aziende sanitarie e associazione di categoria delle farmacie convenzionate con il Sistema sanitario regionale. Con la realizzazione di nuove progettualità e l'implementazione dell'esistente, l'accordo potrà contribuire a dare risposte importanti al cittadino. Due i finanziamenti specifici per le farmacie: 1,6 milioni di euro per l'avvio delle attività della "Farmacia dei servizi", e 1,5 milioni di euro per il processo di digitalizzazione».

IN TUTTA LA REGIONE SONO QUATTROCENTO GIÀ ARRIVATE LE PRIME ADESIONI

COSA FARANNO

Dagli esami del sangue sino alle campagne vaccinali, per poi passare alla verifica e all'appropriatezza delle cure. Sono solo alcuni dei servizi che saranno forniti dalle farmacie che si adegueranno all'accordo che è stato siglato ieri e che senza dubbio sarà molto utile per i pazienti, ma anche per cercare di liberare i presidi ospedalieri e quelli territoriali delle Aziende sanitarie regionali. «Le farmacie sono un patrimonio straordinario che può concorrere a dare risposte di salute importanti soprattutto in un momento in cui dobbiamo tenere conto della sostenibilità del sistema - ha ricordato Riccardi -. L'accordo prevede la realizzazione di un piano di sviluppo dei nuovi servizi con un'ampia gamma di attività, definendo l'avvio concreto delle attività della farmacia dei servizi: aderenza alla campagne vaccinali, esami ematochimici e strumentali per evitare di sovraccaricare gli ospedali, promozione della salute, aderenza terapeutica in maniera diffusa e omogenea sull'intero territorio regionale». Un tentativo, dunque, di cercare di dare risposte sempre più veloci e concrete alla ricerca dei cittadini di una sanità che funzioni e che rispetti i tempi.

Loris Del Frate

Medicinali

Mancano diversi farmaci Alcuni sono introvabili

Indisponibilità del principio attivo, ma anche utilizzo eccessivo del farmaco e infine la decisione della casa farmaceutica, visti i guadagni limitati di continuare a produrlo. Sono i tre fattori determinanti che anche in regione stanno facendo risaltare il fatto che nelle farmacie mancano diverse medicine e che alcune sono introvabili. In alcuni casi, però, una soluzione c'è: utilizzare il principio attivo e non il farmaco di marca.

Soccorso di bambini e adulti autistici La protezione civile andrà a scuola

IL DOCUMENTO

PORDENONE UDINE «Con la firma di questo documento, di cui sono onorato e di cui vado orgoglioso, scriviamo un'altra pagina, straordinariamente importante, del nostro sistema di Protezione civile. Entriamo sempre più in profondità rispetto alle condizioni di sicurezza delle persone: l'elemento della fragilità è infatti sicuramente un aspetto che si inserisce nel contesto di una risposta emergenziale che va data. Con questo accordo tocchiamo temi profondi, lavorando alla formazione dei volontari, così da consentire loro di accedere a soluzioni coerenti coi bisogni di sicurezza delle persone».

Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Disabilità e protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto nella sede di Palmanova della Protezione civile del Fvg, per la sottoscrizione di un accordo tra la PrcFvg e Fondazione Progettoautismo Fvg per la formazione dei volontari nell'aiuto delle persone fragili. È stato presentato il nuovo volume formativo "Kit di primo intervento - Palestra di sicurezza in linguaggio semplice", uno strumento sviluppato con la collaborazione della PcrFvg.

IL DOCUMENTO È STATO SOTTOSCRITTO PER DARE UNA ULTERIORI OPPORTUNITÀ

Ha l'obiettivo di garantire la sicurezza delle persone con fragilità intellettiva che comprende uomini e donne con disabilità intellettive e autismo, di persone anziane con decadimento cognitivo e bambini in età scolare, da 3 a 11 anni. La sottoscrizione dell'accordo tra l'assessore Riccardi e la presidente della Fondazione Progettoautismo Fvg Onlus, Elena Bulfone; presenti numerosi volontari e funzionari di protezione civile, educatori di Progettoautismo Fvg, il vicepresidente della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia Onlus, Maurizio Pessato, i giovani seguiti dal centro di Feletto Umberto di Tavagnacco.

Con loro il sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze Sandra Savino. "Il traguardo che abbiamo raggiunto insiemeha visto uniti la Protezione civile del Fvg, gli educatori, le famiglie, i ragazzi, in uno sforzo che è soprattutto culturale;quello della PcrFvg è ormai è un sistema che ha capacità di risposta di profonda competenza per la tutela del territorio e delle persone nella calamità ma anche nella vita di tutti i giorni" ha fatto notare Riccardi.

"Oggi introduciamo con forza, riconoscendolo come opportunità, un percorso dal carattere innovativo, che forma la persona ad agire nella difficoltà e la persona che la deve aiutare. Nella piena e necessaria consapevolezza che le persone non devono sopravvivere ma devono vivere: questo è culturalmente uno sforzo importante del nostro sistema di Protezione civile, che si aggiunge alle tante esperienze che ci sono riconosciute in tutta Italia e non solo. La collaborazione che abbiamo stretto con Progettoautismo Fvg Onlus rappresenta un'alleanza straordinariamente importante: credo che da questa esperienza potranno nascerne altre».

IL PATTO Un documento tra protezione civile e Progettoautismo

I VOLONTARI SARANNO IN GRADO DI INTERVENIRE IN SITUAZIONI COMPLICATE

Comunità verde, l'energia del futuro

▶Sei Comuni assieme per condividere l'acqua e la corrente Progetto da 3,5 milioni di euro per la pedemontana udinese

▶Quaranta famiglie raccoglieranno gli effetti delle piogge e si spartiranno le risorse idriche. Previsti pannelli solari

INNOVAZIONE

GEMONA Venzone, Bordano, Trasaghis, Gemona del Friuli, Montenars ed Artegna. Sono questi i Comuni che lavoreranno insieme nella nuova Green Community della pedemontana friulana, iniziativa finanziata con 3,5 milioni di euro del Pnrr. Venerdì la presentazione ufficiale a Palazzo Boton, sede del comune di Gemona. Un appuntamento promosso dai Comuni con Uncem che ha visto la presenza del sindaco gemonese Roberto Revelant e dal presidente della Comunità di Montagna Alessandro Marangoni. Ivan Buzzi, presidente Uncem Friuli Venezia Giulia, con il presidente nazionale Marco Bussone hanno illustrato l'importanza della strategia d'area che ha ottenuto i finanziamenti del ministero degli Affari regionali e delle Autonomie.

I DETTAGLI

I progetti di sviluppo già intrapresi e quelli ambiziosi che si vogliono avviare tramite la Green Community, pongono al centro i giovani, le pari opportunità e le strategie di coesione territoriale per facilitare la cooperazione tra le istituzioni e le partnership strategiche volte ad eliminare progressivamente il divario che storicamente penalizza i territori. La costituzione in Green Community dei diversi concetti di comunità tra loro integrati e interconnessi nel Gemonese – comunità forestale, comunità energetica, comunità dell'acqua, comunità zero rifiuti – offre uno strumento per contrastare da un lato i cambiamenti climatici già in atto e per adattarsi dall'altro a quelli ormai consolidati, con una logica che permetta e favorisca l'interazione e la partecipazione attiva dei cittadini in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Molteplici gli interventi previsti, nel quadro dei nove ambiti della Green Community del Gemonese. Sul fronte delle filiere forestali, la progettazione e realizzazione di una rete di teleriscaldamento, alimentata a biomassa legnosa locale, oltre che dal recupero di calore di scarto, l'elaborazione di un piano di gestione forestale della "Comunità forestale del Gemonese" e la certificazione delle proprietà forestali appartenenti alla "Comunità forestale del Gemonese" secondo lo standard Pefc. Per la gestione delle risorse idriche, è prevista l'installazione in 40 famiglie di un sistema integrato per la gestione idrica sostenibile che preveda la raccolta dell'acqua piovana, sistemi di irrigazione a goccia e il riutilizzo delle acque grigie. Tutti gli edifici pubblici verranno dotati di fotovoltaico ed efficientati energeticamente.

È IL PRIMO ESEMPIO DI TRANSIZIONE ECOLOGICA INTEGRATA TRA DIVERSE RISORSE

I PROGRAMMI

Sul fronte del turismo sostenibile, è previsto l'acquisto di tre mezzi per il trasporto persone alimentati da energia rinnovabile e il superamento delle barriere architettoniche lungo i percorsi ciclabili nei sei Comuni del territorio. Previste anche comunità energetiche e la realizzazione di 25 punti di ricarica elettrica nei comuni. Un mix di opportunità sulle quali il lavoro è iniziato già da mesi che coinvolgerà imprese, scuole cittadini, terzo settore, associazioni, con il perno delle amministrazioni pubbliche.

«Iniziative come quella che proponiamo rappresentano importanti progettualità che consentono non solo di garantire il benessere di una comunità ma anche di migliorare l'efficienza di un territorio. Perciò la Regione rivolge un plauso agli organizzatori, i quali hanno dato vita ad una attività che consideriamo un vanto per la Comunità di montagna del gemonese, per i suoi amministratori ma anche per l'Uncem, l'Agenzia per l'energia (Ape) e per l'intero Friuli Venezia Giulia», ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, intervenendo all'incontro. «Solo in questo modo potranno essere utilizzati i circa 600 milioni a disposizione del Friuli Venezia Giulia per progetti legati al Pnrr e destinati alla transizione ecologica».

I PROGETTI Dal fotovoltaico alla condivisione delle risorse idriche: ecco i dettagli del piano per la pedemontana friulana

Il Castello si accende all'alba Il concerto del risveglio fa il pienone e batte il record

L'EVENTO

UDINE Più di 2mila persone hanno partecipato al "Concerto del risveglio" di Udine con i 40 Fingers sul piazzale del Castello. I risultati sono andati oltre alle aspettative: l'evento, infatti, oltre ad aver fatto registrare il tutto esaurito scala anche la classifica come il "risveglio" più partecipato di sempre. Un successo grazie al talento del quartetto di chitarristi che conta quasi 55 milioni di visualizzazioni di YouTube e centinaia di milioni su Facebook. Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha introdotto il concerto ringraziando tutti: «La straordinaria risposta della città a questa iniziativa ci riempie di entusiasmo. Questo è il primo step di un percorso che vogliamo intraprendere insieme agli abitanti di Udine per rendere giustizia alla loro vitalità. Il concerto del risveglio coi 40 fingers è una straordinaria occasione che regala la bellezza di questa città». «Avevamo pensato a una scaletta - hanno esordito i 40 Fingers - ma abbiamo visto che siete molto svegli, e forse dovremo cambiarla». Nel corso di oltre un'ora e mezza di concerto sono stati suonati diversi brani recenti e passati, come "Africa" dei Toto, Mozart, e un medley composto da diverse canzoni di alcuni dei più famosi film Disney, dedicato ai moltissimi bambini e ragazzi presenti ma anche alla nostalgia degli adulti. E ancora "Per Elisa" di Beethoven per poi saltare agli anni '60 con "The Sound of Silence" e alla dance anni '70 con "Mamma mia" degli Abba. Sono stati raggiunti ritmi e melodie della tradizione scozzese e riprese alcune celebri colonne sonore tra cui quella di Pirati dei Caraibi e della saga di Star Wars. "Sultans of swing", "Bohemian Rapsody" e "Hey Jude", le cui cover sono i loro maggiori successi sul web, hanno chiuso l'evento, conquistando definitivamente i partecipanti.

L'APPUNTAMENTO Il concerto del risveglio in Castello a Udine

Inquinamento e Guerra fredda, le tesi che brillano

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Una tesi triennale sulla raccolta e analisi dei dati sull'inquinamento dell'aria e due magistrali sulla valorizzazione delle fortificazioni permanenti della Guerra fredda sono le vincitrici del premio di laurea "Cantiere Friuli" dell'Università di Udine. Ad aggiudicarsi i due riconoscimenti, del valore di 1.500 euro lordi ciascuno, sono stati Isacco Zinna, di Casarsa della Delizia, ed – ex aequo – Valentina Bisiacchi, di Trieste, e Irene Mansi, di Palmanova. Il concorso ha riguardato le tesi di laurea discusse all'Ateneo friulano nel periodo 1 giugno 2020 - 31 gennaio 2022 e inerenti le tematiche trattate dai gruppi di lavoro di Cantiere Friuli. I temi principali affrontati dalle cosiddette "Officine" sono: autonomia e istituzioni; demografia e territorio; nuovi fattori produttivi e nuova imprenditorialità; persone, comunità e servizi sociosanitari; rigenerare la città e il territorio; sistemi digitali di supporto avanzato alle decisioni strategiche per il territorio; montagna. Isacco Zinna è stato premiato per la tesi triennale intitolata "Raccolta dati su inquinamento dell'aria e analisi con metodi innovativi". Il secondo premio è stato assegnato, ex aequo, alle tesi magistrali di Valentina Bisiacchi e Irene Mansi, intitolate rispettivamente "Da rete militare a rete ciclabile - La valorizzazione delle fortificazioni permanenti della Guerra fredda e lo Sbarramento di Portis" e "Da rete militare a rete ciclabile - La valorizzazione delle fortificazioni permanenti della Guerra fredda e lo Sbarramento di Forcella Nebria-Ugovizza". In merito agli altri partecipanti al concorso, la commissione giudicatrice ha ritenuto meritevoli di segnalazione le tesi triennali di Giulia Della Schiava di Codroipo ("Arcs e Covid: l'approvvigionamento dei dispositivi medici durante l'emergenza sanitaria") e Andrea Ermano di Sutrio ("La polizia locale: l'esercizio della funzione in Friuli Venezia Giulia a confronto con le esperienze in alcuni modelli regionali italiani") e le magistrali di Karin Drosghig di Buttrio ("La rigenerazione dell'asse urbano e ferroviario di Udine, dalla ex Safau al vecchio Scalo, come motore della renovatio urbis") e Alessia Micelli di Udine ("Sostenibilità, percezione di valore e reputazione nella destinazione turistica. Il caso Alpi Giulie patrimonio della biosfera Unesco").

TRA GLI STUDENTI PREMIATI DALL'UNIVERSITÀ ANCHE IRENE MANSI DI PALMANOVA

LA CERIMONIA La premiazione delle tesi più meritevoli all'Università degli studi di Udine

La vecchia stazione diventa ristorante Dopo dieci anni rivive Resiutta

▶Nasce il punto di ristoro e di noleggio lungo l'Alpe Adria Una littorina come museo, in futuro una nuova ciclabile

TURISMO

RESIUTTA Ci sono voluti quasi dieci anni e un milione e mezzo di euro, ma l'ex stazione di Resiutta sta per tornare agli antichi fasti. Dismessa nel 1995 dopo oltre un secolo di onorato servizio, nel 2017 è stato inaugurato il tratto Resiutta-Moggio della ciclovia Alpe Adria con l'intento di offrire servizi agli amanti del turismo "slow". Per troppo tempo, però, chi passava lungo la strada vedeva solo una stazione lasciata a se stessa.

L'ITER

«Ci abbiamo messo un po' - racconta con emozione Francesco Nesich, sindaco di Resiutta - ma ora siamo pronti perché il sogno diventi realtà». È si tratta di una gran bella realtà fatta non solo del classico bar-ristorante ricavato in una vecchia stazione, ma anche di un info point, servizi igienici e noleggio di e-bike automatizzato, parcheggi con ricarica per auto elettriche, area camper attrezzata e, nel prossimo futuro, un museo a cielo aperto e un parco giochi inclusivo. Resiutta, che si candida a diventare un grande hub per il turismo "slow", offre anche una chicca: la possibilità di visitare a una littorina risalente al 1959. «Non volevamo intercettare solo chi percorre la ciclovia, ma anche portare persone nuove che ora potranno lasciare il camper o l'auto, noleggiare una bici e muoversi a impatto zero. Speriamo che questa realtà diventi una nuova possibilità di riscatto per il nostro territorio».

UN TASSELLO FONDAMENTALE PER ADEGUARE LA PISTA ALLE "SORELLE" DEL NORD EUROPA

NUOVA VITA

La stazione, grazie alla voglia imprenditoriale di Franco Revelant gestore del nuovo punto di ristoro ha aperto qualche giorno fa. «Dare servizi è importante - prosegue Nesich - come lo è creare posti di lavoro per combattere lo spopolamento». Il bar-ristorante rimarrà aperto tutto l'anno. Durante l'estate per l'intera settimana, nei mesi invernali solo per i weekend. Come tutte le sfide ambiziose, le attese sono tante ma la volontà di creare un punto di riferimento per un cicloturismo culturale non manca. In quest'ottica si inserisce la ciliegina sulla torta: la littorina ristrutturata. Giunta nel giugno 2019 su dono delle Ferrovie Udine Cividale, "sfregiata" dal tempo ma soprattutto da numerosi writers, è tornata lucida e fiammante grazie a contributi di Open Leader e risorse comunali. A occuparsi del certosino lavoro di ripristino è stata la ditta specializzata Laar. Gli interventi hanno permesso di mantenere alcune porzioni originali come il motore, le cabine di testa e di coda e una parte dei sedili. Il resto è stato ammodernato diventando area ristoro e spazio museale multimediale. La parola d'ordine del progetto, infatti, è stata l'inclusività. Per questo è stata posta ribassata rispetto la banchina, così da renderla accessibile anche a chi ha problemi di deambulazione mentre l'interno sarà dotato di apparecchiature speciali per ciechi e ipovedenti. Poco distante, inoltre, sarà realizzato un parco giochi con strutture accessibili a tutti. L'area divertimento però non finisce qui: a breve nascerà anche un museo a cielo aperto dedicato alla ferrovia. «Grazie alla collaborazione con l'associazione Vecchi Binari Fvg e al materiale rotabile che abbiamo nei nostri magazzini, poseremo un chilometro di binari, dove troveranno dimora altre "chicche", tra cui una locomotiva». La zona riqualificata si candida dunque a diventare sempre più un'area destinata al cicloturismo a tutto tondo. «Il prossimo anno apriremo anche un moderno ciclostello ricavato nell'area dell'ex poliambulatorio e poi con la Comunità di Montagna e il Comune, realizzeremo un percorso ciclabile che colleghi Resiutta a Resia».

Tiziano Gualtieri

LA SVOLTA La littorina-museo alla stazione di Resiutta

Un malore, poi rischia di annegare Grave un 80enne soccorso a Lignano

SUL LITORALE

LIGNANO Stava nuotando, quando all'improvviso si è sentito male. A notarlo sono stati alcuni bagnanti, che hanno immediatamente lanciato l'allarme e si sono rivolti al vicino punto di intervento della Sores, che in questi giorni è impegnata con una stazione mobile in occasione dell'Air Show che vedrà protagoniste a Lignano anche le Frecce Tricolori. La dinamica era chiara: l'uomo stava annegando a pochi passi dalla spiaggia. Si trattava di un turista ottantenne che aveva scelto per il suo bagno la zona di fronte al villaggio Ge.Tur, tra Pineta e Sabbiadoro. Le sue condizioni, figlie di un probabile malore e della conseguente sindrome da annegamento, sono apparse subito molto gravi.

L'anziano è stato preso in carico dal personale medico infermieristico in spiaggia, per una primissima stabilizzazione sul posto, e quindi trasportato al punto di primo intervento attivo per l'estate a Lignano Sabbiadoro. La zona in cui sono avvenuti i fatti rientra per pochi metri nel perimetro gestito dalla struttura interforze allestita per lo show di volo acrobatico. Le condizioni dell'uomo sono però diventate così gravi da richiedere il trasferimento in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è stato ricoverato d'urgenza.

Nella missione di soccorso sanitario in emergenza, ha operato il personale medico infermieristico della struttura operativa regionale, attiva nella località balneare con la Centrale mobile cooperativa Sores attivata e operativa da ieri nella località balneare.

AL MARE L'equipaggio della Sores di stanza a Lignano

Addio a 68 anni a Federico Orlando

IL LUTTO

UDINE È mancato oggi, sabato 8 luglio, all'età di 68 anni Federico Orlando. Il presidente della Fondazione Filippo Renati era malato da tempo. Nato a Gemona nel 1955, Orlando era imprenditore e uomo politico, oltre che un fine esponente del mondo culturale. Da imprenditore ha dedicato la sua vita all'azienda di famiglia di lavorazione e commercio del legno che finì in macerie, distrutta durante il sisma del 1976. Contribuì con il suo lavoro, la sua determinazione e le capacità di gestione aziendale alla ricostruzione e al ritorno alla piena attività. Nutriva tanti interessi, dallo sport al sociale e alla politica, con particolare predisposizione per l'amministrazione di beni e società pubbliche.

Questa sua inclinazione lo portò a vivere diverse esperienze. Formatosi politicamente nel Partito Social Deocratico Italiano, passò successivamente tra le fila di Forza Italia. Con Pietro Fontanini Sindaco, fu consigliere comunale di Campoformido, dove all'epoca risiedeva, fino al 1999. A Campoformido entrò nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto Geriatrico e di Assistenza. E fu proprio Fontanini nel maggio del 2022 a nominarlo presidente della Fondazione Renati. Tra le tante cariche amministrative, ha occupato anche un posto nel Cda della Quiete di Udine e nel consiglio del collegio "di Toppo Wasserman", oltre che far parte del Circolo culturale ricreativo "Ernesto Piemonte", come presidente, lanciando le mostre di pittura dal titolo "Il Piccolo Formato". Da non dimenticare la parentesi sportiva da dirigente dell'Associazione Centri sportivi italiani.

LA QUIETE Federico Orlando era anche nel Cda della struttura

Falsi vaccini, Petrillo a settembre torna davanti al giudice

IL CASO

UDINE Tornerà di fronte ai giudici il 20 settembre prossimo Emanuela Petrillo, l'ex infermiera trevigiana condannata in primo grado a 8 anni e 6 mesi per aver fatto finta di vaccinare circa 8mila bambini, tra il 2009 e il 2017 nelle Usl di Udine, Codroipo e Treviso. L'udienza in corte d'Appello a Trieste è stata calendarizzata appunto a fine estate. In primo grado, a Udine, l'ex assistente sanitaria è stata condannata per peculato, omissione di atti d'ufficio e falso. Una pena inferiore di un solo anno rispetto a quella che aveva chiesto il pm Claudia Danelon. Petrillo è stata invece assolta, per intervenuta prescrizione, in relazione ai fatti accaduti prima del 2012. Dopo la condanna penale, era arrivata anche quella erariale: 80mila euro da versare all'Ulss 2 Marca Trevigiana, in quanto «ha volontariamente omesso di somministrare i vaccini destinati ai piccoli pazienti venuti in contatto con lei», secondo il verdetto depositato lo scorso marzo dalla Corte dei Conti del Veneto. In precedenza all'assistente sanitaria era arrivata pure la stangata da 550mila euro inflitta dai giudici contabili del Friuli Venezia Giulia, vista l'analoga vicenda avvenuta nell'allora Aas 3.

LA VICENDA

Per l'accusa, Emanuela Petrillo ha agito «con sistematicità e reiterazione nelle Usl di Veneto e Friuli», non ha mai «dato spiegazioni» e non è «mai comparsa in aula ma soltanto sui giornali». Condotte che, per i reati di peculato, falso ideologico, falso in certificazione e omissioni in atti d'ufficio, secondo gli inquirenti meritavano una pena esemplare. A inchiodarla alle proprie responsabilità ha contribuito l'indagine a campione effettuata su 284 bambini ai quali era stata somministrata la prima dose del vaccino contro il morbillo: quelli vaccinati dagli operatori sanitari avevano sviluppato anticorpi nel 95% dei casi, confermando quanto riportato dalla letteratura scientifica, mentre quelli vaccinati dall'imputata avevano anticorpi solo nel 14,5% dei casi. Una dimostrazione del fatto che ai piccoli non sarebbe stato inoculato alcun vaccino. Una volontà confermata dal comportamento della Petrillo quando fu spostata dall'Usl 2 e mise fuori uso il telefono per non raccogliere le prenotazioni per i vaccini.

Mep

FISSATA L'UDIENZA IN CORTE D'APPELLO L'EX INFERMIERA È STATA CONDANNATA IN PRIMO GRADO A 8 ANNI E 6 MESI

IL CASO Emanuela Petrillo tornerà in aula il 20 settembre per il processo d'Appello a Trieste

IL RECUPERO

Deulofeu è atteso in campo a fine settembre

Quando potrà tornare in campo Gerard Deulofeu? Allo stato del recupero, serviranno ancora di un paio di mesi prima del suo reintegro nel gruppo. Quindi, se la rieducazione dopo l'operazione al ginocchio proseguirà regolarmente, l'attaccante catalano sarà "abile" per fine settembre.

BIANCONERI AL RADUNO POI CINQUE AMICHEVOLI

Oggi alle 19 ritrovo allo stadio con tutti i nuovi acquisti. Domenica primo test contro la Rappresentativa del Carnico

SI RIPARTE

Le vacanze dei bianconeri sono finite. Domani per loro scatterà la stagione 2023-24, che sarà caratterizzata da non poche novità a livello tecnico e societario. C'è in particolare una ventata di gioventù, dato che la rosa a disposizione del confermato Andrea Sottil dovrebbe avere un'età media di quasi tre anni inferiore a quella del 2022-23. Già per oggi alle 19 è fissato il ritrovo allo stadio. Dopo saluti e pacche sulle spalle, intorno alle 20 è in programma la cena nel ristorante dell'impianto sportivo dell'area dei Rizzi.

IL GRUPPO

Ad attendere gli atleti ci saranno Andrea Sottil e tutti gli altri componenti dello staff tecnico. La novità in questo caso è rappresentata dal preparatore atletico Antonio Bovenzi, che sostituisce Cristian Bella. Ci sarà anche il nuovo direttore dell'Area tecnica, Federico Balzaretti, che in questi ultimi giorni si è mantenuto costantemente in contatto telefonico con l'allenatore, in particolare per ragguagliarlo su tutte le operazioni di mercato che sono tuttora piedi. Ci saranno pure i lungodegenti Deulofeu (ha trascorso le vacanze a Las Vegas dove ha svolto quotidianamente, come dal protocollo, gli esercizi per la rieducazione del ginocchio operato a febbraio), Ebosse ed Ehizibue. Gli assenti giustificati sono coloro che hanno concluso la passata stagione in ritardo, essendo stati impegnati con le rispettive Nazionali. Abankwah, Pafundi e Palumbo (l'italo-norvegese è rientrato per fine prestito dalla Juventus) si metteranno quindi a disposizione di Sottil soltanto da domenica prossima. Samardzic, Bijol e Lovric si uniranno invece al gruppo direttamente a Bad Kleinkirchheim, per cui non parteciperanno alla prima delle amichevoli programmate nel ritiro carinziano, il 19 contro la Rappresentativa locale, e forse nemmeno a quella contro il Lipsia, al Dolomiten Stadion di Lienz, il 22 luglio. Già domenica 16 ci sarà però la prima "galoppata casalinga" informale, contro una Selezione formata da giocatori che militano nel campionato carnico. Da domani pomeriggio si farà sul serio, faticando al Centro Bruseschi. Al gruppo bianconero mancheranno pure Walace e Becao, attesi domani di ritorno dal Brasile.

I NUOVI

Nessun problema per i nuovi acquisti, i vari Lucca, Zemura, Kamara, Brenner, Quina e Zarraga. Gli ultimi due sono arrivati a Udine già martedì e hanno già svolto alcune blande sedute preparatorie al Bruseschi. Gli altri sono annunciati regolarmente all'appello di oggi. I primi tre giorni di lavoro da domani in poi, sempre di pomeriggio, saranno dedicati alle visite mediche e ai test fisico-atletici. In base alle risultanze, lo staff tecnico del club bianconero calibrerà la preparazione individuale nel ritiro carinziano. Giovedì, venerdì e sabato sono previsti allenamenti un po' più intensi, mentre domenica pomeriggio è in programma la citata prima uscita contro la Rappresentativa del carnico.

GLI ABBONAMENTI

La campagna di tesseramento 2023-24 verrà presentata giovedì alle 20.30, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. I tifosi sono già mobilitati per essere presenti alla speciale serata, tanto che è previsto il tutto esaurito. Per questo motivo, tutti coloro (giornalisti compresi) che intendono essere presenti all'evento devono iscriversi al form https://ecv.microsoft.com/0PybgQ05c9, fino all'esaurimento dei posti disponibili. L'obiettivo è quello di eguagliare almeno il numero dei "fidelizzati" del passato campionato, ossia 12 mila 256. Ma ci sono tutte le premesse per arrivare a quota 13 mila abbonati, considerando il fatto che l'operato della proprietà sul mercato piace alla maggioranza dei fan. Oltretutto, il capitolo acquisti è tutt'altro che chiuso. Nel corso della serata verrà anche presentata la prima maglia bianconera della stagione 2023-24. A breve dovrebbe essere raggiunto l'accordo per il nuovo main sponsor, in sostituzione di Dacia, la cui partnership con la società bianconera si è conclusa dopo un felice matrimonio, durato ben 13 anni. È stato uno dei più lunghi nella storia della serie A.

Guido Gomirato

ALLENATORE Ultime ore di vacanza per Andrea Sottil, alla seconda stagione all'Udinese (Foto Ansa)

L'amarcord

Quando De Canio subentrò a Guidolin

Il 9 luglio del 1999 Luigi De Canio divenne il nuovo allenatore dell'Udinese, subentrando a Francesco Guidolin, sostituito pur avendo conquistato l'anno prima il sesto posto vincendo poi lo spareggio con la Juve per l'accesso in Coppa Uefa. Quali le cause del divorzio Guidolin-Udinese? Sicuramente influì la clamorosa sconfitta casalinga dei bianconeri nel penultimo atto (1-2 con il Perugia), che infranse i sogni di approdare in Champions League. Poi alcune dichiarazioni rilasciate dal tecnico di Castelfranco, subito dopo quell'insuccesso, in cui si addossò tutte le colpe. Di certo alla proprietà non piacque l'incontro che ebbe a Siviglia con il presidente del Betis, che gli aveva offerto la panchina della squadra iberica. Il "Guido", al suo ritorno all'Udinese nel 2010 (resterà fino al 2014), affermerà che la causa della mancata conferma del '99 si legò a "confusione nella comunicazione". Tradotto, significa che certe sue dichiarazioni nel dopo gara con il Perugia furono male interpretate. Quando arrivò a Udine, De Canio, nato a Matera il 26 settembre 1957, era reduce dall'ottimo quinto posto in B con il Pescara. Iniziò la carriera al Pisticci. Poi allenò Savoia, Siena, Carpi e Lucchese. Rimarrà a Udine sino al marzo del 2001, rimpiazzato da Luciano Spalletti. Nel 2000 vinse l'Intertoto. Il 14 marzo del 2016 tornò sulla panca friulana, in sostituzione di Stefano Colantuono, riuscendo a salvare la squadra bianconera. Complessivamente De Canio ha guidato l'Udinese in 66 incontri di campionato, totalizzando 24 affermazioni, 15 pareggi e 27 sconfitte.

G.G.

Beto e Samardzic nomi caldi Il baby Damiani va all'Arezzo

IL MERCATO

È già l'ora della ripartenza, anche se è evidente come le cose possano cambiare ancora. Intanto è già tutto predisposto per ritrovo, ritiro in Austria, amichevoli, giorni e orari delle prime giornate. L'unica cosa che mutevole sarà il mercato, quindi anche la rosa. La formazione bianconera ha piazzato parecchi colpi, sia a stagione 2022-23 in corso (come Zemura, Kamara e Brenner), che a luglio (come gli arrivi di Zarraga, Quina e infine Lorenzo Lucca, a lungo corteggiato e alla fine portato alla corte di Sottil). È stato finora un mercato talmente corposo da spingere i Pozzo a prolungare di un anno il prestito di Matheus Martins al Watford. La sensazione è comunque che di colpi in canna la società friulana ne abbia ancora un po', e che i tifosi possano sperare di vedere altre facce nuove. Soprattutto se ci saranno cessioni importanti. Insomma, l'organico resta in fase di evoluzione. Tra i profili interessanti è comparso anche quello del laterale Alessandro Zanoli, che il Napoli dopo la Samp vorrebbe girare ancora in prestito in A. Ci sta pensando il Genoa. Ma anche l'Udinese potrebbe affidargli la fascia destra, in attesa del rientro di Ehizibue, visto che il classe 2000 sa disimpegnarsi bene su entrambe le fasce.

CHIACCHIERATI

Al momento però sembra che non ci sia "profumo di cessione" per i giocatori più in vista della rosa dello scorso anno, e parliamo in particolare di Samardzic e Beto. Sul giovane tedesco il grande interesse manifestato dall'Inter si è raffreddato di fronte alle richieste del club friulano, che hanno portato Ausilio e i dirigenti nerazzurri a concentrarsi a fondo su Frattesi, per "regalato" a Simone Inzaghi per la prossima stagione. Lo stesso direttore sportivo dell'Inter ha "frenato" l'ipotesi che porta al 24 bianconero. Il quale resta però nel mirino di altre big italiane, su tutte il Milan e il Napoli, anche se il discorso sui rossoneri è simile a quello dei cugini, in questo caso per l'affare Pulisic. Il Napoli resta sempre alla finestra, così come per l'attaccante Beto, inserito nella lista dei papabili per il post-Osimhen. Il nigeriano tuttavia non sembra così vicino alla cessione, salvo un assalto improvviso da parte di una società come il Real Madrid o il Bayern Monaco. Ma si tratterebbe di un'operazione da oltre 100 milioni di euro, che non sembra avere i presupposti giusti, almeno per il momento. Alla Juve, e al ds Giuntoli soprattutto, il portoghese Beto non dispiace. Ma anche in questo caso c'è da dire che la Vecchia Signora ha altre priorità da sistemare all'ordine del giorno, prima di pensare a un cambio nel reparto offensivo.

PIACCIONO L'attaccante bianconero Beto e il centrocampista Samardzic celebrano un gol

ALTRI NOMI

C'è poi Rodrigo Becao, che ha visto il Fenerbahce almeno formalmente tirarsi fuori dalla trattativa. I turchi non vanno oltre i 7 milioni di offerta e l'Udinese li ritiene decisamente insufficienti. Lo stesso Torino per ora non sembra voler superare questa cifra: dovrà fare uno sforzo ulteriore se vuole regalare questo rinforzo a Juric. Altrimenti potrebbe attivarsi l'Atalanta, club che apprezza il profilo del difensore brasiliano. A proposito di Rodrigo: c'è De Paul che vuole uscire dall'Atletico Madrid ed è stato proposto alla Roma, che però faticherebbe a sobbarcarsi l'ingaggio per il possibile rientro dell'argentino in serie A. Cessione in casa bianconera: il giovane Mattia Damiani si lega all'Arezzo fino al 30 giugno 2027. L'Udinese però fra due stagioni, nel giugno del 2025, avrà la facoltà di far valere un diritto di recompra a una cifra prestabilita.

Stefano Giovampietro

COLPO GROSSO DONEGÀ ALLIEVE, PEGOLO REGINA

▶Il bianconero brinda alla Sei giorni delle rose, la pasianese ai Tricolori

▶«Sono riuscita a recuperare all'ultimo» Elena D'Agnese (Valvasone) d'argento

CICLISMO

Botto finale alla Sei giorni delle Rose di Fiorenzuola d'Arda. Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), in coppia con Samuel Quaranta, ha vinto in pista la prova della madison, davanti agli ex leader di classifica Liam Walsh e Peter Moore. Una gran bella impresa per il bianconero.

TRICOLORI

Disputata ieri a Darfo Boario la prima giornata dei Tricolori giovanili. Tra le Allieve la pasianese Chantal Pegolo (Conscio Friuli), dopo essersi aggiudicata l'Oscar TuttoBici di categoria del 2022, ha vinto di forza il titolo italiano di categoria. Sulla vertical rampa finale Pegolo ha attaccato. Tra scollinamento e picchiata, un drappello di 8 ragazze si è giocato lo sprint decisivo. Chantal è riuscita a mettere al fotofinish mezza ruota davanti a Sanarini (Vò) e Rossignoli (Bovolone). «Ho volutamente portato via una piccola fuga a Cornaleto - commenta a caldo la pasianese -. Poi ho sbagliato i tempi della volata, ma per fortuna ho recuperato all'ultimo. Sono felicissima». Argento per la valvasonese Elena D'Agnese tra le Esordienti del secondo anno, beffata d'un soffio dalla lombarda Anna Bonassi. «Siamo felici della stagione - sorride Daniele Zilli, dirigente del Valvasone -. Abbiamo già vinto 5 titoli regionali e 2 provinciali, tra la strada e la pista, nel quarantennio del nostro sodalizio».

RAGAZZE IN VETRINA A sinistra Chantal Pegolo (Conscio Friuli), vincente a Darfo Boario; qui sopra Elena D'Agnese (Sc Valvasone)

GIRO DELLA VALLE

I bianconeri del Cycling Team Friuli parteciperanno al Giro della Val d'Aosta, classica internazionale con i migliori "grimpeur" che si misurano in 5 tappe. Ci saranno Davide De Cassan, l'ex portacolori fontanafreddese Alessandro Da Ros, Thomas Sivok, Valery Shtin e Giovanni Bortoluzzi. Si comincerà mercoledì ad Arvier, con una frazione di 80 chilometri e il Col d'Introd nel finale a fare da "rampa di lancio" per la conquista della prima maglia gialla. L'epilogo domenica con la Valtournenche – Breuil Cervinia (109 chilometri), che proporrà nel finale l'ascesa ai 2000 metri del Breuil. Al via 23 team di 12 nazioni, con le migliori squadre sviluppo Under 23 mondiali, come Ag2r Citroën, Alpecin-Deceuninck, Circus ReUz Technord, Dsm, Ef Education Nippo, Israel Premier Tech, Q36.5, Soudal Quick-Step, Eolo Kometa e Tudor. «Dopo il Giro U23 questo è tra gli appuntamenti più importanti del calendario internazionale di categoria, basta scorrere l'Albo d'oro. Rappresenta quindi un bel banco di prova per i nostri ragazzi - sostiene il ds Renzo Boscolo -. Partiamo con una formazione molto giovane e di prospettiva, con tre ragazzi del primo anno, perché riteniamo che la sfida sia un'esperienza molto formativa. In ammiraglia ci sarà Alessio Mattiussi che nel 2022 gestì alla perfezione il gruppo, portando De Cassan a ottenere un prestigioso posto nella top 10 della classifica generale e piazzamenti di tappa che cercheremo di confermare».

EUROPEI SU PISTA

Dopo il fuoristrada e la strada, da giovedì scenderanno in pista in Portogallo gli specialisti del tondino, per un evento ricco di elementi tecnici. Ben 44 i titoli che verranno assegnati nel velodromo Sangalhos di Anadia, da tempo tra i più attivi sul fronte organizzativo. Il Cycling Team Friuli punterà sul campione italiano crono Under 23 fiumano Bryan Olivo e sull'emergente Daniel Skerl, ex Uc Pordenone. Ci sarà poi lo junior Davide Stella della Gottardo Giochi Caneva. È previsto un programma di gare molto intenso che, per quanto riguarda l'Italia, impegnerà ben 39 atleti, molti dei quali già protagonisti dei Campionati europei strada di una settimana fa. C'è interesse, dal punto di vista tecnico, soprattutto per la folta pattuglia di Juniores (12 uomini e altrettante donne), molti dei quali per la prima volta si misureranno con i pari età di altri Paesi, in un confronto che permetterà di "tarare" il valore complessivo del movimento.

Nazzareno Loreti

Ponta, Selva e Maniago da applausi a Lignano

MOUNTAIN BIKE

(n.l.) Lignano Xc by Night con "marchio" pordenonese. La competizione in notturna organizzata dal Team Zero Bike non ha tradito le attese. In vetrina Marco Ponta (Fun Bike Cussigh, Open), Antonia Berto (Doni, idem), Sandro Piccin (Lee Cougan, Juniores), Giulia Benedet (Cube, idem), Tommaso Argenton (Bannia, Allievi 2), Matteo Antoniolli (Zero Asfalto, Allievi 1), Valentina Zufferli (Jam's Buja, Allieve), Matteo Bulfon (Gradisca, Esordienti 2), Federico Chivilò (Zero Asfalto, Esordienti 1), Giorgia Manzon (Grava, idem), Luca Pistocco (Caprivesi, G6), Emma Deotto (Bandiziol (G6), Emanuele Pittoni (Jam's, G5), Lisa Manzon (Grava, G5), Elia Galante (Bandiziol, G4), Diletta Bandiziol (Bandiziol, G4), Raul Praturlon (Bannia, G3), Linda Buttani (Novagli, G3), Sandro Ravalico (360 Mtb, G2), Rocco Massarutto (Jam's, G1), Sara Nardone (Ceresetto, G1), Michele Iellina (Valchiarò, Master Èlite), Daniel Pozzecco (Flamme, Master 1), Elisa Moro (Zero, idem), Denis Vogrig (Valchiarò, Master 2), Chiara Selva (Spezzotto, idem), Marco Del Missier (Bandiziol, Master 3), Paola Maniago (Pradipozzo, idem), Sergio Giuseppin (Delizia, Master 5), Gianfranco Mariuzzo (Santa Marinella, Master 6), Giuseppe Dal Grande (Zero 5, Master 7) e Luciano Livon (Squadre Corse, Master 8). Percorso misto asfalto-terra, in pineta.

Al Attiyah, carico doppio al Baja Ma c'è un giallo per l'asso qatariota

MOTORI

"Un solo uomo al comando, il suo nome è Nasser Al Attiyah". Si può "pescare" dall'epica del Giro d'Italia, legata a Fausto Coppi, per sintetizzare la seconda giornata dell'Italian Baja, tappa del circuito mondiale che si disputa fra Destra e Sinistra Tagliamento.

PROBLEMA

Solo che in questo caso c'è un giallo, perché Al Attiyah a fine gara è finito sotto investigazione da parte dei commissari di gara internazionali, su segnalazione dei team concorrenti, per una presunta infrazione commessa lungo il percorso. Una dinamica non semplice da chiarire, poiché a tarda sera la decisione non era ancora stata ufficializzata. Quindi bisogna restare a quanto si è visto. L'asso del Qatar ha messo in mostra sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento tutto il suo repertorio di classe, staccando due tempi super (un'ora 33'51"4 e un'ora 28'49"9), con il solo rivale Yazeed Al Rajhi in grado di rimanere sulle sue tracce, tenendosi a soli 16"1 nel primo giro su "Pasch-Dignano" (131 chilometri), ma cedendo l'25" sul secondo, chiudendo la tappa a 1'37"7 nel totale. Le due Toyota Hilux Overdrive (quella di Al Attiyah è curata da Gazoo Racing) hanno imposto un ritmo insostenibile per il resto della truppa, con la prima delle Mini Cooper Work Plus, quella del portoghese Joao Ferreira (primo nel prologo), terza a 5'21"7 e poi a 3'43"2, per chiudere le fatiche di giornata a 9' netti davanti all'altra Hilux dell'argentino Juan Cruz Yacopini, quarta a 12'09"2, e alla Mini di Krzyszrof Holowczyc, staccata di 13'.

BOLIDI Dopo il settore selettivo di ieri, oggi si decideranno le sorti dell'Italian Baja 2023

ATTORI

Il driver polacco, primo al via ieri mattina dopo la cerimonia di scelta dei numeri, si è ritrovato inseguito dai "pacman" del medio oriente e nel finale di mattinata ha patito un problema al cambio sequenziale, costretto a fermarsi. Per lui oltre 8' persi. All'assistenza i meccanici hanno fatto il miracolo di montare un cambio nuovo e nel passaggio successivo è stato dimezzato il divario. Dietro al portacolori X-raid un formidabile Amerigo Ventura su Quaddy Yamaha, a 19'12"3 dalla vetta, però sesto assoluto, primo provvisorio del T4 iridato e con un vantaggio colossale sui colleghi del tricolore Ssv dove è uscito di scena il friulano Federico Buttò: il Can-Am Maverick, rimasto su tre ruote, causa ribaltamento sul primo "Pasch". Percorso durissimo. Già venerdì il ko praticamente immediato del leader del Cross country bajas, Manuele Mengozzi, finito nei campi con il Toyota Hilux Overdrive. Ieri mattina motore ko sul Suzuki New Grand Vitara di Alfio Bordonaro, in predicato di un sorpasso in classifica, forse possibile per l'ex campione Lorenzo Codecà con un altro Vitara. Oggi gran finale sul settore selettivo "Dignano-Pasch".

Mauro Rossato

QUESTA MATTINA IL GRAN FINALE INTERNAZIONALE NEL SETTORE SELETTIVO DIGNANO-PASCH

Del Vecchio a Baires cerca sul ring il titolo di Top Fights 2023

COMBATTIMENTO

Ivan Del Vecchio combatterà nel palazzetto di Quilmes, vicino a Buenos Aires della sua Argentina, per un match titolato. Sabato prossimo "El tano" lotterà con Nicolas "Nitro" Mujica, uruguagio di Montevideo. Il match sarà valido per il "Baires top fight", anche se il cuore batterà per il Tricolore. Già, perché Del Vecchio è rimasto nell'Altolivenza per oltre 15 anni, prima a Sacile e poi Nave di Fontanafredda. Lì vivono ancora i suoi familiari, mamma Monica e le sorelle Sofia e Aurora, nonché gli amici di lunga data. Era passato al muay thai dopo aber giocato a lungo a pallacanestro con Sacile Basket, Aviano e infine Humus. Successivamente si era trasferito in Argentina, dove vivevano i suoi nonni.

Il volo dall'Europa al Sudamerica è stato l'inizio della sua nuova vita: i primi passi nel mondo delle arti marziali e soprattutto la solida base per creare una famiglia con la compagna Greta (anche lei lottatrice), dalla quale ha avuto i figli Leon e Gianni. Il lottatore ha già disputato oltre 60 match sul ring, 20 dei quali a livello pro, con affermazioni internazionali. Un'altra di queste potrebbe arrivare sabato 15, per il titolo di Top Fights conteso tra i due sfidanti nella categoria di peso di 69 chilogrammi.

"EL TANO" Ivan Del Vecchio

Del Vecchio si sente pronto per l'incontro, il terzo di questo promettente 2023. «Affronto 7 allenamenti settimanali con il mio istruttore Matias Scotti», spiega. Poi aggiunge una piccola previsione sulla sfida che lo attende nell'occasione: «Ci sarà molto "movimento", soprattutto nel primo round. Sarà un incontro molto basato sulla velocità dei colpi». "El tano" è carico e ha recuperato al cento per cento dal brutto infortunio capitatogli nel precedente match di fine maggio, che era valido per la cintura Super welterweight 2023, messa in palio nella Final conflict championship.

In quella occasione l'italoargentino si era fratturato il naso già all'inizio, nel confronto con il duro José Ruiz. Un episodio controverso, che tuttavia non ha fatto altro che confermare la grande resistenza di Del Vecchio, ignaro del termine "resa", ma al contrario ben deciso a continuare la sfida fino al quinto e ultimo round. La sua determinazione gli aveva permesso di ottenere il titolo. Ora che quelle cicatrici sono completamente guarite, il campione di arti marziali avrà la possibilità di guadagnare una seconda cintura, in attesa di conoscere la data della contesa in cui rimetterà in palio la prima.

Alessio Tellan

BASKET A2

L'ALA FORTE VARNADO NEL MIRINO DELL'OWW

▸È reduce da una stagione magica a Pistoia come giocatore top dell'A2

▸Resta vivo anche l'interesse per Da Ros Intanto il play Bertetti passa al Vigevano

L'Old Wild West Udine starebbe preparando un clamoroso colpo di mercato: "rumors" molto insistenti nella mattinata di ieri la davano vicina ad assicurarsi addirittura il miglior giocatore della passata stagione di A2, ossia l'americano Jordon Varnado, il trascinatore della Tesi Group Pistoia nei playoff culminati con la promozione dei toscani nella categoria superiore. Classe 1997, ala di 198 centimetri per 107 chili, Varnado è stato la grande scommessa di coach Nicola Brienza, che in estate aveva deciso d'investire su di lui sebbene il nativo di Brownsville, fratello minore di Jarvis (uno stoppatore pazzesco), fosse rimasto fermo ai box un anno intero. Il giocatore ne ha ripagato la fiducia regalandogli l'A1 e vincendo il titolo di "mvp".

LEADER Jordon Malik Varnado, nato a Brownsville nel 1997, è reduce da una splendida stagione a Pistoia, tanto da essere valutato giocatore top dell'A2 2022-23

LEADER

Notevoli sono pure i progressi nel rendimento offensivo fatti registrare dalla regular season in avanti: i 16.9 punti segnati in media a partita nel girone Rosso (con "high" di 29 a Forlì il 16 ottobre del 2022) sono diventati 19 nel girone Giallo della fase a incrocio, per poi sfondare quota 20 nei playoff (20.5). Questo è insomma un profilo straordinario per la serie A2, tenendo anche conto delle doti atletiche fuori dal comune, delle qualità difensive e del contributo che Jordon è in grado di assicurare a rimbalzo. Un profilo da "mvp", appunto. Dando retta a Radio mercato (e in base pure alle conferme dirette provenienti dagli ambienti di Pistoia), il ds Andrea Gracis può insomma per regalare ai tifosi bianconeri un americano in grado di spostare gli equilibri come pochi altri in cadetteria, ancora piuttosto giovane, ma già con il piglio da leader.

PIÙ DI UN'IDEA

Un altro nome caldo, come anticipato nell'edizione di ieri, è quello di Matteo Da Ros. L'ala-pivot di 205 centimetri, classe 1989, chiuso il rapporto con Cantù sembrava destinato a tornare a Trieste, dove già aveva giocato dal 2016 al 2021. Tra le due parti si sarebbe però inserito coach Adriano Vertemati, che con una telefonata avrebbe convinto Da Ros a preferire Udine come destinazione finale. Ciò significa insomma che il derby friulgiuliano della prossima stagione l'ex lungo della società alabardata potrebbe disputarlo con addosso una maglia diversa da quella ipotizzata fino a pochi giorni fa. Anche Da Ros, come l'Old Wild West, è reduce da una stagione difficile, sia a livello individuale (i suoi numeri non sono stati all'altezza delle aspettative), sia a livello di squadra, avendo l'Acqua San Bernardo Cantù fallito l'obiettivo della promozione in A1. Classico "uomo spogliatoio", si era guadagnato i galloni da capitano nel gennaio del 2022, dopo l'infortunio di Luigi Sergio, mantenendoli pure all'inizio dell'ultima stagione.

ALA FORTE Matteo Da Ros è reduce da una stagione a Cantù

PRESO

Non solo "rumors", comunque. Pur slittando di un giorno, è arrivata ieri pomeriggio dall'Oww l'ufficializzazione dell'ingaggio di Gianmarco Arletti, ala di 195 centimetri per 92 chilogrammi, classe 2001. Rientra dagli States, dove ha frequentato l'high school e il college, vestendo per tre anni consecutivi la maglia dei Blue Hans alla University of Delaware. Fin qui gli innesti, effettivi o solo potenziali, nella compagine del tecnico Vertemati.

PARTITO

A proposito delle destinazioni dei bianconeri in uscita, la neopromossa Elachem Vigevano ha fatto firmare ieri pomeriggio il contratto a Gianmarco Bertetti, playmaker di buone prospettive, nato nel 2001. Il nuovo allenatore del club lombardo, Lorenzo Pansa, lo aveva inserito nella sua personale lista dei desideri e la società lo ha velocemente accontentato. Bertetti era arrivato a Udine all'inizio del mese di marzo, in seguito al fallimento del Kleb Ferrara. Il suo impiego da parte di coach Carlo Finetti era però via via progressivamente sceso. Dai 13 minuti di media della prima fase, si era passati ai 7.6 della seconda, fino al totale oblìo nei playoff.

Carlo Alberto Sindici

MOUNTAIN BIKE

Ettore Fabbro e Julia Mitan d'argento sull'Alpago

Doppio argento per il Jam's Bike Team al campionato italiano di short track, la giovane e spettacolare disciplina che ha debuttato nel 2018 in Coppa del Mondo (la prima edizione del Tricolore si svolse lo scorso anno) e viene disputata su tracciati di cross country accorciati. A Chies d'Alpago, nel Bellunese, il sodalizio di Buja è salito due volte sul podio grazie ai suoi Allievi. Nella prova maschile Ettore Fabbro si è piazzato secondo in 8'55", a 7" dal vincitore, il lombardo Federico Brafa. Soltanto 3" hanno invece impedito al compagno di squadra Filippo Grigolini (quarto) di accompagnarlo sul podio. L'altro argento bujese è arrivato tra le Allieve con la bella prova di Julia Magdalena Mitan, seconda in 10'50" a 5" dalla veneta Elisa Pontara. Pure in questo caso per il Jam's Bike c'è un quarto posto con Sabrina Rizzi, giunta a 8" dal bronzo. Nella top 10 sono entrate inoltre due ragazze della Bandiziol: Nicole Canzian quinta e Nadia Casasola decima.

Da segnalare il doppio podio dei gemelli isontini Braidot nella prova Assoluta maschile, con Luca primo e Daniele terzo, mentre negli Juniores Alessio Paludgnach del Bandiziol è sesto e Leonardo Ursella del Jam's Bike decimo. Infine gli Esordienti, con Nicole Trampus della Caprivesi sesta e Rachele Cafueri della Bandiziol settima, mentre Riccardo Zamero del Jam's Bike è giunto decimo tra i maschi.

Passando alle gran fondo, altra ottima prova di Luca Tomat, impegnato ieri nella classica Sudtirol Dolomiti Superbike. Nel percorso medio di 85 chilometri, con un dislivello di 2360 metri, il carnico si è imposto nella sua categoria in 3 ore 34', chiudendo sedicesimo assoluto (su 669 partenti) e risultando il quinto tra gli Amatori.

Bruno Tavosanis

Il club di Pasian di Prato porta tre ragazzi in azzurro

CONVOCATI I tre giovani pasianesi che vestiranno l'azzurro: da sinistra Noselli, Meroi e De Nobili

RUGBY

Il Rugby club Pasian di Prato si tinge di azzurro. La Federazione nazionale ha convocato tre atleti per il raduno ribattezzato Pai (Preparazione all'attività internazionale) in programma da domani a giovedì a Parma.

Si tratta dei classe 2006 Daniel De Nobili, Erik Meroi e Nicola Noselli. Le tre linci nel corso delle ultime stagioni hanno ben figurato nelle file della società pasianese, tanto da venire chiamati spesso a prendere parte agli allenamenti interregionali, oltre a rappresentare una presenza fissa nel Centro di formazione friulgiuliano. Ora il responsabile tecnico dell'Italrugby U18, Paolo Grassi, ha deciso di portarli a questo primo collegiale in vista dell'attività azzurra della prossima stagione.

«Come società non possiamo che essere orgogliosi di questa triplice convocazione - commenta Sergio De Nobili, il presidente del Rc Pasian di Prato -. I ragazzi fanno ora parte di una generazione di grandi atleti, in grado di dare lustro alla nostra società. Nello specifico, poi, questa chiamata non può che farci piacere, considerando che la categoria U18 inizia ora un nuovo ciclo. Ci auguriamo che sia soltanto la prima di una lunga serie di chiamate».

Questo è però anche il periodo dei bilanci, dopo un'intensa stagione per la realtà rugbistica pasianese, in grado di ampliare gli iscritti del proprio settore giovanile, senza dimenticare i risultati più che positivi tanto nel settore del minirugby quanto in quello juniores.

«È stata un'annata entusiasmante - dichiara con orgoglio il direttore tecnico Julian Pinosa -. Siamo cresciuti tanto dal punto di vista sia tecnico che organizzativo. Abbiamo lavorato sempre dandoci dei micro obiettivi e questa è stata una mossa importante per tecnici e atleti. Divertimento e sviluppo di ogni "gruppo squadra" si sono rivelati la nostra priorità. Abbiamo puntato pure sulla tecnica di base, per garantire una crescita sportiva sotto tutti i punti di vista. Ogni categoria ha sempre affrontato gli avversari "a viso aperto": questo ci ha permesso di progredire tanto e, allo stesso tempo, di toglierci qualche bella soddisfazione».

Pinosa getta quindi uno sguardo al futuro. «Stiamo predisponendo diversi progetti - segnala -. Continueremo a investire nella formazione costante dei nostri allenatori con le attività sul territorio, come il Centro vacanze e gli interventi in località gemellate con la nostra realtà, come Resia. Dobbiamo alzare il nostro livello, stagione dopo stagione, ma senza mai dimenticare da dove siamo partiti - conclude il direttore tecnico -. La nostra identità e i nostri valori devono essere sempre ben presenti in tutto quello che facciamo, perché il Pasian vuole considerarsi una società, ma anche e prima di tutto una sorta di grande famiglia».

B.T.

Atletica

Seicento giovanissimi al Meeting di Lignano

Il Meeting internazionale di atletica "Sport solidarietà" è in cartellone per venerdì prossimo, dalle 18 in poi, allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. Oltre agli Assoluti, con diversi grossi calibri (compresi i giamaicani, che durante l'estate si allenano proprio a Lignano), sono annunciati concorsi Master dedicati a Giovanissimi e Promesse. Lo scopo è promuovere e valorizzare il movimento dell'atletica, offrendo agli alfieri friulgiuliani l'opportunità di essere protagonisti. Sono oltre 600 i ragazzi che parteciperanno alle gare promozionali all'interno della manifestazione, che verrà trasmessa in diretta sul RaiSport a partire dalle 20.

G
Domenica 9 Luglio 2023
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. La "terra promessa" biblica;
5. Ripetuto... è un tamburo primitivo;
8. Simbolo del rodio; **9.** È nuovo senza vocali;
10. Rinfrescare l'ambiente; **12.** Fu detto il "tessitore";
14. Una tappa durante la passeggiata;
15. Alla fine, scoppia;
17. Un'operazione... su cavalli;
19. Vi passa il meridiano 0;
21. Musicò *Le quattro stagioni* (iniziali);
22. Impalcature in legno o metallo;
24. L'inizio della pantomima; **25.** Mettere germogli;
26. Royal Navy; **27.** Provviste... di bordo;
28. Il Gore contro Bush junior;
29. Titolo militare turco;
31. Alberi dai quali gli egizi ricavavano il legno per sarcofagi;
33. Largo tegame da forno;
35. Ricoperto... di aculei o di difficoltà;
36. Biblico profeta; **37.** Padri di figli padri;
40. Smaltire la stanchezza;
41. Ha le zampe palmate.

VERTICALI
1. Gordon, regista e scenografo teatrale inglese;
2. Espressione di sorpresa;
3. Paoluccio che fu il primo doge di Venezia;
4. Scagliarsi contro con furore;
5. Lo è un argomento... intoccabile;
6. Vi si arenò l'Arca;
7. Ammirevole, stupenda;
10. Il capoluogo del Cantal;
11. Il celebre filosofo greco del divenire;
13. Lo è l'opera che riguarda il celebre autore di *1984*;
16. Spiriti celesti... come Gabriele e Raffaele;
18. Un tipo di sintetizzatore elettronico;
20. In pena e in festa; **23.** Comune infuso;
24. Parco viennese;
28. Il noto Blakey del jazz;
30. Fu assorbita dall'Eni;
32. Si specchia nel Serio;
34. Scorre in Calabria;
38. Mezzo orbo;
39. Coda di pescecane.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

LEONE
ASCIUTTA
CANNONE
STOMACO
LUPO

COLPA
GRUPPO
COMPLICATO
VITAMINICO
NUMERO

PONTE
NUVOLE
ALZARE
UOVO
CALDA

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

2					4	3		7
		6	5					
	4	7	1		2			8
3		1	9					
		2				7		
					6	4		1
1			2		7	5	4	
					9	1		
6		9	4					3

8	9						1	
4	2		6					
		5	9	4		6	2	7
		1			7			2
				3				
2			1			8		
9	5	4		6	2			
					9		3	4
	1						6	9

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Cerchio.

L'ANAGRAMMA
Escargot.

L'INTRUSO
Telefono.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

CRUCIVERBA

C	A	N	A	A	N	■	■	■	T	A	M
R	H	■	N	V	■	A	E	R	A	R	E
A	■	C	A	V	O	U	R	■	B	A	R
I	A	■	F	E	R	R	A	T	U	R	A
G	R	E	E	N	W	I	C	H	■	A	V
■	C	A	S	T	E	L	L	E	T	T	I
P	A	■	T	A	L	L	I	R	E	■	G
R	N	■	O	R	L	A	T	E	■	A	L
A	G	A	■	S	I	C	O	M	O	R	I
T	E	G	L	I	A	■	■	I	R	T	O
E	L	I	A	■	N	O	N	N	I	■	S
R	I	P	O	S	A	R	E	■	O	C	A

GHIGLIOTTINA
BOCCA: La bocca di leone è un fiore. "Restare a bocca asciutta" è un modo di dire che significa non ottenere nulla. La bocca del cannone è la sua parte anteriore. La bocca dello stomaco è la parte iniziale dell'organo. In bocca al lupo è un augurio. **COMPLESSO:** Il complesso di colpa è un disturbo psicologico. Un tempo, un gruppo musicale era chiamato complesso. Complesso è sinonimo di complicato. Il complesso vitaminico è un insieme di vitamine. Il numero complesso è quello con una parte reale e una immaginaria. **TESTA:** Una testa di ponte è un avamposto in territorio nemico. Avere la testa tra le nuvole significa essere distratti. Alzare la testa significa farsi valere. Un intellettuale può essere definito "testa d'uovo". Chi non riflette prima di agire è una testa calda.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Il colore del collare del cane; 2. Manca una vela nella barca a destra; 3. Manca una barca sullo sfondo;
4. La posizione del gabbiano al centro; 5. Manca una gamba della panchina.

SUDOKU 1

2	1	8	6	9	4	3	5	7
9	3	6	5	7	8	2	1	6
5	4	7	1	3	2	9	6	8
3	7	1	9	4	5	6	8	2
4	6	2	8	1	3	7	9	5
8	9	5	7	2	6	4	3	1
1	8	3	2	6	7	5	4	9
7	5	4	3	8	9	1	2	6
6	2	9	4	5	1	8	7	3

SUDOKU 2

8	9	6	7	2	3	4	1	5
4	2	7	6	5	1	9	8	3
1	3	5	9	4	8	6	2	7
6	4	1	5	8	7	3	9	2
5	8	9	2	3	6	7	4	1
2	7	3	1	9	4	8	5	6
9	5	4	3	6	2	1	7	8
7	6	2	8	1	9	5	3	4
3	1	8	4	7	5	2	6	9

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

4	7		8			1	5	
					4		2	
	1			2		4		
	2		3		1			8
		9				7		
1			2		7		4	
		3		5			6	
	6		9					
	9	1			6		8	4

		9	3					
	1			7	2		5	
	8			9	4		3	
	2	4	7					
3								1
					8	2	7	
	9		5		7		6	
	3		1	2			9	
					9	8		

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D
CRUCIVERBA

1	■	2	3	■	4	5			■	6	7
8	9	■	10	11			■	■	12		
13		14					15	16		■	
■	17									18	■
19											■
20										■	21
	■	22				■	23		■	24	
25	26				■	27			28		
■	29			■	30			■	31		■
32			■	33				34			35
36			37			■	■	38			
39					■	40					

ORIZZONTALI

2. Prime in Uruguay; **4.** Veste per atleti; **6.** Poco carino; **8.** Iniziali del canoro Minghi; **10.** Viaggio di una pratica; **12.** Il cardinale più... basso; **13.** Messo a confronto; **17.** L'integra la sintassi; **19.** Circonda l'altare maggiore; **20.** Uno... ne ha una; **22.** Salvador della pittura; **23.** Cuore di ariete; **24.** Voltar a destra; **25.** Un fil di fumo; **27.** Il nome di Cukor; **29.** Avvezze; **30.** Vale "al di qua"; **31.** Una sigla sarda; **32.** Un noto Brian del rock; **33.** Parla due idiomi; **36.** Parte bianca dell'occhio; **38.** Una Moore attrice; **39.** Pinza di granchio; **40.** Un Beatty attore.

VERTICALI

1. Esercizio pubblico; **3.** Rileggere la lezione; **4.** Una stazione di Roma; **5.** Venuta a contrasto; **6.** Il simbolo del rame; **7.** Una villa di Roma; **9.** Esile; **11.** Gioco natalizio; **12.** Compagne d'affari; **14.** S'indossa al mare; **15.** Greci della capitale; **16.** Poeta elegiaco greco; **18.** La fine di Agesilao; **19.** Partito Comunista dell'Unione Sovietica; **21.** Segue due; **24.** Un frutto come il limone; **26.** Va bevuto caldissimo; **27.** Il Ventura sassofonista; **28.** Il regista Vadim; **30.** Lottò con il Kgb; **32.** Un tasto del computer; **33.** Un formaggio piemontese; **34.** Nota della Redazione; **35.** Un... berlinese; **37.** Precede anche Paso.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la A.

L'INTRUSO

Mela.

L'ANAGRAMMA

Brandeburgo.

CRUCIVERBA

B	■	U	R	■	T	U	T	A	■	C	A
A	M	■	I	T	E	R	■	■	S	U	D
R	A	P	P	O	R	T	A	T	O	■	A
■	G	R	A	M	M	A	T	I	C	A	■
P	R	E	S	B	I	T	E	R	I	O	■
C	O	N	S	O	N	A	N	T	E	■	T
U	■	D	A	L	I	■	I	E	■	A	R
S	P	I	R	A	■	G	E	O	R	G	E
■	U	S	E	■	C	I	S	■	O	R	■
E	N	O	■	B	I	L	I	N	G	U	E
S	C	L	E	R	A	■	■	D	E	M	I
C	H	E	L	A	■	W	A	R	R	E	N

GHIGLIOTTINA

CARNE: Quando la pelle viene a mancare per un'ustione o una ferita si vede la "carne viva". I soldati di prima linea erano detti "carne da cannone". Presentarsi "in carne e ossa" significa esserci fisicamente. "Non essere né carne né pesce" significa mancare di personalità. La carne bianca è, per esempio, quella di pollo. **MONDO:** Secondo un noto proverbio "il mondo è fatto a scale". Divertirsi "un mondo" significa moltissimo. Mondo è sinonimo di puro, libero da peccato. Il nuovo mondo è l'America. "La fine del mondo" significa qualcosa di straordinario. **STATO:** Stato è sinonimo di nazione. Essere in stato di grazia. Lo Stato Maggiore dell'esercito. Lo stato interessante è la gravidanza. Il colpo di stato.

TROVA LE DIFFERENZE

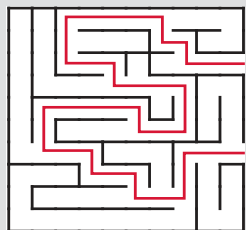
1. Manca una gamba della sedia a sinistra vicino al bancone; 2. La tazzina sul tavolo a destra; 3. Manca una tazza dietro al barista; 4. Il colore della canottiera della donna; 5. Manca la fetta di torta nel vassoio.

SUDOKU 1

4	7	2	8	6	3	1	5	9
9	3	5	1	7	4	8	2	6
8	1	6	5	2	9	4	3	7
6	2	7	3	4	1	5	9	8
3	4	9	6	8	5	7	1	2
1	5	8	2	9	7	6	4	3
7	8	3	4	5	2	9	6	1
2	6	4	9	1	8	3	7	5
5	9	1	7	3	6	2	8	4

SUDOKU 2

7	4	9	3	5	1	6	2	8
6	1	3	8	7	2	4	5	9
5	8	2	6	9	4	1	3	7
9	2	4	7	1	3	5	8	6
3	7	8	2	6	5	9	4	1
1	5	6	9	4	8	2	7	3
4	9	1	5	8	7	3	6	2
8	3	5	1	2	6	7	9	4
2	6	7	4	3	9	8	1	5

Cultura &Spettacoli

ROBERTO VALERIO

«Auguro a tutti di venire in questa sala sentendosi come a casa: fra amici, fra persone care, con la voglia di condividere emozioni, passione e gioia per la vita».

Domenica 9 Luglio 2023
www.gazzettino.it

In un'ottantina di spettacoli, sfileranno sul palco attori e performer di indiscutibile livello in allestimenti di qualità assoluta
Per la musica numerose le compagini di fama: dall'Orchestra Haydn all'Orchestra Barocca di Venezia all'Orchestra Corelli

Teatrone. la stagione delle grandi emozioni

PROGRAMMAZIONE

I direttori artistici del Teatro Nuovo Giovanni da Udine non hanno dubbi: il pubblico deve essere posto al centro del nuovo progetto artistico, in un teatro nel quale scoprire ed emozionarsi, riconoscendosi protagonisti e non solo semplici spettatori, con armonia e qualità elementi imprescindibili.

Ecco quindi svelato l'atteso cartellone della Stagione 2023/24, che sfodera grandi orchestre internazionali accanto a eccellenze musicali locali, star della classica e giovani interpreti, prosa e operetta, commedia moderna e musical, lirica e danza, capolavori classici e alle drammaturgie contemporanee. In un'ottantina di spettacoli, sfileranno sul palco attori e performer di indiscutibile livello, in allestimenti doc, in una dimensione vicina al teatro popolare d'arte così come all'esplorazione di nuovi linguaggi. Non mancheranno gli spettacoli per le famiglie e per le scuole, orientati a spalancare le porte di una nuova passione alle nuove generazioni, accanto alle ormai note Lezioni di Storia e a tanti altri appuntamenti fra conferenze-concerto, laboratori, visite guidate e incontri con gli artisti.

ENTUSIASMO

A dare il benvenuto alla ventisettesima stagione, che vede alla guida Fiorenza Cedolins per la Musica e la Danza e Roberto Valerio per la Prosa, è stato il Presidente della Fondazione del Teatro, Gianni Nistri, affabile maestro di cerimonie: «Guardiamo con fiducia al futuro e presentiamo un nuovo cartellone che nasce nel segno della positività e dell'entusiasmo», ha sottolineato, con i migliori auspici espressi dall'Assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone e dal Vicegovernatore Fvg con delega alla Cultura, Mario Anzil, presente in collegamento video.

NON MANCHERANNO GLI SPETTACOLI PER FAMIGLIE E SCUOLE ORIENTATI AD APRIRE LE PORTE DI UNA NUOVA PASSIONE AI GIOVANI

PRESENTAZIONE Da sinistra il presidente della Fondazione Teatro Nuovo, Gianni Nistri, Roberto Valerio responsabile per la Prosa, l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, e Fiorenza Cedolins curatrice del settore Musica e danza

SPETTACOLI

Si inaugura il 6 ottobre con la Dresden Philharmonic diretta da Krizstof Urbanski (violoncello Julia Hagen), per proseguire con il ritorno della Filarmonica della Scala guidata da Riccardo Chailly (pianoforte Aleksander Malofeev), poi la novità salisburghese della Female Symphonic Orchestra Austria diretta da Silvia Spinnato e guest, a scopo benefico, la stessa Cedolins. Dal Nord Europa ecco la Kremerata Baltica con il pianista Georgijs Osokins e, dall'Italia, numerose compagini di fama: l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento con Michele Mariotti, l'Orchestra Barocca di Venezia con Andrea Marcon, l'Orchestra Arcangelo Corelli con Jacopo Rivani e la Fvg Orchestra con il Coro Fvg, nella monumentale Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, diretta da Roberto Abbado. Particolare attenzione è riservata al canto, con la presenza di star come Francesco Demuro, Murat Karahan, Gregory Kunde, Annalisa Stroppa e altri giovani interpreti dalla brillante carriera. Completano il programma il sempre atteso e amato Concerto di San Silvestro, affidato come vuole tradizione alla Strauss Festival Orchester Wien, diretta al violino da Willy Buchler (soprano Yutong Shen) e la finale del Concorso di Canto Lirico Virtuale Soi - Scuola dell'Opera Italiana Fiorenza Cedolins, con il gala di premiazione dei vincitori. Per la Lirica, doppio appuntamento con due produzioni firmate dal Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste: Manon Lescaut di Puccini e La Cenerentola di Rossini. Nemmeno gli amanti della Danza rimarranno delusi: per loro, un capolavoro del repertorio classico, Giselle - nella versione della storica coreografa Maria Grazia Garofoli, con le etoile Iana Salenko e Dinu Tamazlacaru - e il balletto contemporaneo Igra con il collettivo italo-spagnolo Kor'sia.

LATO UMANO

«Auguro a tutti di venire in questa sala sentendosi come a casa: fra amici, fra persone care, con la voglia di condividere emozioni, passione e gioia per la vita». Con spiccata sensibilità, Roberto Valerio enfatizza il lato più umano del teatro, presentando la Stagione di Prosa. Primo appuntamento, il 10 ottobre con La coscienza di Zeno, regia di Paolo Valerio e protagonista Alessandro Haber. Sfogliando il libretto, c'è davvero l'imbarazzo della scelta, in una ricca gallery di attrici, attori e registi: fra questi, Massimo Popolizio con Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller e Sonia Bergamasco, interprete de La locandiera di Goldoni per la regia di Antonio Latella. Filippo Dini interpreta Agosto a Osage County, mentre il funambolico Arturo Brachetti è la star di Cabaret. Genere sempre amatissimo dal pubblico, il musical si ripresenta in scena con Billy Elliot e il classico natalizio A Christmas Carol. Arrivano anche la trasposizione teatrale di Perfetti sconosciuti di Paolo Genovese e Scusa sono in riunione...ti posso richiamare? con Vanessa Incontrada. Altro taglio per Marco Paolini, pronto a raccontare la sua generazione in Boomers, con il suo inconfondibile stile narrativo e tanta musica. L'interpretazione dei sogni è affidata a Stefano Massini, mentre Rocco Papaleo farà il suo esordio al Nuovo ne L'Ispettore Generale di Gogol. Silvio Orlando sarà poi di scena in Ciarlatani, di Pablo Remon. L'operetta ritorna con Al cavallino bianco e La principessa della Czarda, mentre Gianluca Guidi sarà il protagonista di Sinatra, The Man and his Music. Una serata è dedicata alla Civica Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe e, tra le novità, la rassegna Soggetto Donna, tre appuntamenti dedicati a Carolina Coen Luzzatto, Caterina Percoto e Margherita Hack. Per i bimbi dai 3 anni in su c'è Teatro Bambino, con tre appuntamenti pensati appositamente per loro: Il Volo, SeMino e Streghe, in programmazione nella seconda parte di Stagione, la domenica pomeriggio. Info su abbonamenti, date e orari (molti spettacoli inizieranno alle ore 20,30 e non più alle 20,45) su www.teatroudine.it.

Daniela Bonitatibus

IL CONCERTO DI SAN SILVESTRO È AFFIDATO ALLA STRAUSS FESTIVAL ORCHESTER WIEN DIRETTA AL VIOLINO DA WILLY BUCHLER

Joss Stone, la cantante scalza apre il Grado Festival

▶Cancellato il concerto di Piero Pelù, inizialmente previsto per il 4 agosto

RASSEGNA

Tutto pronto, a Grado, per il primo grande evento dell'11ª edizione del Grado Festival Ospiti d'Autore. A dare il via al calendario sarà, domani, in concerto sulla Diga Nazario Sauro, la strepitosa cantautrice britannica Joss Stone. Già vincitrice del Brit Award e del Grammy Award, artista capace di vendere oltre 12 milioni di dischi in carriera, porterà a Grado tutti i successi che l'hanno resa una delle voci soul più riconoscibili della musica internazionale.

I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, dalle 19.30. Porte aperte al pubblico alle 20 e inizio dello spettacolo alle 21. Il calendario proseguirà poi con i concerti di Santi Francesi (16 luglio), Tony Hadley (17 luglio), Fabio Concato (19 luglio), Dardust (25 luglio), Johnson Righeira e Sinfonico Honolulu (1 agosto, a ingresso libero) e Andrea Morricone (5 agosto). Ricordiamo che il concerto di Piero Pelù, originariamente in programma il 4 agosto, è stato annullato, così come tutta la tournée estiva dell'artista, a causa dei suoi problemi di salute. Tutte le info sul programma su www.azalea.it

Joss Stone, cantautrice britannica indipendente, non si è mai fermata un attimo, a partire dall'uscita del suo album di debutto "The Soul Sessions", a soli 16 anni. Da allora ha pubblicato sette album in studio, che hanno venduto oltre 12 milioni di copie in tutto il mondo. Si è esibita al fianco di artisti leggendari, come James Brown, Herbie Hancock, Stevie Wonder, Gladys Knight, Sting, Van Morrison e Melissa Etheridge. Ha inoltre collaborato e contribuito agli album di molti dei migliori musicisti del mondo, tra cui Jeff Beck, Mick Jagger e Damien Marley, e ha ottenuto oltre un miliardo di streaming solo negli Stati Uniti. Joss è nota per sperimentare diversi stili e i suoi album presentano un entusiasmante mosaico di influenze varie, creando un catalogo caratterizzato dalla fusione della sua potente voce soul con paesaggi sonori reggae, world music e hip-hop.

LA CANTAUTRICE Joss Stone ha collaborato con il friulano Doro Gjat

Doppiamente vincitrice dei Brit Award e dei Grammy, Joss Stone è senza dubbio una delle cantanti soul più iconiche dell'era moderna, una vocalist e autrice dalle doti indiscusse la cui straordinaria carriera si estende ormai da due decenni e non accenna a rallentare. Nell'ultimo decennio, oltre a scrivere e registrare nuova musica, la Stone ha intrapreso il suo audace "Total World Tour nel 2014", esibendosi in concerti e collaborando con artisti locali in oltre 200 Paesi. Il 2023 si preannuncia un anno entusiasmante, con altri spettacoli in programma e il debutto nel West End del musical "The Time Traveller's Wife", di cui Joss è coautrice delle musiche e dei testi.

«Noi professori dobbiamo chiedere scusa a Marco»

SCRITTORE Andrea Maggi

Caro Marco, per rivolgermi a te userò questo nome di fantasia che ho letto sul giornale. Quando ho saputo delle tue disavventure con i bulli e di tutto il dolore che sei stato costretto a patire, ho provato tanta indignazione. In qualità di insegnante ti chiedo scusa per diverse ragioni. Prima di tutto perché ho scoperto che a Pordenone esistono non una, ma più "bande di via Mazzini", che riscuotono il pizzo ai loro coetanei per lasciarli in pace. Questo a casa mia si chiama atteggiamento mafioso e mi chiedo perché nessuno faccia niente per debellare questo schifo. Chi sono i membri di queste "bande"? Da quanto tempo impongono la legge del padrino tra i giovani di Pordenone? Quanto ci vuole ancora perché qualcuno faccia qualcosa? A cominciare dalla scuola. Noi docenti insegniamo l'italiano, la storia, la geografia e tutto il resto con l'unico scopo di aiutare gli studenti a crescere come cittadini responsabili e rispettabili. Ma se poi succedono queste cose, allora possiamo anche chiudere le scuole e cercarci un altro lavoro. Quando leggo di ragazzi che rendono impossibile la vita ad altri loro coetanei come è successo con te, Marco, comprendo che la funzione principale della scuola è andata a farsi benedire. In secondo luogo sono indignato perché tu, la vittima, te ne sei dovuto andare dalla tua scuola, mentre i bulli sono rimasti al loro posto. Questo semplicemente è disgustoso. La terza ragione per cui sono indignato è che la tua disavventura ribadisce un concetto importante: se lasciata sola a dover combattere contro questa piaga sociale che è il bullismo, la scuola perde in partenza. Il bullismo si sconfigge solo se tutta la società civile lo contrasta con un fronte compatto. Se invece continuiamo a badare al nostro comparto specifico e giudichiamo i mali degli altri come questioni che non ci riguardano, lasciamo campo libero ai bulli. D'altro canto sono molto felice se nella nuova scuola ti trovi bene. Ma sono altrettanto certo che le ferite che i bulli ti hanno inferto non si chiuderanno facilmente. Ti chiedo a questo punto un grande piacere. Se è pur vero che questo male che hai patito è stato del tutto immeritato, sforzarti di non dimenticarlo. Hai capito bene, Marco. Non dimenticare il tuo dolore. Ti chiedo di ascoltarlo, di guardarlo negli occhi, di ripercorrere con la mente le tue disavventure e le esperienze da incubo che sei stato costretto a subire. Ti chiedo di farlo per tramutare tutto questo dolore in forza. Non solo per te, ma anche per gli altri. Perché quello che tu hai patito può, anzi, deve essere convertito in una risorsa da mettere al servizio delle tante ragazze e dei tanti ragazzi che hanno sofferto, e che come te ancora soffrono. Perdonaci, Marco, se noi adulti non siamo riusciti a difenderti. Ma adesso, ti prego, aiutaci a rendere il mondo un posto migliore per le tante vittime di bullismo che ancora soffrono. Farà bene anche a te, te lo garantisco, perché il bene fatto agli altri ti torna indietro mille volte tanto.

Andrea Maggi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Domanica 9 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri carisismi a **Margherita Quattrin** di Sacile, che oggi festeggia i suoi quarant'anni, dal marito Aldo, dai figli Giorgio e Antonella, dal fratello Luigi e dalla cognata Federica.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

SPILIMBERGO

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.10.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.15.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.20 - 16.55 - 19.30 - 22.05.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.30 - 15.20 - 16.50 - 19.50.
«CARRY ON JATTA 3» di S.Kang : ore 14.45.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.30 - 16.30 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 22.15.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 16.30.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 17.00 - 22.45.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 17.20.
«RAFFA» di D.Luchetti : ore 19.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 19.20.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 19.45.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 20.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 22.10.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.15.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 22.25.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold: 15.40 - 18.05 - 21.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 16.05.
«ANIMALI SELVATICI» di C.Mungiu : ore 18.35 - 21.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«COSA HO FATTO PER MERITARE QUESTO» di P.Almodovar : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 14.10 - 15.00 - 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.40 - 20.10 - 21.10 - 22.10.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.15 - 15.15 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.50.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 14.40 - 18.40 - 22.30.
«THE FLASH» : ore 15.20 - 21.50.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 15.40.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.50 - 16.45 - 18.15 - 21.20.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 16.30 - 19.15 - 20.40 - 22.00.
«RAFFA» di D.Luchetti : ore 17.20 - 21.10.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 18.50.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.40.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.00 - 16.00 - 18.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers: ore 15 - 18.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 18.30 - 21.00.
«RAFFA» di D.Luchetti : ore 20.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti: 21.

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova annuncia l'improvvisa dolorosa scomparsa del direttore dell'Archivio e delle Collezioni

Professor

Fabrizio Gazzarri

ed è vicina ai familiari ricordandone l'autorevolezza e la professionalità

Partecipa Studio Systema - Adriana Andrea Livia

Venezia, 9 luglio 2023

Caro

Fabrizio

ci hai lasciato mentre ti occupavi ancora una volta dell'opera del Maestro con cui hai vissuto anni indimenticabili, maturando la sensibilità e l'esperienza che ti hanno fatto crescere anche come artista.

Ricorderò sempre l'entusiasmo e il rigore con cui affrontavi il quotidiano e i nuovi progetti.

Massimo

Verona, 8 luglio 2023

Massimo Di Carlo con Filippo, Laura Lorenzoni e i collaboratori della Galleria dello Scudo si uniscono increduli e commossi al dolore di Mariablu e di Giulia per l'improvvisa scomparsa di

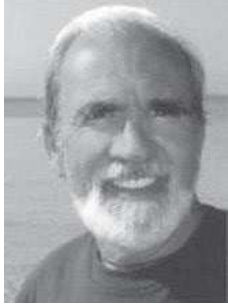
Fabrizio Gazzarri

artista di rara sensibilità e autorevole Direttore Archivio e Collezione della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova.

Lascia un vuoto incolmabile per la passione e la competenza dedicate alla tutela e alla promozione della figura e dell'opera del Maestro.

Verona, 8 luglio 2023

Che tu possa continuare
a navigare con il vento in
poppa verso nuovi lidi

Il giorno 7 luglio ci ha lasciato il

N.H. - Col. - Dott.

Brunello Gentile

di anni 80

Lo annunciano: la moglie Carla Alberta, la figlia Maria Elena con Alessandro, la cognata Franca e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 luglio alle ore 9,30 nel Duomo di San Lorenzo di Abano Terme.

Padova, 9 luglio 2023

I.O.F. AL.DA - Allibardi Srl 049/628428

✝

Dio della carità, accoglimi
tra le Tue braccia.

Sabato 8 luglio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mazzer

Luciano

di anni 83

Lo annunciano con dolore le figlie Roberta e Francesca, il genero Alessandro, i nipoti Jeannette, Cristopher e Vittoria, i pronipoti Chloe e Santiago uniti agli amici e ai parenti tutti.

Non fiori ma eventuali offerte devolute alla parrocchia.

Il funerale avrà luogo martedì 11 luglio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Visnadello.

Il caro Luciano giungerà dall'abitazione di Via Campagnola, 8 in Villorba e al termine della cerimonia proseguirà per la cremazione.

Lunedì alle ore 20,00 sarà recitato il Santo Rosario in chiesa.

La famiglia Mazzer ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Villorba, 8 luglio 2023